

DOCUMENTO DI AMMISSIONE
RELATIVO ALL'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI SU AIM ITALIA,
SISTEMA MULTILATERALE DI
NEGOZIAZIONE ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A.
DELLE AZIONI ORDINARIE DI



CONFINVEST F.L.

Dal 1983 la soluzione per investire in oro fisico

Confinvest F.L. S.p.A.

GLOBAL COORDINATOR E NOMINATED ADVISER

I SIM
NTEGRÆ

Integrae SIM S.p.A.

ADVISOR FINANZIARIO



CO-ADVISOR FINANZIARIO



AIM Italia è un sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con business consolidati.

L'investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall'investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.

CONSOB e Borsa Italiana non hanno esaminato né approvato il contenuto di questo documento.

Né il presente Documento di Ammissione né l'operazione descritta nel presente documento costituisce un'ammissione di strumenti finanziari in un mercato regolamentato così come definiti dal Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato ed integrato (il "**TUF**") e dal regolamento di attuazione del TUF, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato (il "**Regolamento Emittenti Consob**"). Pertanto, non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento Comunitario n. 809/2004/CE. La pubblicazione del presente Documento di Ammissione non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 2003/71/CE o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi (ivi inclusi gli articoli 94 e 113 del TUF).

L'offerta rientra nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'articolo 100 del TUF e dall'articolo 34-ter del Regolamento 11971.

AVVERTENZA

Il presente documento non costituisce un collocamento di, né rappresenta un'offerta di vendita di, titoli negli Stati Uniti d'America, Canada, Australia, Giappone o in qualsiasi giurisdizione in cui tale collocamento non sia permesso, così come previsto nella *Regulation S* ai sensi dello *United States Securities Act* del 1933, come modificato (il "**Securities Act**"). Questo documento né qualsiasi copia di esso possono essere ricevuti o trasmessi negli Stati Uniti d'America, nei suoi territori o possedimenti, o diffusi, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, suoi territori o possedimenti, o a qualsiasi *US Person*, come definita dal *Securities Act*. Ogni inosservanza di tale disposizione può costituire una violazione del *Securities Act*. Gli strumenti finanziari che verranno offerti dalla Società non sono stati, e non saranno, registrati ai sensi del *Securities Act* o presso qualsiasi competente autorità di mercati di qualsiasi stato o giurisdizione degli Stati Uniti e non possono essere offerti o venduti all'interno del territorio degli Stati Uniti d'America, in mancanza dei requisiti di registrazione richiesti dal *Securities Act* e dalle leggi applicabili. La Società non intende procedere con una registrazione dell'offerta all'interno degli Stati Uniti o promuovere un'offerta pubblica di strumenti finanziari negli Stati Uniti.

Il trattamento fiscale dipende dalla situazione individuale di ciascun cliente e può essere soggetto a modifiche in futuro; conseguentemente, il presente documento non può, pertanto, in alcun caso, intendersi redatto al fine di rendere un parere, una consulenza legale o una *tax opinion* in relazione al trattamento fiscale. Ciascun potenziale investitore è invitato, pertanto, a valutare l'eventuale investimento sulla base di autonome consulenze contabili, fiscali e legali e dovrebbe altresì ottenere dai propri consulenti finanziari un'analisi circa l'adeguatezza dell'operazione, i rischi, le coperture e i flussi di cassa associati all'operazione, nella misura in cui tale analisi è appropriata per valutare i benefici e rischi dell'operazione stessa.

Ciascun potenziale investitore è ritenuto personalmente responsabile della verifica che l'eventuale investimento nell'operazione qui descritta non contrasti con le leggi e con i regolamenti del Paese di residenza dell'investitore ed è ritenuto altresì responsabile dell'ottenimento delle preventive autorizzazioni eventualmente necessarie per effettuare l'investimento.

Con l'accettazione della consegna del presente documento, il destinatario dichiara di aver compreso e di accettare i termini e le condizioni di cui al presente disclaimer.

Il presente documento è un documento di ammissione su AIM Italia, un sistema multilaterale di negoziazione gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A., ed è stato redatto in conformità al Regolamento Emittenti.

Il presente documento non costituisce un'offerta al pubblico di strumenti finanziari così come definita dal TUF come successivamente modificato e integrato e pertanto non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento 809/2004/CE. La pubblicazione del presente documento non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 2003/71/CE o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi ai sensi degli articoli 94 e 113 del TUF, ivi incluso il regolamento emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.

Il presente documento non è destinato ad essere pubblicato o distribuito nei paesi in cui sia richiesta una specifica autorizzazione in conformità alle leggi applicabili.

Gli strumenti finanziari non sono stati e non saranno registrati – e pertanto non potranno essere offerti, venduti o comunque trasferiti, direttamente o indirettamente – nei paesi in cui sia richiesta una specifica autorizzazione in conformità alle leggi applicabili, fatto salvo il caso in cui la Società si avvalga, a sua discrezione, di eventuali esenzioni previste dalle normative ivi applicabili.

La Società dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli azionisti e per qualsiasi altra informazione prevista dal Regolamento Emittenti.

L'emittente AIM Italia deve avere incaricato un Nominated Adviser come definito dal Regolamento AIM Italia. Il Nominated Adviser deve rilasciare una dichiarazione a Borsa Italiana S.p.A. all'atto dell'ammissione nella forma specificata nella Scheda Due del Regolamento Nominated Adviser.

Si precisa che per le finalità connesse all'ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie di Confinvest F.L. S.p.A. su AIM Italia, Integrae SIM S.p.A. ha agito unicamente nella propria veste di Nominated Adviser di Confinvest F.L. S.p.A. ai sensi del Regolamento AIM Italia e del Regolamento Nominated Adviser.

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia e del Regolamento Nominated Adviser, Integrae SIM S.p.A. è responsabile unicamente nei confronti di Borsa Italiana. Integrae SIM S.p.A., pertanto, non si assume alcuna responsabilità nei confronti di qualsiasi soggetto che, sulla base del presente Documento di Ammissione, decida, in qualsiasi momento di investire in azioni di Confinvest F.L. S.p.A.

Si rammenta che solo i soggetti indicati nella Sezione Prima, Capitolo 1, e nella Sezione Seconda, Capitolo 1 sono responsabili nei confronti degli investitori in merito alla conformità dei fatti e circa l'assenza di omissioni tali da alterare il senso del presente Documento di Ammissione.

SOMMARIO

AVVERTENZA	2
DEFINIZIONI	9
GLOSSARIO.....	14
DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	16
SEZIONE PRIMA	17
1. PERSONE RESPONSABILI	17
1.1. Persone responsabili del Documento di Ammissione	17
1.2. Dichiarazione di responsabilità	17
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	18
2.1. Revisori legali della società emittente.....	18
2.2. Revisore contabile per la quotazione su AIM Italia	18
2.3. Informazioni sui rapporti con le società di revisione.....	18
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	19
3.1. Informazioni finanziarie selezionate relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	19
3.2. Dati economici selezionati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	23
3.3. Conto Economico gestionale riclassificato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.....	25
4. FATTORI DI RISCHIO	27
4.1. Fattori di rischio relativi all'Emittente	27
4.2. Fattori di rischio relativi al mercato in cui la società opera.....	42
4.3. Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari oggetto dell'offerta.....	44
5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	48
5.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente	48
5.2. Investimenti	49
6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	51
6.1. Principali attività	51
6.2. Principali mercati	59
6.3. Fattori eccezionali che hanno influenzato l'attività della Società o il settore in cui opera.....	63
6.4. Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione	63
6.5. Indicazione della base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.	63
6.6. Quadro normativo	63
7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	69

7.1.	Gruppo di appartenenza	69
7.2.	Società partecipate dall'Emittente.....	69
8.	PROBLEMATICHE AMBIENTALI CHE POSSONO INFLUIRE SULL'UTILIZZO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI.....	70
9.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	71
9.1.	Tendenze nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita.....	71
9.2.	Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Società almeno per l'esercizio in corso	71
10.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI	72
10.1.	Consiglio di amministratore	72
10.2.	Organo di controllo	85
10.3.	Principali dirigenti	88
10.4.	Rapporti di parentela tra i soggetti indicati ai par. 10.1.1 – 10.2.1	89
10.5.	Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti	89
11.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	89
11.1.	Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale, se del caso, e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica.	89
11.2.	Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto.	89
11.3.	Dichiarazione che attesti l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario vigenti nel paese di costituzione.	89
12.	DIPENDENTI	91
12.1.	Organigramma aziendale	91
12.2.	Numero di dipendenti.....	91
12.3.	Partecipazioni azionarie e stock option.....	91
12.4.	Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale o agli utili dell'Emittente.	92
13.	PRINCIPALI AZIONISTI.....	93
13.1.	Principali azionisti diversi dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza, che detengano strumenti finanziari in misura maggiore al 5%	93
13.2.	Diritti di voto di cui sono titolari i principali azionisti	94
13.3.	Soggetto controllante la società	94
13.4.	Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente e Patti Parasociali.....	94

14.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	95
14.1.	Operazioni con parti correlate	95
14.2.	Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e membri dell'organo di controllo	96
15.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	97
15.1.	Capitale azionario.....	97
15.2.	Atto costitutivo e statuto	98
16.	CONTRATTI IMPORTANTI	103
17.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	107
17.1	Pareri o relazioni scritti da esperti	107
17.2	Informazioni provenienti da terzi,.....	107
18.	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	108
<i>SEZIONE SECONDA</i>		109
<i>NOTA INFORMATIVA</i>		109
1.	PERSONE RESPONSABILI	110
1.1.	Persone responsabile delle informazioni	110
1.2.	Dichiarazione di responsabilità	110
2.	FATTORI DI RISCHIO	111
3.	INFORMAZIONI FONDAMENTALI	112
3.1.	Dichiarazione relativa al capitale circolante.....	112
3.2.	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi.....	112
4.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	113
4.1.	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e/o ammessi alla negoziazione	113
4.2.	Legislazione in base alla quale le Azioni sono state emesse.	113
4.3.	Caratteristiche delle Azioni	113
4.4.	Valuta di emissione delle Azioni.....	113
4.5.	Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle Azioni e procedura per il loro esercizio.....	113
4.6.	Indicazione delle delibere, delle autorizzazioni e delle approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi.	113
4.7.	Data prevista di emissione delle Azioni.....	113
4.8.	Restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni	114
4.9.	Norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari.....	114
4.10.	Precedenti offerte pubbliche di acquisto o scambio sulle Azioni.....	115

4.11.	Regime fiscale	115
4.11.1.	Premessa.....	115
4.11.2.	Definizioni	115
4.11.3.	Regime fiscale dei dividendi.....	116
4.11.3.1.	Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia che detengono le partecipazioni al di fuori dell'attività d'impresa	116
4.11.3.2.	Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia che detengono le partecipazioni nell'ambito dell'attività d'impresa	117
4.11.3.3.	Società in nome collettivo ed equiparate, in accomandita semplice ed equiparate, semplici ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.....	118
4.11.3.4.	Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.....	119
4.11.3.5.	Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società (IRES)	119
4.11.3.6.	Fondi pensione italiani ed Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio	119
4.11.3.7.	Fondi comuni di investimento immobiliare	120
4.11.3.8.	Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato	120
4.11.3.9.	Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato	121
4.11.4.	Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma quinto del TUIR ...	123
4.11.5.	Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni.....	126
4.11.6.	Imposta sulle transazioni finanziarie (Tobin tax).....	132
4.11.7.	Imposta sulle successioni e donazioni.....	134
4.11.8.	Imposta di registro.....	135
4.11.9.	Imposta di bollo	135
4.12.	Stabilizzazione.....	136
5.	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA.....	137
5.1.	Possessori che offrono in vendita le Azioni.....	137
5.2.	Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita.	137
5.3.	Accordi di lock-up:	137
6.	SPESE LEGATE ALL'OFFERTA.....	139
6.1.	Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta.....	139
7.	DILUIZIONE.....	140
7.1.	Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'offerta.	140
7.2.	Informazioni in caso di offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti.....	140

8.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	141
8.1.	Informazioni sui consulenti	141
8.2.	Indicazione di altre informazioni contenute nella nota informativa sugli strumenti finanziari sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali	141
8.3.	Pareri o relazioni attribuiti ad una persona in qualità di esperto	141
8.4.	Informazioni provenienti da terzi.....	141
8.5.	Luoghi ove è reperibile il documento di ammissione.....	141
8.6.	Appendice	141

DEFINIZIONI

Viene riportato qui di seguito l'elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del seguente Documento di Ammissione.

Tali definizioni, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. I termini definiti al singolare si intendono anche al plurale, e viceversa, ove il contesto lo richieda.

AIM Italia	AIM Italia, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;
Ammissione	L'ammissione delle Azioni alle negoziazioni su AIM Italia;
AUM - Asset under Management	Indica la locuzione finanziaria che denota il valore di mercato di tutti i fondi gestiti dalla Società per conto dei propri clienti o degli investitori;
Aumento di Capitale	<p>L'aumento del capitale sociale dell'Emittente, a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione dei soci ai sensi dell'articolo 2441, quinto comma, cod. civ., deliberato dall'Assemblea straordinaria dell'Emittente in data 24 giugno 2019, per un ammontare massimo complessivo, da ripartirsi tra capitale e sovrapprezzo secondo quanto sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione, di Euro 6.000.000, mediante l'emissione di massime n. 4.000.000 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, a godimento regolare, in regime di esenzione ai sensi dell'articolo 34-ter del Regolamento 11971, a servizio dell'Offerta finalizzata all'ammissione delle azioni ordinarie della società sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale.</p> <p>In esecuzione alla suddetta delibera assembleare, il Consiglio di Amministrazione in data 25 luglio 2019 ha deliberato di fissare il prezzo puntuale di sottoscrizione delle Azioni Ordinarie destinate all'Offerta in Euro 1,50 cadauna di cui Euro 0,10 a capitale sociale ed Euro 1,40 a titolo di sovrapprezzo, con conseguente emissione di massime n. 2.000.000 Azioni a valere sul predetto Aumento di Capitale;</p>
Azioni	Le azioni ordinarie dell'Emittente prive del valore nominale;
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6;
CAGR	Il tasso annuo di crescita composto, più comunemente noto come CAGR dall'acronimo anglosassone <i>Compounded Average Growth Rate</i> , rappresenta la crescita percentuale media di una grandezza in un lasso di tempo.
CCN	Il capitale circolante netto (o nella denominazione inglese <i>Net Working Capital</i> , NWC) rappresenta la differenza tra le attività correnti e le passività correnti rappresentate nello stato patrimoniale.
Codice Civile	Indica il codice civile italiano;

Collegio Sindacale	Indica il collegio sindacale dell'Emittente;
Collocamento	Il collocamento finalizzato alla costituzione del flottante minimo ai fini della ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia, avente ad oggetto le Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale;
Consiglio di Amministrazione	Indica il consiglio di amministrazione dell'Emittente;
Consob	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede legale a Roma, Via G.B. Martini n. 3;
Data del Documento di Ammissione	La data di pubblicazione del Documento di Ammissione da parte dell'Emittente;
Data di Ammissione	Indica la data di decorrenza dell'ammissione delle Azioni ordinarie dell'Emittente su AIM Italia, stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana;
D. Lgs. 39/2010	Il D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 di "Attuazione della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati";
Documento di Ammissione	Il presente documento di ammissione;
EBIT	Indica il risultato prima degli oneri finanziari e delle imposte dell'esercizio. L'EBIT rappresenta pertanto il risultato della gestione operativa prima della remunerazione del capitale sia di terzi sia proprio. L'EBIT così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori dell'Emittente per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome l'EBIT non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili nazionali, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi dell'Emittente. Poiché la composizione dell'EBIT non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e quindi non risultare con esse comparabile;
EBIT Caratteristico	Indica l'EBIT al lordo dell'ammortamento dell'avviamento;
EBITDA (<i>Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization</i>) ovvero Margine Operativo Lordo	Costituisce un indicatore alternativo di <i>performance</i> utilizzato dal <i>management</i> della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa, in quanto non influenzato dalla volatilità dovuta agli effetti dei diversi criteri di determinazione degli imponibili fiscali, dall'ammontare e caratteristiche del capitale impiegato nonché dalle relative politiche di ammortamento. Tale indicatore è definito per la Società come Utile/(Perdita) del periodo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni materiali e immateriali, degli oneri e proventi finanziari e delle imposte sul reddito;
EBITDA Adjusted	EBITDA in versione <i>adjusted</i> , ossia l'EBITDA al netto delle voci

	di natura straordinaria.
Emittente o Confinvest o la Società	La società Confinvest F.L. S.p.A., società per azioni ai sensi del diritto italiano, con sede legale in Via della Posta 8, 20123 Milano, C.F./P. IVA 07094690158, REA MI 1141904, iscritta alla Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi, Autorizzazione Banca d'Italia n. 5000450, Licenza P.S. 1° Distretto Milano N.5882;
Flottante	Indica la parte del capitale sociale dell'Emittente effettivamente in circolazione nel mercato azionario, con esclusione dal computo delle partecipazioni azionarie di controllo, di quelle vincolate da patti parasociali e di quelle soggette a vincoli alla trasferibilità (come clausole di lock-up) di durata superiore ai 6 mesi, nonché delle partecipazioni superiori al 5% calcolate secondo i criteri indicati nella Disciplina sulla Trasparenza richiamata dal Regolamento Emittenti AIM. Rientrano invece nel computo per la determinazione del Flottante le azioni possedute da organismi di investimento collettivo del risparmio, da fondi pensione e da enti previdenziali;
Fusione Inversa	Fusione tra due società nel contesto della quale la società controllata incorpora la propria controllante;
Indicatori Alternativi di Performance o IAP	Ai sensi degli orientamenti ESMA del 5 ottobre 2015 (entrati in vigore il 3 luglio 2016), per indicatori alternativi di performance devono intendersi quegli indicatori di performance finanziaria, indebitamento finanziario o flussi di cassa storici o futuri, diversi da quelli definiti o specificati nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Sono solitamente ricavati o basati sul bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria, il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presenti nel bilancio;
Integrae SIM o Nomad o Global Coordinator	INTEGRAE Società di Intermediazione Mobiliare S.p.a. abbreviabile in INTEGRAE SIM S.P.A., con sede legale in Via Meravigli, 13, 20123 Milano MI, Partita Iva e Codice Fiscale 02931180364;
Magazzino Oro	Asset strategico dell'Emittente, custodito presso uno o più istituti di credito, per l'espletamento delle attività operative e per la gestione delle vendite e degli acquisti di oro fisico.
Management	Il <i>management</i> dell'Emittente;
Margine di Contribuzione	La sommatoria algebrica del Primo Margine, degli altri ricavi e degli altri costi diretti;
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6;
Offerta o Collocamento	L'offerta di sottoscrizione avente a oggetto le Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, rivolta a (i) investitori qualificati italiani così come definiti e individuati dall'articolo 34 ter del

		Regolamento 11971 e investitori istituzionali esteri ai sensi della Regulation S dello United States Securities Act del 1933 (con esclusione di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d’America) (“ <i>Investitori Qualificati</i> ”); e (ii) ad altre categorie di investitori diversi dagli Investitori Qualificati, purché, in tale ultimo caso, l’offerta sia effettuata con modalità tali che consentano alla Società di beneficiare di un’esenzione dagli obblighi di offerta al pubblico di cui all’articolo 100 del TUF e 34 ter del Regolamento 11971 (“ <i>Investitori non Qualificati</i> ”);
Oro da Investimento		Indica (i) l'oro in forma di lingotti o placchette di peso accettato dal mercato dell'oro, ma comunque superiore a 1 grammo, di purezza pari o superiore a 995 millesimi, rappresentato o meno da titoli; e (ii) le monete d'oro di purezza pari o superiore a 900 millesimi, coniate dopo il 1800, che hanno o hanno avuto corso legale nel Paese di origine, normalmente vendute a un prezzo che non supera dell'80 per cento il valore sul mercato libero dell'oro in esse contenuto;
Parti Correlate		Indica le “parti correlate” così come definite nel regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato, recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate; nel Regolamento Emittenti AIM Italia; nelle disposizioni in tema di parti correlate per gli emittenti ammessi alle negoziazioni su AIM Italia, adottate da Borsa Italiana nel mese di maggio 2012 (le “Disposizioni OPC AIM Italia”);
PMI Innovativa		La piccola e media impresa (PMI) in possesso dei requisiti di cui all’articolo 4 del Decreto Legge del 24 gennaio 2015 n. 3, convertito con Legge del 24 marzo 2015, n. 33, come successivamente modificato e integrato;
Posizione Finanziaria Netta		Indica la somma algebrica delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti e delle passività finanziarie correnti e non correnti della Società;
Posizione Finanziaria Netta rettificata (“adjusted”)		Indica la somma algebrica della Posizione Finanziaria Netta e del valore della componente liquida del Magazzino Oro;
Primo Margine		Indica la somma algebrica dei ricavi da vendita di Oro da Investimento, dei costi diretti dell’attività di compravendita (il controvalore degli acquisti di Oro da Investimento) e della variazione netta delle rimanenze dell’Oro da Investimento;
Principi Contabili Internazionali o IAS/IFRS	o	Gli <i>International Financing Reporting Standards</i> (IFRS), gli <i>International Accounting Standards</i> (IAS), e le relative interpretazioni, emanati dall’ <i>International Accounting Standards Board</i> (IASB) e adottati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) No. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
Principi Contabili Nazionali o GAAP	o	Indica i principi contabili che disciplinano i criteri di redazione dei bilanci per le società italiane non quotate sui mercati regolamentati, emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori

	Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'Organismo Italiano di Contabilità;
Regolamento 11971	Regolamento di attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato;
Regolamento Emittenti AIM	Regolamento emittenti dell'AIM Italia approvato da Borsa Italiana ed entrato in vigore il 1° marzo 2012, come successivamente modificato e integrato;
Regolamento Nomad	Regolamento Nominated Adviser dell'AIM Italia approvato da Borsa Italiana ed entrato in vigore il 1° marzo 2012, come successivamente modificato ed integrato;
Società di Revisione	Deloitte S.p.A., con sede legale in Milano, via Tortona n. 25, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Monza Brianza e Lodi al n. 03049560166, REA MI-1720239, ed iscritta al registro dei revisori legali e delle società di revisione tenuto presso il Ministro dell'economia e delle finanze al n. 132587;
Società di Revisione Contabile	Audirevi S.p.a., con sede legale in Milano, via Paolo da Cannobio n. 33, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 05953410585 e P. IVA 12034710157 ed iscritta al registro dei revisori legali e delle società di revisione tenuto presso il Ministro dell'economia e delle finanze al n. 60/2000;
Specialista	Integrae SIM S.p.A., con sede in Milano, via Meravigli n. 13;
Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente, adottato con delibera dell'Assemblea straordinaria della Società del 24 giugno 2019, disponibile sul sito internet dell'Emittente www.confinvest.it ;
Testo Unico della Finanza o TUF	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato.

GLOSSARIO

Asset: è un'attività posseduta o controllata da una società o persona fisica con il fine di ottenere un profitto o un vantaggio nel futuro.

Backup: processo di sicurezza atto a ottenere ridondanza delle informazioni ovvero una o più copie di riserva dei dati, da utilizzare in caso di eventi malevoli accidentali o intenzionali.

Brand awareness: la notorietà di un marchio rispetto al mercato di riferimento.

Corporate: fascia di clientela corrispondente alle imprese.

Family Office: società di servizi che gestisce il patrimonio di una o più famiglie agendo come loro centro di coordinamento per la gestione finanziaria e amministrativa.

Fintech: si intende generalmente qualsiasi innovazione tecnologica nei servizi finanziari.

Firewall: componente di difesa di una rete informatica, avente lo scopo di controllare gli accessi alle risorse di un sistema filtrando tutto il traffico che tale sistema scambia con l'esterno.

Front office: indica l'insieme delle strutture di un'organizzazione che gestiscono l'interazione con il cliente.

Gold Plan: piano di accumulo in oro fisico.

Hacking: l'insieme dei metodi, delle tecniche e delle operazioni volte a conoscere, accedere e modificare un sistema informatico hardware o software.

HNWI (high-net-worth-individuals): individui che possiedono un patrimonio netto globale, da cui sono esclusi l'immobile di residenza, i beni di consumo durevole e gli oggetti da collezione, che eccede i 1 milioni di dollari.

Kruggerand: moneta d'oro sudafricana coniata per la prima volta nel 1967 con l'obiettivo principale di sostenere sul mercato l'oro sudafricano.

Indice M.O.M.: indicatore del Mercato Oro Monetato anticipatore che misura la velocità di variazione di un qualsiasi strumento, confrontando il prezzo attuale con il prezzo registrato di alcuni periodi precedenti.

LBMA (London Bullion Market Association): è il mercato di Londra dedicato all'oro e all'argento.

Marenghi: moneta d'oro dal contenuto di oro fino pari a 5,8 grammi.

Modello di Business: anche detto modello d'affari descrive le logiche secondo le quali un'organizzazione crea, distribuisce e raccoglie il valore.

Network: rete di soggetti connessi tra loro da diversi legami.

Open Banking: modello collaborativo tra più player di mercato - bancari e non - che, utilizzando piattaforme tecnologiche aperte, condividendo dati e base clientela, crea servizi e prodotti innovativi.

Private bankers: professionisti che svolgono consulenza "su misura" bancaria e finanziaria rivolta ad una clientela dotata di patrimoni di rilevante ammontare che, per le sue esigenze finanziarie o di diversa natura, necessita di servizi non standardizzabili.

PSD2: Payment Services Directive 2 è la seconda normativa emanata dalla Commissione Europea in data 13 Gennaio 2018, con l'obiettivo primario di rendere più sicura e conveniente la gestione dei pagamenti in Europa.

Retail: fascia di clientela che comprende principalmente i privati.

Servizi *Wealth Tech*: servizi di gestione degli investimenti erogato attraverso piattaforme digitali.

UHNWI (ultra-high-net-worth-individuals): individui che possiedono un patrimonio netto globale, da cui sono esclusi l'immobile di residenza, i beni di consumo durevole e gli oggetti da collezione, che eccede i 30 milioni di dollari.

Vaulting: servizi di custodia di oro fisico.

DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

I seguenti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente (Via della Posta n. 8, Milano) nonché sul sito internet <https://www.confinvest.it/>:

- il Documento di Ammissione;
- lo Statuto dell'Emittente;
- i bilanci di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 redatti secondo i Principi Contabili Italiani e approvati dall'assemblea dei soci della Società rispettivamente in data 15 aprile 2019, 19 aprile 2018 e 28 aprile 2017;
- la relazione della Società di Revisione al bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 emesse, rispettivamente, in data 29 marzo 2019 e in data 18 aprile 2018.

SEZIONE PRIMA

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1. Persone responsabili del Documento di Ammissione

L'Emittente, Coninvest F.L. S.p.A., assume la responsabilità della veridicità e completezza dei dati e delle notizie contenute nel Documento di Ammissione

1.2. Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente, Coninvest F.L. S.p.A., dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni e i dati in contenuti nel Documento di Ammissione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1. Revisori legali della società emittente

In data 2 agosto 2017, l'Assemblea dell'Emittente ha conferito alla società di revisione Deloitte&Touche S.p.A., con sede legale in Milano, via Tortona n. 25, codice fiscale 03049560166, l'incarico di revisione legale dei conti, relativamente ai bilanci degli esercizi 2017, 2018 e 2019, ai sensi delle disposizioni legislative pro tempore vigenti.

2.2. Revisore contabile per la quotazione su AIM Italia

L'Emittente ha conferito alla società di revisione Audirevi S.p.A., con sede legale in Milano, Via Paolo da Cannobio n. 33, iscritta all'albo speciale delle società di revisione con delibera Consob n. 10819 del 16 luglio 1997 – l'incarico, *inter alia*, di esaminare il Documento di Ammissione ed emettere *comfort letter* limitatamente alle informazioni finanziarie ivi presenti.

2.3. Informazioni sui rapporti con le società di revisione

Alla Data del presente Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico di revisione legale conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico.

Alla Data del presente Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico di revisione contabile conferito dall'Emittente alla società di revisione Audirevi S.p.A., né quest'ultima ha rinunciato all'incarico.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

PREMESSA

Nel presente capitolo vengono fornite informazioni finanziarie selezionate relative ai dati annuali dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018. Le informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente sono desunte dal Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018, tutti redatti secondo i Principi Contabili Italiani.

L'Emittente redige i propri bilanci in conformità alle norme del Codice Civile interpretate ed integrate dai Principi Contabili Italiani ovvero i principi emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai documenti emessi direttamente dall'OIC.

Il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2018 è a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale dell'Emittente in Milano (MI), via della Posta n. 8, nonché sul sito internet dell'Emittente.

I bilanci dell'Emittente sono stati sottoposti a revisione contabile dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A, le cui relazioni, datate 18 aprile 2018 e 29 marzo 2019, sono allegate al presente Documento di Ammissione.

3.1. Informazioni finanziarie selezionate relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 confrontati con i dati del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.

Attività <i>(Dati in Euro Migliaia)</i>	31/12/2018	31/12/2017
Immobilizzazioni immateriali	1.679	1.798
Immobilizzazioni materiali	63	79
Immobilizzazioni finanziarie	-	-
Totale immobilizzazioni	1.742	1.877
Rimanenze	1.958	2.672
Crediti commerciali	131	75
Altre attività	107	111
Disponibilità liquide	582	159
Totale attivo circolante	2.778	3.017
Ratei e risconti attivi	13	8
Totale Attività	4.533	4.902
Passività		
Patrimonio netto	(3.011)	(3.025)
Fondi rischi ed oneri	-	-
Trattamento di fine rapporto	(2)	(0)
Debiti	(1.474)	(1.813)
Altre passività	(46)	(63)
Ratei e risconti passivi	-	(1)
Totale Passività	(4.533)	(4.902)

La tabella che segue espone i dati patrimoniali dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (confrontato con i dati al 31 dicembre 2017) riclassificati secondo lo schema fonti e impieghi.

Impieghi <i>(Dati in Euro Migliaia)</i>	31/12/2018	31/12/2017
Rimanenze	1.958	2.672
Crediti	238	186

Ratei e risconti	13	8
Disponibilità liquide	582	159
Attivo immobilizzato	1.742	1.877
Totale Impieghi	4.533	4.902

Fonti (Dati in Euro Migliaia)	31/12/2018	31/12/2017
Patrimonio netto	(3.011)	(3.025)
Capitale Proprio	(3.011)	(3.025)
TFR	(2)	(0)
Ratei e risconti	-	(1)
Debiti	(1.520)	(1.876)
Totale Fonti	(4.533)	(4.902)

Capitale circolante netto dell'Emittente

La composizione del capitale circolante netto dell'Emittente al 31 dicembre 2018 (confrontato con i dati al 31 dicembre 2017) è dettagliata nella tabella che segue:

CCN (Dati in Euro Migliaia)	31/12/2018	31/12/2017
Rimanenze	1.958	2.672
Crediti commerciali	131	75
Altre attività correnti	23	18
Crediti tributari	97	101
Debiti commerciali	(105)	(58)
Debiti tributari	(22)	(25)
Altre passività correnti	(23)	(39)
Capitale circolante netto	2.059	2.744

Visti i tempi medi di incasso e di pagamento (circa 3 giorni per l'incasso ed 1 giorno per i pagamenti), i crediti e i debiti commerciali iscritti in bilancio sono rappresentati da operazioni di compravendita avvenute a fine esercizio la cui regolazione è interamente avvenuta nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Nel saldo crediti commerciali al 31 dicembre 2018 è presente una posizione sottoposta a procedimento d'ingiunzione dal 2013 pari ad Euro 29 migliaia. Per la restante parte, i crediti sono interamente esigibili e incassati nel mese di gennaio 2019.

Altre attività correnti e altre passività correnti e crediti e debiti tributari dell'Emittente

Le altre attività e passività correnti dell'Emittente al 31 dicembre 2018 (confrontato con i dati al 31 dicembre 2017) sono dettagliate nella tabella seguente:

Altre attività correnti (Dati in Euro Migliaia)	31/12/2018	31/12/2017	Altre passività correnti (Dati in Euro Migliaia)	31/12/2018	31/12/2017
Altri crediti correnti	10	10	Altri debiti	(23)	(38)
Ratei e risconti attivi	13	8	Ratei e risconti passivi	-	(1)
Totale altre attività	23	18	Totale altre passività	(23)	(39)

Gli altri crediti correnti comprendono principalmente crediti per depositi cauzionali.

Gli altri debiti comprendono i compensi nei confronti degli amministratori, liquidati nel mese di gennaio 2019, e i ratei e le ferie del personale.

I Ratei e risconti attivi si riferiscono al premio Inail, alla quota del 2019 dei contratti di assistenza e di consulenza relative al nuovo modello 231 adottato nel corso del 2019, di manutenzione nonché alla quota di interessi ed oneri accessori per il finanziamento relativo all'acquisto di una nuova autovettura e di competenza dell'esercizio 2019.

Le voci relative ai crediti tributari e ai debiti tributari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 sono dettagliate nelle tabelle che seguono:

Crediti tributari (Dati in Euro Migliaia)	31/12/2018	31/12/2017	Debiti tributari (Dati in Euro Migliaia)	31/12/2018	31/12/2017
Credito IVA	-	6	Debiti per IVA	(2)	-
Credito per imposte	44	95	Debiti per ritenute IRPEF	(7)	(8)
Altri crediti tributari	53	-	Debiti previdenziali	(13)	(17)
Totale crediti tributari	97	101	Totale debiti tributari	(22)	(25)

La voce altri crediti tributari si riferisce alla voce «Credito imposte R&S» pari a Euro 49 migliaia sorte sulla base delle spese incrementali sostenute per attività di ricerca e Sviluppo.

Attivo immobilizzato dell'Emittente

Le immobilizzazioni immateriali, materiali, costituenti l'attivo immobilizzato al 31 dicembre 2018 (confrontate con i dati al 31 dicembre 2017) sono dettagliate nella tabella che segue:

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali (Dati in Euro Migliaia)	31/12/2018	31/12/2017
Costi di impianto e ampliamento	60	80
Costi di sviluppo	80	-
Concessioni, licenze e marchi	9	11
Avviamento	1.529	1.706
Altre	1	1
Totale immobilizzazioni immateriali	1.679	1.798

Dettaglio delle immobilizzazioni materiali (Dati in Euro Migliaia)	31/12/2018	31/12/2017
Impianti e macchinari	11	15
Altri beni	52	63
Totale immobilizzazioni materiali	63	78

L'avviamento è sorto nel corso del 2017 in seguito alla Fusione Inversa per effetto della quale la controllante Trealfa S.p.A è stata incorporata in Confinvest F.L. A seguito della fusione la società ha mutato la forma Societaria in Società per Azioni.

Nel 2017 l'avviamento risulta essere pari a Euro 1.798.114 e viene ammortizzato in 10 anni a quote costanti. Nel corso del 2018, si è avuto un incremento pari a Euro 14 migliaia derivante dalla liquidazione ai soci venditori della quota parte del prezzo di integrazione (*earn out*) per la cessione delle quote della Confinvest F.L.

Passività a lungo termine dell'Emittente

Le passività a lungo termine al 31 dicembre 2018 (confrontato con i dati al 31 dicembre 2017) sono relative alla voce Trattamento di fine rapporto così come dettagliato nella tabella che segue:

Dettaglio fondi <i>(Dati in Euro Migliaia)</i>	31/12/2018	31/12/2017
Fondo TFR	(2)	(0)
Totale fondo Tfr	(2)	(0)

Patrimonio netto dell'Emittente

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2018 è dettagliato nella tabella che segue (confrontato con i dati al 31 dicembre 2017):

Patrimonio netto <i>(Dati in Euro Migliaia)</i>	31/12/2018	31/12/2017
Azione ordinarie	(500)	(500)
Riserva legale	(36)	(33)
Riserva Straordinaria	(2.454)	(2.423)
Utile (perdite) portate a nuovo	(0)	-
Utile (perdita) dell'esercizio	(21)	(69)
Totale patrimonio netto	(3.011)	(3.025)

Posizione finanziaria netta dell'Emittente¹

La posizione finanziaria al 31 dicembre 2018 è dettagliata nella tabella che segue (confrontata con i dati al 31 dicembre 2017):

Dettaglio PFN <i>(Dati in Euro Migliaia)</i>	31/12/2018	31/12/2017
Cassa	5	1
Depositi bancari e postali	577	158
Totale disponibilità liquide	582	159
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	(235)	(381)
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	(6)	(6)
Totale debiti finanziari a breve termine	(241)	(387)
Posizione finanziaria netta corrente	341	(228)
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	(1.117)	(1.352)
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)	(11)	(15)
Posizione finanziaria netta non corrente	(1.128)	(1.367)
Posizione finanziaria netta	(787)	(1.595)
Magazzino	1.626	2.244
Posizione finanziaria netta	839	649

Il debito verso Banche è sorto nel 2017 in seguito alla Fusione Inversa con la controllante Trealfa S.p.A.

Tale finanziamento è stato contratto con la Banca Popolare di Sondrio in data 2 agosto 2017 per Euro 4.700 migliaia della durata settennale con scadenza al 30 giugno 2024, (nel corso del 2017 la società ha rimborsato il finanziamento per Euro 3.000 migliaia e nel 2018 per Euro 235 migliaia). Relativamente al finanziamento si evidenzia che è presente un privilegio speciale su tutto il magazzino della società. Da parte del soggetto erogante, il contratto prevede anche la presenza di «covenants» di natura economico - patrimoniale, da verificare al 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno.

¹ Nello schema di Posizione Finanziaria Netta la liquidità e i crediti finanziari sono indicati con segno positivo, l'indebitamento finanziario con segno negativo. Poiché la Posizione Finanziaria Netta non è identificata come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Italiani o degli IFRS, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

La società ha applicato il criterio del costo ammortizzato sul finanziamento.

Al fine di fornire una rappresentazione della PFN che tenga in conto di eventuali passività di natura finanziaria non esplicitate, abbiamo apportato alla PFN contabile i seguenti aggiustamenti:

- ✓ **Magazzino Monete d'oro:** vista la fungibilità del metallo prezioso e la velocità di conversione in liquidità, abbiamo considerato l'importo presente in magazzino al netto del valore necessario a garantire l'operatività come disponibilità.

Rendiconto finanziario dell'Emittente

Il rendiconto finanziario dell'Emittente al 31 dicembre 2018 è dettagliato nella tabella seguente (confrontato con i dati al 31 dicembre 2017).

Rendiconto Finanziario	31/12/2018	31/12/2017
EBIT	122	274
- Imposte	(63)	(95)
+ Ammortamenti	251	224
+ Accantonamenti/(utilizzi) fondi	1	0
+ Credito per imposte R&S	50	-
+ Credito per spese pubblicità	3	-
Flusso monetario	364	403
+/- Variazione rimanenze	714	500
+/- Variazione Crediti commerciali	(56)	1
+/- Variazione Acconti a fornitori	(0)	1
+/- Variazione Crediti tributari	4	(86)
+/- Variazione Altri crediti	(5)	(7)
+/- Variazione Debiti v/fornitori	45	9
+/- Variazione acconti da clienti	2	7
+/- Variazione Debiti tributari	2	(129)
+/- Variazione Altri debiti	(20)	56
Variazioni del CCN	686	352
- Investimenti in Immobilizzazioni immateriali	(114)	(2.007)
- Investimenti in Immobilizzazioni materiali	(2)	(79)
Investimenti	(116)	(2.086)
UNLEVERED FREE CASH FLOW	934	(1.331)
+ Accensione/(Rimborso) Debiti a m-l termine	(385)	1.754
+ Accensione/(Rimborso) Finanziamento Soci	0	(2.644)
+/- Proventi/(Oneri) finanziari	(92)	(110)
FREE CASH FLOW TO EQUITY	457	(2.331)
+ Aumento Capitale Sociale	0	380
+/- Altre variazioni di Patrimonio Netto	0	(2.951)
- Dividendi	(34)	0
VARIAZIONE TESORERIA	423	(4.902)
Disponibilità liquide inizio periodo	159	5.061
Variazione tesoreria	423	(4.902)
Disponibilità liquide fine periodo	582	159

Nel complesso il rendiconto finanziario evidenzia una situazione positiva e sostenibile in quanto la società nel corso dell'esercizio 2018 ha generato cassa per Euro 423 migliaia.

3.2. Dati economici selezionati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

Si riportano di seguito i principali dati economici dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (confrontato con i dati al 31 dicembre 2017).

Conto economico dell'Emittente (Dati in Euro Migliaia)	31/12/2018	31/12/2017
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.711	10.962
Altri ricavi	71	20
Variazione delle rimanenze	(714)	(500)
Costi della produzione (esclusi ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni)	(13.642)	(9.984)
EBITDA	426	498
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(251)	(224)
EBIT	175	274
Gestione finanziaria	(92)	(110)
Reddito prima delle imposte	83	164
Imposte sul reddito	(62)	(95)
Reddito d'esercizio	21	69

L'EBITDA realizzato nell'esercizio 2018 risulta essere in linea con quello dell'esercizio 2017, mentre l'incidenza sul Valore della Produzione è minore rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente per effetto della maggior variazione del magazzino; al netto di tale effetto anche l'incidenza dell'EBITDA sul valore della produzione rimane in linea (circa il 9%).

Analisi dei ricavi e dei costi dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (confrontato con i dati del 31 dicembre 2017)

Di seguito si rappresenta il dettaglio della composizione del valore della produzione.

Valore della produzione (Dati in Euro Migliaia)	31/12/2018	31/12/2017
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.711	10.962
Altri ricavi e proventi	71	20
Valore della produzione	14.782	10.982

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono costituiti da cessione di Oro da Investimento che caratterizzano il *core business* dell'Emittente.

Gli altri ricavi e proventi per euro 70.532 sono costituiti principalmente dai crediti d'imposta R&S.

Di seguito si rappresenta il dettaglio della composizione dei costi della produzione.

Costi della produzione (Dati in Euro Migliaia)	31/12/2018	31/12/2017
Costi per materie prime e merci	13.014	9.589
Costi per servizi	455	273
Costi per godimenti beni di terzi	48	26
Costi del personale	41	5
Oneri diversi di gestione	84	91
Costi della produzione	13.642	9.984

I costi per materie prime e merci sono costituiti principalmente da acquisizioni di monete e lingotti, ossia Oro da Investimento. L'incidenza sul fatturato è pari all'88%, incrementato dell'1% rispetto al 2017(87%).

I costi per servizi sono costituiti principalmente da emolumenti agli amministratori, dai compensi all'organo di controllo e dalle provvigioni che l'Emittente riconosce per eventuali segnalazioni di clientela, corrisposte in base a contratti di vendita conclusi.

Il compenso del CDA come da delibera assembleare del 19 aprile 2018, è pari a Euro 260.000 più una parte variabile (per gli anni 2018 e 2019) correlata al raggiungimento di specifici valori dell'EBITDA.

Nell'esercizio 2018 la quota a carico è risultata pari a Euro 202 migliaia essendo Euro 60 migliaia capitalizzati tra i costi di sviluppo, a seguito dell'attività svolta da parte dell'Amministratore Delegato sulla nuova piattaforma digitale.

Gestione Finanziaria (Dati in Euro Migliaia)	31/12/2018	31/12/2017
Gestione finanziaria	91	110
Gestione finanziaria	91	110

La gestione finanziaria comprende principalmente interessi bancari derivanti da depositi di conti correnti e interessi sul finanziamento.

3.3. Conto Economico gestionale riclassificato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

CONTO ECONOMICO (Dati in Euro Migliaia)	31/12/2018	31/12/2017	Δ
Ricavi di vendita	14.712	10.962	3.750
Costi diretti	(12.977)	(9.587)	(3.390)
Variazione rimanenze SL e PF	(714)	(500)	(214)
Primo Margine	1.021	875	146
Altri ricavi	15	7	8
Altri costi diretti	(99)	(51)	(48)
Margine di Contribuzione	937	831	106
Costi indiretti di produzione	-	(0)	0
Costo del lavoro indiretto	(42)	(7)	(35)
Costi commerciali	(76)	(15)	(61)
Costi generali ed amministrativi	(402)	(293)	(109)
Godimento beni di terzi	(43)	(26)	(17)
EBITDA	374	490	(116)
Ammortamenti imm.ni immateriali	(42)	(23)	(19)
Ammortamenti imm.ni materiali	(18)	(11)	(7)
Accantonamenti e svalutazioni	-	-	-
EBIT Caratteristico	314	456	(142)
Ammortamento Avviamento	(191)	(190)	(1)
EBIT	123	266	(143)
Proventi/(oneri) finanziari	(93)	(115)	22
Proventi/(oneri) straordinari	53	13	40
Utile ante imposte	83	164	(81)
Imposte	(62)	(95)	32
Utile/(perdita) d'esercizio	21	69	(48)

La rappresentazione gestionale ha lo scopo di evidenziare in modo più marcato le specialità dell'Emittente. Vengono illustrati i principali margini economici quali:

- Primo margine: rappresenta il saldo netto del transato includendo anche l'effetto della variazione del magazzino;
- Margine di contribuzione: rappresenta il saldo del primo margine al netto dei ricavi e costi caratteristici;
- EBIT caratteristico: rappresenta l'EBIT comprendendo gli ammortamenti derivante dall'attività caratteristica dell'Emittente (*core*);

Le principali riclassifiche sono da ricondurre:

- 1) all'imputazione dei ricavi straordinari derivanti dal credito d'imposta R&S e dal credito per le spese pubblicitarie in proventi e oneri straordinari, mentre nella rappresentazione CEE sono riclassificati come altri ricavi;
- 2) All'imputazione di sopravvenienze passive e costi per servizi in proventi e oneri straordinari e finanziari, mentre nella rappresentazione CEE sono riclassificati in costi per servizi.

4. FATTORI DI RISCHIO

PREMESSA

L'operazione descritta nel Documento di Ammissione presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni negoziate su un mercato non regolamentato. Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché ai fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari offerti.

I fattori di rischio descritti nel presente Capitolo 4 "Fattori di rischio" devono essere letti congiuntamente a tutte le informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione.

Il verificarsi delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, sulle sue prospettive e sul prezzo delle Azioni e, conseguentemente, gli azionisti potrebbero perdere in tutto o in parte il loro investimento. Tali effetti negativi sull'Emittente e sulle Azioni si potrebbero, inoltre, verificare qualora sopraggiungessero eventi, oggi non noti all'Emittente, tali da esporre la stessa ad ulteriori rischi o incertezze ovvero qualora fattori di rischio oggi ritenuti non significativi lo divengano a causa di circostanze sopravvenute.

L'Emittente ritiene che i rischi di seguito indicati possano avere rilevanza per i potenziali investitori.

I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi del Documento di Ammissione.

4.1. Fattori di rischio relativi all'Emittente

4.1.1. Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave

L'attività e i risultati dell'Emittente dipendono, in misura significativa, dal contributo offerto da alcune figure chiave, che contribuiscono, per competenza, esperienza e *know-how*, ad una efficace gestione dell'Emittente e del relativo *business*.

In particolare il socio fondatore dell'Emittente, Roberto Binetti, grazie alla consolidata esperienza nel settore del commercio dell'oro, e gli altri due soci Giacomo Andreoli (tramite Sovereign S.r.l.) e Luciano Avanzini (i quali, alla data del Documento di Ammissione, ricoprono rispettivamente la carica di Presidente il primo, di Amministratore Delegato il secondo e amministratore con deleghe in materia amministrazione, finanza e controllo il terzo), in virtù delle loro competenze nell'implementazione di innovativi business model e sviluppo di nuovi prodotti per il settore finanziario oltre che in ambito di operazioni di finanza straordinaria, hanno un ruolo determinante nello sviluppo e nella gestione dell'attività dell'Emittente e contribuiscono in maniera rilevante alla definizione delle strategie di crescita dell'Emittente.

Inoltre, Roberto Binetti, Giacomo Andreoli e Luciano Avanzini, in virtù della rete dei rapporti intrattenuti, del potenziale commerciale e della credibilità acquisita, garantiscono all'Emittente una notorietà, una reputazione e un posizionamento di mercato a livello nazionale che difficilmente potrebbe raggiungere senza di loro.

Alla Data del Documento di Ammissione la Società non ha in essere piani di successione, sebbene risulti impegnata nell'individuazione e formazione di nuovi dirigenti e figure interne cui poter affidare in futuro

ruoli apicali, eventualmente anche in sostituzione del *management* esistente. Il successo dell'Emittente dipenderà, dunque, in misura significativa anche dall'abilità manageriale delle figure chiave a cui saranno affidati poteri decisionali relativi alla gestione, pianificazione e direzione della stessa.

L'interruzione dei rapporti di collaborazione tra la Società e le figure chiave, senza un'adeguata sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere nuove risorse apicali qualificate, potrebbe pertanto avere effetti negativi sulle prospettive di business dell'Emittente nonché sui risultati economici e/o sulla sua situazione patrimoniale e finanziaria.

4.1.2. Rischi connessi alle strategie di sviluppo e all'inclusione di stime di mercato all'interno del Documento di Ammissione

La capacità dell'Emittente di perseguire i propri obiettivi di crescita e sviluppo dipende anche dal successo nella realizzazione della propria strategia attuale.

L'Emittente intende proseguire nella propria strategia di crescita e di sviluppo, come descritta alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.8, che prevedono (i) il consolidamento, lo sviluppo e l'automazione di iniziative già avviate quali il servizio di *Vaulting* e di *Gold Plan*; (ii) l'espansione territoriale, con l'apertura di nuove sedi nelle principali città italiane; (iii) la sottoscrizione di accordi con piattaforme Fintech e altri istituti di credito; (iv) lo sviluppo del canale digitale e (v) utilizzo della tecnologia a supporto di un innovativo modello di offerta.

Gli obiettivi strategici previsti dall'Emittente presentano necessari profili di incertezza a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di eventi futuri, sia per quanto concerne il concretizzarsi degli accadimenti rappresentati nel piano economico in questione, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della loro manifestazione.

L'effettiva ed integrale realizzazione delle strategie ed il conseguimento dei risultati e degli obiettivi programmati possono, tra l'altro, dipendere da congiunture economiche o significative evoluzioni scientifiche o regolatorie o da eventi imprevedibili e/o non controllabili dalla Società che, conseguentemente, potrebbe dover sostenere costi rilevanti a tali fini. Pertanto, il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti nella strategia di sviluppo, o il raggiungimento degli stessi sopportando costi inattesi, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o sull'attività e sulle prospettive della stessa.

La realizzazione del piano strategico prevede investimenti in ricerca e sviluppo (volti a creare l'infrastruttura tecnologica alla base del nuovo modello di business, così come indicato nella Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1), investimenti materiali e immateriali per supportare i progetti di sviluppo territoriale, investimenti in marketing (per facilitare il lancio di nuovi prodotti).

La strategia di crescita della Società comporta dunque il rischio derivante dalla potenziale difficoltà di trovare nuove sedi idonee in cui svolgere l'attività ed il relativo personale idoneo, alla capacità di integrare la propria attività con le piattaforme tecnologiche innovative e finalizzate a rendere accessibili al *mass market* gli investimenti in oro fisico e al raggiungimento di accordi soddisfacenti con i gestori delle piattaforme fintech e gli altri istituti di credito.

Qualora l'Emittente, anche per cause indipendenti ed esterne dalla volontà della stessa, non fosse in grado di realizzare in tutto o in parte la propria strategia di crescita ovvero non fosse in grado di realizzarla nei tempi e/o nei modi previsti, oppure qualora non dovessero risultare corrette le assunzioni

di base sulle quali la strategia ed i piani dell'Emittente sono fondati, la capacità della stessa di implementare la propria attività, di incrementare i propri ricavi e la propria redditività potrebbe essere inficiata e ciò potrebbe avere un effetto negativo sull'attività e sulle prospettive di crescita della Società nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.3. Rischi connessi alla clientela

I clienti dell'Emittente sono rappresentati prevalentemente da *retail* (persone fisiche), HNWI (*high-net-worth-individuals*), UHNWI (*ultra high-net-worth-individuals*) e corporate.

I primi due clienti dell'Emittente assorbono il 23% del fatturato.

Sebbene a giudizio del *Management* i primi due clienti dell'Emittente, per qualità dei soggetti e caratteristiche della transazione, siano facilmente sostituibili sul mercato nazionale e internazionale, non è tuttavia possibile escludere che la tempistica necessaria all'Emittente per il reperimento di nuovi clienti in grado di sostenere i medesimi volumi di acquisto degli attuali due clienti, possa dilatarsi nel tempo, determinando così un effetto negativo sull'attività e sulle prospettive di crescita della Società nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.4. Rischi connessi ai contratti di segnalazione di clientela

Nell'ambito della propria attività, l'Emittente si avvale della collaborazione di alcuni istituti bancari i quali, in virtù di specifici contratti, svolgono attività di segnalazione e comunicazione di nominativi di propri clienti potenzialmente interessati ai servizi offerti dalla Società.

Tali contratti prevedono il diritto di entrambe le parti di recedere in qualunque momento anche senza giusta causa così come ipotesi di risoluzione dall'accordo in caso di: (i) inadempimento della parti ai propri obblighi previsti dall'accordo; (ii) perdita da parte dell'Emittente della licenza di operatore professionale in oro e (iii) presentazione di istanze finalizzate all'ammissione a procedure concorsuali o altre procedure di insolvenza.

In forza di tali contratti, l'Emittente - qualora, a seguito di una segnalazione, perfezioni un acquisto o una vendita - è tenuto a corrispondere al segnalatore un compenso pari ad una percentuale del controvalore oggetto della transazione avvenuta.

Al 31 dicembre 2018, i clienti derivanti da tale canale hanno generato un fatturato pari ad Euro 1.837.500.

Nell'ipotesi in cui una banca esercitasse il proprio diritto di recesso ovvero risolvesse il contratto, non si può assicurare che l'Emittente sia in grado di sostituire la banca con un'altra o di stipulare nuovi contratti ovvero che il corrispettivo riconosciuto alle nuove banche sia in linea con quelli attualmente riconosciuti, con conseguente perdita di clienti rivenienti da tale canale e calo del fatturato generato e quindi possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

4.1.5. Rischi relativi alla fluttuazione del prezzo dell'oro

Il prezzo e la disponibilità dell'oro possono variare in modo significativo, in quanto dipendono da diversi fattori quali l'offerta dell'oro disponibile (derivante dai volumi estratti dalle miniere e dalla quantità di oro già in circolazione in vendita sul mercato), la normativa applicabile, il contesto socio-economico e altri fattori difficilmente prevedibili. In particolare, tali rischi possono manifestarsi con riferimento

all'approvvigionamento di oro, le cui fluttuazioni dipendono da diversi fattori, tra cui il rapporto tra l'offerta e la domanda nonché da posizioni di tipo speculativo degli investitori.

Il prezzo dell'oro risente, di conseguenza, di componenti della domanda cicliche e anti-cicliche, tra loro non correlate.

Un'eventuale variazione nei prezzi dell'oro potrebbe comportare una riduzione dei profitti della Società così come qualsiasi diminuzione nella disponibilità di tale materia prima potrebbe diminuire la capacità della Società di soddisfare le richieste ed esigenze dei clienti in modo tempestivo.

Sebbene tali rischi siano comuni a tutti gli operatori del settore, non è possibile escludere che il verificarsi degli stessi possa produrre effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

4.1.6. Rischi connessi alla gestione del magazzino

Il Magazzino Oro della Società è un *asset* strategico per l'espletamento delle attività operative e per la gestione delle vendite e degli acquisti dell'Emittente. Un'eventuale impossibilità dell'Emittente di accedere tempestivamente al proprio Magazzino Oro, custodito presso uno o più istituti di credito, quale conseguenza di eventi normativi che si rendessero applicabili all'Emittente, di impedimenti derivanti dal contesto socio-economico e da altri fattori allo stato difficilmente prevedibili, potrebbe comportare la possibilità di non poter utilizzare il proprio Magazzino Oro o di non poterlo utilizzare tempestivamente. Sebbene tale rischio sia comune a tutti gli operatori del settore e sebbene il Magazzino Oro della Società sia assicurato da una società assicurativa internazionale specializzata nell'assicurazione dei beni oro, non è possibile escludere che nel caso si verificasse un danno al Magazzino Oro della Società e qualora l'assicurazione rispondesse in ritardo ovvero ritenesse di non dover rispondere, l'Emittente possa subire un pregiudizio alla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.7. Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali

Nello svolgimento della propria attività, l'Emittente viene in possesso, raccoglie e tratta dati personali dei clienti o di potenziali clienti e dei propri dipendenti con l'obbligo di attenersi alle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Al tal proposito, si segnala che in data 24 maggio 2016 è entrato in vigore il nuovo Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) in tema di trattamento dei dati personali, volto ad allineare il quadro normativo in materia di tutela dei dati personali per tutti gli stati membri dell'Unione Europea. In particolare, il suddetto regolamento ha introdotto importanti modifiche ai processi da adottare per garantire la protezione dei dati personali (tra cui la nuova figura del *data protection officer*, obblighi di comunicazione di particolari violazioni dei dati e la portabilità dei dati) incrementando il livello di tutela delle persone fisiche e inasprendo, tra l'altro, le sanzioni applicabili al titolare e all'eventuale responsabile del trattamento dei dati, in caso di violazioni delle previsioni del regolamento. Il predetto regolamento è divenuto direttamente applicabile in Italia a partire dal 25 maggio 2018.

Nonostante l'Emittente si sia uniformata a tale normativa, adottando tutte le misure volte a disciplinare l'accesso ai dati da parte del proprio personale e il loro trattamento al fine di prevenire accessi e trattamenti non autorizzati non è possibile escludere del tutto il rischio che i dati siano danneggiati o

perduti, oppure sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle rese note ai rispettivi interessati o dagli stessi autorizzate.

Peraltro, anche in ragione della novità della predetta normativa non è possibile escludere che nell'attività di adeguamento normativo siano state effettuate delle valutazioni non corrette nell'interpretazione e/o nel recepimento delle norme e dunque nell'adeguamento della Società alle stesse.

Il verificarsi di tali circostanze potrebbe (i) avere un impatto negativo sull'attività dell'Emittente, nonché (ii) comportare l'irrogazione da parte dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali di sanzioni, amministrative e penali, a carico dell'Emittente, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale, finanziaria e reputazionale della stessa.

Infine, in caso di ulteriore modifica delle normative applicabili (anche a livello comunitario), l'attività dell'Emittente potrebbe subire un impatto economicamente rilevante, a causa di possibili costi che l'Emittente potrebbe dover sostenere per l'adeguamento alla nuova normativa.

4.1.8. Rischi connessi ad attività di *hacking* e sicurezza informatica

L'Emittente è esposta al rischio di subire attacchi di *hacking* contro la propria piattaforma proprietaria e, più in generale, contro i propri sistemi informatici; tali attacchi di *hacking* potrebbero cagionare danni ai sistemi informatici ma soprattutto comportare accessi non autorizzati agli stessi con la conseguente dispersione e diffusione di dati dei clienti o, in casi più gravi, il furto.

Tali circostanze potrebbero potenzialmente causare, oltre ad un serio danno reputazionale, una perdita di clienti o di una parte del fatturato generato dai clienti oltre che richieste di risarcimento di danni con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Inoltre, nonostante le misure di sicurezza implementate ed in corso di implementazione (ossia la dotazione di server interni con *Firewall*, *backup* sistematici e altre misure volte a migliorare la sicurezza del sito e della piattaforma) dall'Emittente, alcune informazioni riservate potrebbero essere indebitamente acquisite, rubate o utilizzate, intenzionalmente o meno, anche da parte di attuali o precedenti dipendenti, consulenti terzi o da altri soggetti che vi abbiano avuto accesso. Qualsiasi appropriazione indebita, utilizzo illecito di tali informazioni, perdita di dati o comunicazione di informazioni riservate e/o proprietarie ovvero la manomissione delle menzionate informazioni potrebbero determinare, tra le altre cose, una violazione, riconducibile all'Emittente, della normativa sulla protezione di dati personali. La Società potrebbe pertanto incorrere in responsabilità, con possibili effetti negativi sulle sue attività, prospettive e reputazione, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.9. Rischi connessi al rispetto delle disposizioni di cui alla Legge n. 7/2000

L'Emittente, per poter svolgere, in via professionale, l'attività del commercio di oro, per conto proprio o di terzi, ai sensi della Legge n. 7/2000, deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) forma giuridica di società per azioni, di società in accomandita per azioni, di società a responsabilità limitata o di società cooperativa, aventi in ogni caso capitale sociale interamente versato non inferiore a quello minimo previsto per le società per azioni;
- b) oggetto sociale che indichi l'attività del commercio di oro;

- c) possesso, da parte dei partecipanti al capitale, degli amministratori e dei dipendenti investiti di funzioni di direzione tecnica e commerciale, dei requisiti di onorabilità previsti dagli articoli 108 e 109 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

Per tutto il periodo di attività dell'Emittente, la verifica della sussistenza dei requisiti è demandata all'Ufficio Italiano dei Cambi. Pertanto, qualora l'Emittente dovesse perdere i requisiti di cui sopra, l'Ufficio Italia dei Cambi potrebbe revocare l'autorizzazione all'esercizio dell'attività. In caso di esercizio dell'attività in assenza dei requisiti di cui sopra, la Legge n. 7/2000 prescrive, inoltre, la reclusione da sei mesi a quattro anni e la multa da Euro 2.065 a Euro 10.329. Tutto ciò comporterebbe effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente

Non vi può essere assoluta certezza della sussistenza nel tempo, senza soluzione di continuità, dei requisiti cui l'autorizzazione per l'esercizio dell'attività è subordinato, né è possibile assicurare che l'Emittente sarà in grado di mantenere tale autorizzazione a condizioni accettabili.

La L. n. 7/2000 prevede, inoltre, un obbligo di dichiarazione all'Ufficio italiano dei Cambi a carico degli operatori professionali in oro, qualora il valore dell'operazione posta in essere risulti di importo pari o superiore a Euro 12.500.

Ai sensi del Provvedimento dell'Ufficio Italiano Cambi del 14 luglio 2000 (il "Provvedimento"), l'obbligo di dichiarazione comprende le seguenti operazioni: a) la compravendita, il prestito d'uso, il conferimento in garanzia e qualsiasi altra operazione non finanziaria in oro; b) la consegna materiale di oro nel compimento di operazioni finanziarie su oro e c) il trasferimento di oro al seguito da o verso l'estero, al di fuori dei casi di esecuzione delle operazioni di cui alle lettere a) e b).

Ai sensi del Provvedimento, la dichiarazione deve essere effettuata dall'operatore professionale in oro, ogniqualevolta, con riferimento al punto a), sia il soggetto che a qualsiasi titolo si rende cedente dell'oro; con riferimento al punto b), sia l'intermediario finanziario per l'oro materialmente consegnato o ricevuto o, con riferimento al punto c), sia il soggetto che possiede l'oro.

Qualora la Società non fosse in grado di adempiere alla disposizione di cui sopra, la stessa sarebbe punita con la sanzione amministrativa da un minimo del 10% ad un massimo del 40% del valore negoziato con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

4.1.10. Rischi connessi alla riconoscibilità del marchio

In data 23 maggio 2019, l'Emittente ha depositato la domanda di registrazione del marchio "*Conto Lingotto*".

Uno dei pilastri sui quali si basa l'attività di *marketing* dell'Emittente e, più in generale, il nuovo modello di *business* adottato dalla stessa è legato alla riconoscibilità del marchio ed alla riconducibilità dello stesso all'Emittente ed ai suoi prodotti e servizi.

Qualora in futuro l'Emittente non fosse in grado, attraverso l'attuale attività di marketing e comunicazione, di assicurare la *brand awareness* del proprio marchio - ad esempio per effetto (i) della possibile confondibilità del marchio dell'Emittente con quella di altre società attive nello stesso settore, (ii) dell'incapacità di trasmettere al mercato i valori distintivi del marchio o (iii) della diffusione da parte di terzi di informazioni parziali o non veritiere o diffamatorie - potrebbe determinare effetti negativi sulla sua reputazione e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.11. Rischi connessi alla violazione dei diritti di proprietà intellettuale

La tutela del marchio, della piattaforma proprietaria, dei brevetti e degli altri diritti di proprietà intellettuale della Società e la capacità di tutelarli da potenziali violazioni da parte dei terzi sono fattori importanti ai fini del successo e del posizionamento competitivo della stessa sul mercato.

La tutela e la protezione della proprietà intellettuale, si basa su un insieme di fattori, tra i quali la registrazione degli stessi presso i competenti uffici e la capacità dell'Emittente di mantenere riservati i propri segreti industriali, il proprio *know how* e, più in generale, tutte le informazioni confidenziali dell'Emittente.

Nonostante l'Emittente ritenga di aver adottato un adeguato sistema di tutela dei propri diritti di proprietà intellettuale, fra cui la registrazione presso la SIAE della piattaforma proprietaria, non è possibile escludere che tali diritti vengano violati.

L'Emittente potrebbe essere dunque coinvolta in procedimenti legali relativi ai diritti di proprietà intellettuale ed essere costretta ad investire ingenti risorse per difendersi da eventuali contestazioni di soggetti terzi.

Peraltro, in caso di esito sfavorevole delle eventuali vertenze passive inerenti ai diritti di proprietà intellettuale, l'Emittente potrebbe venire privata della titolarità e dell'uso di uno o più dei propri diritti di proprietà intellettuale, con necessità di interrompere i servizi che comportino lo sfruttamento di tali diritti e con possibilità di condanna al risarcimento di danni.

In virtù di quanto precede, nonostante la politica di tutela della proprietà intellettuale messa in atto dall'Emittente, non è possibile escludere che i diritti di proprietà intellettuale vengano lesi e che ciò cagioni danno alla Società con un impatto negativo sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.12. Rischi connessi all'accesso al credito, ai contratti di finanziamento e al fabbisogno finanziario futuro dell'Emittente

Alla data del 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2018, il totale dell'indebitamento finanziario dell'Emittente può essere così sinteticamente riepilogato:

Dettaglio PFN	31/12/2018	31/12/2017
<i>(Dati in Euro Migliaia)</i>		
Cassa	5	1
Depositi bancari e postali	577	158
Totale disponibilità liquide	582	159
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	(235)	(381)
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	(6)	(6)
Totale debiti finanziari a breve termine	(241)	(387)
Posizione finanziaria netta corrente	341	(228)
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	(1.117)	(1.352)
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)	(11)	(15)
Posizione finanziaria netta non corrente	(1.128)	(1.367)
Posizione finanziaria netta	(787)	(1.595)
Magazzino	1.626	2.245
Posizione finanziaria netta	839	650

La capacità dell'Emittente di far fronte al proprio indebitamento bancario dipende dai risultati operativi e dalla capacità di generare sufficiente liquidità, eventualità che possono dipendere da circostanze anche non prevedibili e/o direttamente gestibili da parte della stessa.

In considerazione delle caratteristiche del modello di *business* che l'Emittente ha adottato fino alla Data del Documento di Ammissione e che intende adottare anche in futuro, l'attività dell'Emittente viene finanziata prevalentemente attraverso l'autonoma generazione di cassa.

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha in essere un contratto di finanziamento con Banca Popolare di Sondrio (il **Finanziatore**) dell'importo di Euro 4.700.000 stipulato, in data 2 agosto 2017, nel contesto dell'acquisizione da parte di Trealfa S.p.A., successivamente fusa per incorporazione nell'Emittente, della partecipazione detenuta dai sig. Roberto Binetti e Gabrielle Villa e rappresentante l'intero capitale sociale di Confinvest (il **Finanziamento**). Il Finanziamento prevede un piano di ammortamento di durata settennale con rate semestrali dell'importo di Euro 130.769,23 e scadenza finale in data 30 giugno 2024.

Ai sensi del Finanziamento, l'Emittente si è impegnata, pena la risoluzione del contratto, a rispettare taluni parametri finanziari, da calcolarsi al 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno, relativi a, *inter alia*, il rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto e EBITDA *Adjusted* e il valore del magazzino sul quale, peraltro, è stato costituito un privilegio speciale ai sensi dell'art. 46 del d.lgs. n. 385/1993. Il Finanziamento prevede, inoltre, il sorgere di un diritto di recesso in capo al Finanziatore, qualora intervenga un cambio di controllo nella Società ovvero venga meno il pegno costituito in favore del Finanziatore sull'intero capitale sociale della Società. In ragione di ciò, l'Emittente con lettera in data 7 giugno 2019, in vista dell'Ammissione, ha richiesto al Finanziatore di rilasciare espresso *waiver*, che prevede, *inter alia*, i) l'autorizzazione espressa a realizzare l'operazione di quotazione così come la riorganizzazione dell'assetto partecipativo della Società, ii) l'impegno a cancellare, contestualmente alla delibera di Aumento di Capitale, il pegno sulle Azioni e il privilegio sul Magazzino Oro della Società, entro e non oltre la data di deposito presso Borsa Italiana della comunicazione di pre-ammissione delle Azioni sul AIM Italia, iii) la cancellazione della definizione e della disciplina connessa al cambio di controllo, al Valore Capex come parametro finanziario; iv) diverse modifiche delle previsioni contenute nel Finanziamento al fine di recepire le modifiche e le deroghe funzionali all'operazione di quotazione. Al fine di recepire quanto descritto sopra, in data 24 giugno 2019, l'Emittente e il Finanziatore hanno sottoscritto un atto modificato del Finanziamento.

Per maggiori informazioni sul Finanziamento, si veda Sezione Prima, Capitolo 16.

Oltre a quanto sopra descritto, l'Emittente ha in essere un finanziamento concesso da parte di FCA Bank, in data 6 aprile 2017, dell'importo di circa Euro 23.000 relativo all'acquisto di un autoveicolo (*Land Rover Evoque*) oltre che un linea di credito a breve termine denominata "*hot money facility*" con Banca Popolare di Sondrio sino al 1 luglio 2018, tacitamente rinnovabile di anno in anno, per l'importo massimo complessivo di Euro 800.000,00.

Fermo restando che l'Emittente ritiene di poter mantenere ed implementare anche in futuro il Nuovo Modello di *Business*, non è possibile escludere che l'Emittente, al fine di sostenere i propri programmi di sviluppo, ad integrazione dei proventi derivanti dall'Aumento di Capitale, possa decidere di accedere a ulteriori finanziamenti con conseguente incremento del proprio indebitamento finanziario.

Non vi è, altresì, garanzia che in futuro l'Emittente possa negoziare in maniera conveniente per la stessa e/o ottenere i finanziamenti necessari per lo sviluppo della propria attività. Conseguentemente, gli eventuali aggravii in termini di condizioni economiche dei finanziamenti, l'eventuale futura riduzione della capacità di credito nei confronti del sistema bancario potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e i risultati operativi dell'Emittente e/o limitarne la capacità di crescita.

4.1.13. Rischi connessi alla fruizione del credito d'imposta per ricerca e sviluppo

Con l'emanazione del D.M. 27 maggio 2015 sono state rese note le disposizioni attuative del credito d'imposta per le attività di ricerca e sviluppo di cui all'articolo 1, comma 35, della legge n. 190 del 23 dicembre 2014, Legge di Stabilità per l'anno 2015 (ossia quelle spese definite di ricerca fondamentale, di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale), nonché le modalità di verifica e controllo dell'effettività delle spese sostenute a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014, le cause di decadenza e di revoca del beneficio fiscale, le modalità di restituzione del credito d'imposta indebitamente fruito.

Poiché l'ambito soggettivo di applicazione del credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo comprende tutte le imprese - indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore in cui operano nonché dal regime contabile adottato e dalle dimensioni - che hanno effettuato investimenti in attività di ricerca e sviluppo a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014 e fino a quello in corso al 31 dicembre 2020, l'Emittente ha ottenuto e, presumibilmente, qualora continui a sostenere spese per attività di ricerca e sviluppo, otterrà agevolazioni relativamente agli investimenti effettuati nel periodo compreso tra il 2019 e il 2020.

Alla data del 31 dicembre 2018, il credito d'imposta riconosciuto all'Emittente ammonta ad Euro 49.620. Tale credito di imposta è stato indicato nella dichiarazione dei redditi e non ha concorso alla formazione del reddito, né della base imponibile IRAP.

Alla luce di quanto precede non è possibile escludere che in futuro, qualora l'Emittente non accumuli più tale credito di imposta e, comunque, successivamente al 2020, quando la normativa cesserà di essere applicabile, l'impossibilità di utilizzare tale credito di imposta possa avere degli effetti negativi sulla marginalità futura dell'Emittente.

4.1.14. Rischi connessi al modello di organizzazione e gestione del D.Lgs. 231/2001

Il Decreto Legislativo 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il regime della responsabilità amministrativa a carico degli enti per determinati reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio, da parte di soggetti che rivestono posizioni di vertice o di persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi.

Sebbene, in data 18 febbraio 2019, l'Emittente abbia adottato il modello di organizzazione e gestione previsto dal Decreto Legislativo 231/2001 e provveda al costante aggiornamento, ciò non consentirebbe di escludere di per sé l'applicabilità delle sanzioni previste nel D.lgs. n. 231/2001. Infatti, in caso di commissione di un reato, tanto i modelli, quanto la loro concreta attuazione, sono sottoposti al vaglio dall'Autorità Giudiziaria e, ove questa ritenga i modelli adottati non idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi o a prevenire la non osservanza del modello da parte dell'organismo a ciò appositamente preposto, l'Emittente potrebbe essere comunque assoggettata a sanzioni. Nel caso in cui la responsabilità amministrativa dell'Emittente fosse concretamente accertata, oltre alla

conseguente applicazione delle relative sanzioni, non è possibile escludere che si verifichino ripercussioni negative sulla reputazione, nonché sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

4.1.15. Rischi connessi ai furti

In considerazione del significativo valore di oro che potrebbe, di volta in volta, essere presente presso il *front-office* sito in Milano, Via della Posta n. 8, la Società è esposta al rischio di subire furti.

Per evitare tale rischio la Società ha implementato presso il *front-office* le prescrizioni in termini di misure di sicurezza disposte dalle autorità competenti ai sensi della normativa applicabile (Testo Unico della Legge di Pubblica Sicurezza) e dagli assicuratori, quali antifurto, cassaforte, porte blindate, nonché procedure interne aventi ad oggetto specifiche norme comportamentali che il personale occupato presso il *front office* o il personale che ha accesso al magazzino dell'oro devono seguire.

La Società ha, inoltre, stipulato apposite polizze assicurative a copertura del rischio furti di prodotti e delle relative perdite.

L'Emittente ha in essere una polizza assicurativa, ramo *jewellers block*, con Lloyd's a copertura della merce sia presso le cassette di sicurezza che presso il *front-office* di Milano, via della Posta n. 8 nonché durante i transiti.

La polizza prevede un massimale di Euro 4.000.000 per sinistro verificatosi all'interno del *front-office*, escludendo, tuttavia, la copertura in caso di furto dei beni lasciati fuori dalla cassaforte durante gli orari di chiusura.

Con riferimento al rischio esterno, la polizza prevede i) un massimale di Euro 300.000 per sinistro, durante 20 giorni all'anno, qualora il transito sia eseguito da amministratori o dalla sig.ra Lorella Geresi limitatamente al territorio Italia, al di sopra del 42° parallelo e ii) un massimale di Euro 30.000 per sinistro, 365 giorni all'anno, per transiti effettuati dagli amministratori tra il *front-office* e il luogo in cui si trovano le cassette di sicurezza.

La garanzia è esclusa in caso di furto con destrezza, sparizione misteriosa, trasporti al di sotto del 42° parallelo e terrorismo.

Nel caso in cui le misure di sicurezza adottate così come le polizze assicurative non fossero adeguate, la Società potrebbe subire effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.16. Rischi connessi alle coperture assicurative

L'Emittente svolge attività tali che potrebbero esporla al rischio di subire danni talvolta di difficile prevedibilità e/o quantificazione.

Sebbene siano state stipulate polizze assicurative adeguate all'attività svolta, soprattutto con riferimento al materiale aureo custodito dall'Emittente presso il *front-office* di Milano e presso le proprie cassette di sicurezza (presso strutture di primarie banche italiane), non è possibile escludere che si verifichino eventi che per qualsiasi motivo non siano compresi nelle coperture assicurative ovvero tali da cagionare danni aventi un ammontare eccedente le coperture adottate. In tali situazioni l'Emittente sarebbe tenuta a sostenere i relativi oneri con conseguenti effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.17. Rischi connessi alla gestione della crescita

L'attività dell'Emittente, nel corso dell'ultimo anno, anche in considerazione dell'adozione del nuovo modello di *business* e dell'efficacia delle iniziative di *marketing* poste in essere e del lancio di nuovi servizi come i piani di accumulo e il servizio di custodia, si è rapidamente e notevolmente ampliata e rafforzata, rendendo maggiormente complesso l'esercizio dell'attività medesima, in quanto la gestione di elevati tassi di crescita implica la capacità, da parte della Società e del suo *Management*, di adeguare in maniera efficace e tempestiva la struttura organizzativa e i processi interni, al fine di rispondere alle esigenze generate dalla crescita.

Pur essendo stati registrati nell'ultimo anno tassi di crescita rilevanti, l'Emittente non è in grado di assicurare in futuro il mantenimento di tali livelli di crescita.

Inoltre, l'elevata crescita, unitamente alle strategie di investimento che l'Emittente intende adottare e al nuovo modello di *business* implementato dall'Emittente, che prevede l'introduzione di nuove linee di *business*, comporteranno un necessario incremento degli investimenti anche in capitale umano rispetto all'attuale struttura organizzativa. In tale contesto, la Società dovrà strutturare il modello organizzativo e le procedure interne, al fine di rispondere tempestivamente ed efficacemente alle esigenze ed istanze generate dagli elevati tassi di crescita e dall'espansione.

Ove l'Emittente non fosse in grado di gestire in modo adeguato il processo di crescita, potrebbero verificarsi effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli 5 e 6 del Documento di Ammissione

4.1.18. Rischi connessi a procedimenti giudiziari

Sebbene alla Data del Documento di Ammissione non sussistano contenziosi passivi, nemmeno minacciati, non è possibile escludere che, anche in considerazione dell'attività svolta dall'Emittente, la stessa possa in futuro essere parte di giudizi contenziosi avviati sia come parte attiva che passiva, ed in particolare in tema di violazione di diritti di proprietà intellettuale e/o inadempimento contrattuale.

Tali contenziosi potrebbero comportare oneri e passività, oltre che negativi impatti reputazionali, con conseguenti effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

4.1.19. Rischi connessi al sistema di controllo di gestione ed al controllo interno

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società ha implementato un sistema di controllo di gestione caratterizzato da processi attualmente manuali di raccolta e di elaborazione dei dati rispetto ai quali sono necessari interventi di sviluppo coerenti con la crescita dell'Emittente.

Alla Data del Documento di Ammissione la Società ha in corso un progetto di miglioramento del sistema di reportistica utilizzato, attraverso una progressiva integrazione e automazione dello stesso riducendo in tal modo il rischio di errore ed incrementando la tempestività del flusso delle informazioni. Si segnala che in caso di mancato completamento del processo volto alla maggiore operatività del sistema di *reporting*, lo stesso potrebbe essere soggetto al rischio di errori nell'inserimento dei dati, con la conseguente possibilità che il *Management* riceva un'errata informativa in merito a problematiche potenzialmente rilevanti o tali da richiedere interventi in tempi brevi.

Il sistema elaborato dalla Società è in grado di ridurre il rischio di errore e consente una tempestiva elaborazione dei dati e dei flussi delle informazioni. Eventuali interventi di sviluppo potranno essere effettuati coerentemente con la crescita dell'Emittente. Peraltro, l'implementazione del sistema di elaborazione dei dati e dei flussi delle informazioni risulterà utile anche ai fini dell'elaborazione delle situazioni contabili annuali e infra-annuali.

L'Emittente ritiene altresì che, considerata l'attività svolta dalla Società alla Data del Documento di Ammissione, il sistema di *reporting* sia adeguato affinché il Consiglio di Amministrazione possa formarsi un giudizio appropriato in relazione alla posizione finanziaria netta e alle prospettive dell'Emittente, nonché possa consentire di monitorare in modo corretto i ricavi e la marginalità.

4.1.20. Rischi correlati a dichiarazioni di preminenza, previsioni, stime ed elaborazioni interne

Il Documento di Ammissione contiene dichiarazioni di preminenza, nonché valutazioni e stime sulla dimensione e sulle caratteristiche dei mercati in cui opera l'Emittente e sul posizionamento competitivo dello stesso. Dette stime e valutazioni sono formulate, ove non diversamente specificato dall'Emittente, sulla base dei dati disponibili (le cui fonti sono di volta in volta indicate nel presente Documento di Ammissione), della specifica conoscenza del settore di appartenenza o della propria esperienza, ma, a causa della carenza di dati certi e omogenei, costituiscono in ogni caso il risultato di elaborazioni effettuate dall'Emittente dei predetti dati e fattori, con il conseguente grado di soggettività e l'inevitabile margine di incertezza che ne deriva.

Non è pertanto possibile prevedere se tali stime, valutazioni e dichiarazioni – seppur provenienti da dati e informazioni ritenuti dal *Management* attendibili - saranno mantenute o confermate. L'andamento dei settori in cui opera l'Emittente potrebbe risultare differente da quello previsto in tali dichiarazioni a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori, enunciati e non, tra l'altro, nel presente Documento di Ammissione.

4.1.21. Rischi connessi all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione dei dividendi

L'ammontare dei dividendi che l'Emittente sarà in grado di distribuire in futuro dipenderà, fra l'altro, dai ricavi futuri, dai risultati economici, dalla situazione finanziaria, dai flussi di cassa, dai fabbisogni in termini di capitale circolante netto, dalle spese in conto capitale e da altri fattori.

Peraltro, non è possibile escludere che l'Emittente possa, anche a fronte di utili di esercizio, decidere in futuro di non procedere alla distribuzione di dividendi negli esercizi futuri.

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha definito una politica di distribuzione dei dividendi.

4.1.22. Rischi connessi ai tassi di interesse

L'Emittente è esposto al tasso di interesse essenzialmente con riferimento alle passività finanziarie a tasso variabile.

Inoltre, non è possibile escludere che in futuro esso faccia ricorso ad ulteriori finanziamenti al fine di sviluppare la propria attività.

Qualora tali finanziamenti venissero ottenuti con tassi di interesse variabile, l'incremento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

4.1.23. Rischi connessi al governo societario e all'applicazione differita di determinate previsioni statutarie

L'Emittente ha adottato lo Statuto che entrerà in vigore alla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia delle Azioni della Società. Tale Statuto prevede un sistema di *governance* ispirato ad alcuni principi stabiliti nel TUF. Esso prevede, in particolare:

- nomina del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale tramite voto di lista;
- nomina di almeno un consigliere di amministrazione munito dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147-ter, comma 4, TUF;
- diritto di porre domande prima dell'assemblea.

Inoltre, l'Emittente ha nominato un soggetto dedicato alla gestione della comunicazione continua con il mercato (c.d. *Investor Relator*), che si occupa di garantire flussi informativi adeguati relativamente alle vicende societarie più rilevanti.

Si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è stato nominato prima dell'Ammissione e scadrà alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019. Pertanto, solo a partire da tale momento troveranno applicazione le disposizioni in materia di voto di lista contenute nello Statuto.

4.1.24. Rischi connessi al conflitto di interessi di alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione

Alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente potrebbero trovarsi in condizioni di potenziale conflitto di interesse con la stessa in quanto titolari direttamente e/o indirettamente di partecipazioni nel suo capitale sociale.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1.1 del Documento di Ammissione, mentre per ulteriori informazioni in merito alla composizione dell'azionariato dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13 del Documento di Ammissione.

4.1.25. Rischi connessi ai rapporti con Parti Correlate

L'Emittente ha intrattenuto, intrattiene e, nell'ambito della propria operatività, potrebbe continuare ad intrattenere rapporti di natura commerciale e finanziaria con Parti Correlate, individuate sulla base dei principi stabiliti dal Principio Contabile IAS 24.

In particolare, l'Emittente ha in essere un contratto con la società DGPA & Co. S.r.l. (**DGPA**), di cui Luciano Avanzini, socio ed amministratore dell'Emittente, è a sua volta socio ed amministratore, avente ad oggetto l'assistenza della Società nel processo di quotazione. Inoltre, DGPA ha fornito all'Emittente prestazioni professionali in materia di sviluppo della nuova piattaforma digitale.

Le operazioni intervenute con le Parti Correlate non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari della Società.

L'Emittente ritiene che le condizioni previste dai contratti conclusi e le relative condizioni effettivamente praticate rispetto ai rapporti con Parti Correlate siano in linea con le normali condizioni di mercato correnti. Tuttavia, non vi è garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato o stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, agli stessi termini e condizioni. Non vi è, inoltre, garanzia che le eventuali future operazioni con Parti Correlate vengano concluse dall'Emittente a condizioni di mercato.

Per ulteriori informazioni in merito ai rapporti con Parti Correlate si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14 del Documento di Ammissione.

4.1.26. Rischi connessi all'incentivazione fiscale per gli investimenti in PMI Innovative e alla perdita dei requisiti di PMI Innovativa

L'ottenimento della qualifica di PMI Innovativa richiede il possesso ed il mantenimento di specifici requisiti previsti dall'articolo 4 del Decreto Legge del 24 gennaio 2015, n. 3 (c.d. "**Investment Compact**"). Per l'elenco puntuale dei requisiti dettati dalla normativa si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.6.C. del Documento di Ammissione.

La medesima normativa prevede, altresì, che i soggetti (siano essi persone fisiche o giuridiche, in ogni caso, in possesso di determinate caratteristiche) che investono in una PMI Innovativa abbiano diritto a determinate agevolazioni fiscali: in forza del rinvio effettuato dall'articolo 4, comma 9, dell'Investment Compact all'art. 29 del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221, gli investimenti effettuati in PMI Innovative, da parte di persone fisiche fino a un massimo investito pari ad euro 1 milione, e da parte di persone giuridiche fino ad un massimo investito di euro 1,8 milioni, beneficiano di una detrazione IRPEF/IRES pari al 30% dell'investimento effettuato.

La fruizione dell'incentivo è condizionata al mantenimento della partecipazione nella PMI Innovativa per un periodo minimo di tre anni.

Il decreto attuativo avente ad oggetto le predette agevolazioni fiscali è stato sottoscritto in data 7 maggio 2019, dal Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico ed il decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 5 luglio 2019.

Nonostante tali incentivi siano, dunque, divenuti ufficialmente applicabili, le modalità attuative prevedono una serie di condizioni necessarie per beneficiare delle agevolazioni fiscali, nonché alcune cause di decadenza dalle stesse.

La decadenza dall'agevolazione fiscale può dipendere (i) da fatti attribuibili alla PMI innovativa, infatti, qualora nei tre anni successivi alla data in cui l'investitore ha eseguito l'investimento agevolato, la PMI innovativa perda uno dei requisiti previsti dall'articolo 4 dell'Investment Compact (fatti salvi i casi in cui la perdita di tali requisiti sia dovuta al superamento delle soglie dimensionali previste dalla raccomandazione della Commissione 2003/361/CE o sia dovuta alla quotazione su un mercato regolamentato) l'investitore perde il diritto alle agevolazioni; oppure (ii) da fatti attribuibili all'investitore, quali la cessione, anche parziale, a titolo oneroso, delle partecipazioni nella PMI innovativa in relazione alle quali ha ottenuto l'agevolazione.

Con riferimento a tutto quanto sopra, si segnala che, la Società, in data 5 luglio 2019, ha ottenuto la qualifica di PMI Innovativa pertanto, trovano applicazione con riferimento alla stessa le disposizioni dell'Investment Compact.

Ciononostante, non è possibile escludere che in futuro l'Emittente, anche per cause ad essa indipendenti, possa perdere uno o più dei requisiti previsti dalla normativa per l'ottenimento ed il mantenimento della qualifica di PMI innovativa. Ciò determinerebbe, pertanto la decadenza da parte dell'investitore dal diritto all'agevolazione fiscale.

Infatti, sebbene l'Emittente sia attualmente in grado di sostenere i richiesti volumi di spesa in ricerca, sviluppo e innovazione (così come definiti nella normativa di riferimento), funzionali al mantenimento della predetta qualifica di PMI Innovativa, non è possibile escludere che anche in futuro possa mantenerli in quanto (i) per effetto della crescita dell'Emittente detti volumi di spesa potrebbero subire un incremento anche significativo (ii) eventuali mutamenti degli standard o dei criteri normativi attualmente vigenti, nonché il verificarsi di circostanze non prevedibili o eccezionali, possano obbligare la Società a sostenere spese straordinarie e comportare costi di adeguamento: Tali eventi potrebbero avere, dunque, ripercussioni sulla possibilità della Società di sostenere tali volumi di spesa, con la conseguente perdita della qualifica di PMI innovativa.

Allo stesso tempo non è possibile escludere che in futuro l'Emittente non sia in grado di mantenere un numero dei dipendenti o collaboratori dell'Emittente in possesso di titolo di dottorato di ricerca o che sta svolgendo un dottorato di ricerca presso un'università italiana o straniera, oppure in possesso di laurea e che abbia svolto, da almeno tre anni, attività di ricerca certificata presso istituti di ricerca pubblici o privati, in Italia o all'estero, ovvero, in percentuale uguale o superiore a un terzo della forza lavoro complessiva, di personale in possesso di laurea magistrale come richiesto dall'Investment Compact.

Peraltro, anche in ragione della novità della predetta disciplina, non è possibile escludere che - nel processo di implementazione della normativa - siano state effettuate dall'Emittente delle valutazioni non corrette nell'interpretazione e/o nel recepimento della norma che potrebbero comportare la mancata fruibilità delle agevolazioni fiscali da parte degli investitori.

Si rileva al riguardo che i benefici fiscali previsti per gli investitori sono incorporati solo nelle azioni di nuova emissione e non in quelle esistenti: azioni acquistate sul mercato non incorporano tali benefici fiscali.

Pertanto, la non corretta interpretazione da parte dell'Emittente del decreto attuativo dell'Investment Compact, ovvero la perdita da parte dell'Emittente della qualifica di PMI innovativa potrebbero comportare la mancata o la decadenza dalle agevolazioni fiscali derivanti dalla qualifica dell'Emittente quale PMI innovativa, tutto ciò potrebbe dunque causare anche effetti negativi sulla attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

4.1.27. Rischi connessi agli IAP (Indicatori Alternativi di Performance)

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario dell'Emittente, la stessa ha individuato alcuni Indicatori Alternativi di Performance. Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano l'Emittente stesso nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Con riferimento all'interpretazione di tali IAP si richiama l'attenzione su quanto di seguito esposto:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici dell'Emittente e non sono indicativi dell'andamento futuro della stessa;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e, pur essendo derivati dai bilanci consolidati, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai Principi Contabili Internazionali;
- la lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie dell'Emittente tratte dal bilancio consolidato;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dall'Emittente, in quanto non rivenienti dai Principi Contabili Internazionali, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società/gruppi e quindi con esse non comparabili;
- gli IAP utilizzati dall'Emittente risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Documento di Ammissione.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.1, del Documento di Ammissione.

4.2. Fattori di rischio relativi al mercato in cui la società opera

4.2.1. Rischi connessi al quadro generale macroeconomico

Nel contesto delle condizioni generali dell'economia, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente è necessariamente influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macroeconomico.

Nel corso degli ultimi anni, i mercati finanziari sono stati connotati da una volatilità particolarmente marcata che ha avuto pesanti ripercussioni sulle istituzioni bancarie e finanziarie e, più in generale, sull'intera economia. Il significativo e diffuso deterioramento delle condizioni di mercato è stato accentuato da una grave e generalizzata difficoltà nell'accesso al credito, sia per i consumatori sia per le imprese, e ha determinato una carenza di liquidità (con conseguente aumento del costo relativo ai finanziamenti) che si è ripercossa sullo sviluppo industriale e sull'occupazione.

Condizioni economiche negative a livello locale e globale potrebbero avere un effetto negativo sulla richiesta dei servizi offerti dalla Società. Un eventuale deterioramento della situazione economica complessiva potrebbe infatti portare a una riduzione degli investimenti e della spesa nei settori in cui la Società opera.

Sebbene i governi e le autorità monetarie abbiano risposto a questa situazione con interventi di ampia portata, non è possibile prevedere se e quando l'economia ritornerà ai livelli antecedenti la crisi. Ove tale situazione di marcata debolezza e incertezza dovesse prolungarsi significativamente o aggravarsi nei mercati in cui l'Emittente opera, l'attività, le strategie e le prospettive dell'Emittente potrebbero essere negativamente condizionate, con conseguente impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sui risultati operativi, nonché sulle prospettive dell'Emittente.

Il verificarsi di eventi relativi a tali rischi nonché significativi mutamenti nel quadro macroeconomico, politico, fiscale o legislativo potrebbe avere un impatto negativo sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

4.2.2. Rischi connessi al quadro normativo

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente esercita la propria attività nel possesso delle necessarie autorizzazioni e nel rispetto della normativa applicabile, in particolare, della Legge n. 7 del 17 gennaio 2000, in attuazione della direttiva 98/80/CE del Consiglio, del 12 ottobre 1998, e del Regio Decreto n. 773 del 18 giugno 1931 (Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza).

L'attività svolta dall'Emittente può essere esercitata solo a seguito dell'autorizzazione ed iscrizione in un apposito Albo (ossia il Registro degli Operatori Professionali in Oro) redatto, e controllato, da Banca d'Italia. L'Emittente è iscritto con il numero 5000450.

Inoltre, l'Emittente risulta titolare della licenza n. 5882/Cat.14.E/2018 ai sensi del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza.

Peraltro, in virtù delle modifiche introdotte agli articoli 10 e 11 del Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, dalla legge n° 7/2000, l'oro fisico da investimento non è soggetto, nella fase d'acquisto, ad imposte e la compravendita di quest'ultimo è esente da IVA ("Operazioni esenti dall'imposta").

Ai sensi della normativa, per oro fisico da investimento si intende:

- a) l'oro in forma di lingotti o placchette di peso accettato dal mercato dell'oro, ma comunque superiore ad 1 grammo, di purezza pari o superiore a 995 millesimi, rappresentato o meno da titoli;
- b) le monete d'oro di purezza pari o superiore a 900 millesimi, coniate dopo il 1800, che hanno o hanno avuto corso legale nel Paese di origine, normalmente vendute a un prezzo che non supera dell'80 per cento il valore sul mercato libero dell'oro in esse contenuto, incluse nell'elenco predisposto dalla Commissione delle Comunità europee ed annualmente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee, serie C, sulla base delle comunicazioni rese dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, nonché le monete aventi le medesime caratteristiche, anche se non comprese nel suddetto elenco.

L'Emittente è inoltre soggetto alla disciplina di cui al D.lgs. 21 novembre 2007, n. 231, in materia di antiriciclaggio. In particolare, tale normativa impone determinati obblighi nei confronti dei soggetti che svolgono attività di compro oro, tra cui quello di effettuare la segnalazione di attività sospette all'Unità di Informazione Finanziaria, qualora sappiano, sospettino o abbiano motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Non è possibile escludere, tuttavia, che il quadro normativo possa mutare e che quindi si renda necessario l'ottenimento di ulteriori licenze e/o autorizzazioni per l'intermediazione e/o la commercializzazione dell'oro da investimento o che – per conformarsi alla disciplina antiriciclaggio - lo svolgimento dell'attività diventi più gravoso. Non si può, del resto, nemmeno escludere un mutamento della normativa che imponga il pagamento di imposte in fase di acquisto o dell'IVA in sede di compravendita. Così come non si può escludere che muti la definizione di oro da investimento.

In tali situazioni non è possibile escludere che l'Emittente, al fine di conformarsi alla regolamentazione applicabile, debba sostenere delle spese imprevedute e non è possibile escludere che l'imposizione di imposte o del pagamento dell'IVA vada a ridurre le marginalità dell'Emittente oppure renda meno interessante e/o profittevole l'investimento in oro agli occhi dei clienti. Tutto ciò causerebbe effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sui risultati operativi.

4.2.3. Rischi connessi all'elevato grado di competitività del mercato di riferimento

Il settore in cui opera l'Emittente si contraddistingue per essere popolato da operatori altamente specializzati nella compravendita di Oro da Investimento.

Il settore in cui opera l'Emittente è, dunque, diverso rispetto a quello comunemente individuato come "vendoro", il quale è composto da soggetti che effettuano compravendita di oro e oggetti preziosi (gioielli, braccialetti, orologi d'oro, etc.) e da soggetti che intercettano il bisogno di alcuni clienti (solitamente mossi da esigenze di carenze di liquidità) di cedere oro ed oggetti preziosi. L'Emittente, invece, si rivolge ad un settore di clientela interessato alla pura transazione dell'Oro da Investimento.

Per quanto sopra, nonostante l'Emittente ritenga di godere di un significativo differenziale competitivo, determinato, tra l'altro, dall'esperienza e dalle conoscenze del proprio fondatore, delle persone chiave e di tutti i collaboratori, oltre che dall'attenzione nei confronti dell'innovazione, ed in particolare nello sfruttamento della tecnologia e dell'integrazione con le piattaforme Fintech, al fine di consentire l'evoluzione del proprio modello di business, qualora, a seguito del rafforzamento dei propri diretti concorrenti e dell'ingresso nel mercato di potenziali nuovi *players* l'Emittente non fosse in grado di mantenere il proprio posizionamento competitivo sul mercato, ne potrebbero conseguire effetti negativi sulla sua attività e sulle sue prospettive di crescita, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sui suoi risultati operativi.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Documento di Ammissione.

4.3. Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari oggetto dell'offerta

4.3.1. Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia

Le Azioni sono state ammesse alle negoziazioni su AIM Italia, il sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con *business* consolidati.

Alla Data del Documento di Ammissione risulta essere quotato su AIM Italia un numero limitato di società. L'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia pone pertanto alcuni rischi tra i quali: (i) un investimento in strumenti finanziari negoziati su AIM Italia può comportare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato e non vi è garanzia per il futuro circa il successo e la liquidità nel mercato delle Azioni; e (ii) Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato o approvato il Documento di Ammissione.

Deve inoltre essere tenuto in considerazione che AIM Italia non è un mercato regolamentato e che alle società ammesse su AIM Italia non si applicano le norme previste per le società quotate su un mercato regolamentato e in particolare le regole sulla *corporate governance* previste dal TUF, fatte salve alcune

limitate eccezioni, quali per esempio le norme applicabili agli emittenti di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante previste dal TUF, ove ricorrano i presupposti di legge, e alcune norme relative alle offerte pubbliche di acquisto che sono richiamate nello Statuto della Società ai sensi del Regolamento Emittenti AIM.

4.3.2. Rischi connessi alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, le Azioni non sono quotate o negoziabili su alcun mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione e, dopo l'ammissione su AIM Italia, non saranno quotate su un mercato regolamentato.

Sebbene le Azioni verranno scambiate su AIM Italia, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato attivo e liquido per le Azioni. Potrebbero infatti insorgere difficoltà di disinvestimento con potenziali effetti negativi sul prezzo al quale le Azioni possono essere alienate.

Non possono essere fornite garanzie sulla possibilità di concludere negoziazioni sulle Azioni in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive controproposte di acquisto e le richieste di acquisto potrebbero non trovare adeguate e tempestive controproposte di vendita. Inoltre, a seguito dell'Ammissione, il prezzo di mercato delle Azioni potrebbe fluttuare notevolmente in relazione a una serie di fattori (tra cui un'eventuale vendita di un numero considerevole di azioni da parte degli azionisti che hanno assunto un impegno temporaneo a non alienare le Azioni stesse, alla scadenza del termine di efficacia dei suddetti impegni), alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente, e potrebbe, pertanto, non riflettere i risultati operativi della Società ed il prezzo delle Azioni potrebbe essere inferiore al prezzo di sottoscrizione stabilito nell'ambito del Collocamento.

I prezzi di negoziazione, inoltre, non essendo le Azioni dell'Emittente state precedentemente negoziate in alcun mercato o sistema multilaterale di negoziazione e non avendo dunque un valore di mercato di riferimento, potrebbero non essere rappresentativi dei prezzi a cui saranno negoziati gli Strumenti Finanziari successivamente all'inizio delle negoziazioni sull'AIM Italia. Un investimento in strumenti finanziari negoziati su AIM Italia può implicare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato.

4.3.3. Rischi connessi all'attività di stabilizzazione

Dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni dell'Emittente e fino ai 30 (trenta) giorni successivi a tale data, lo Specialista potrà effettuare attività di stabilizzazione sulle Azioni in ottemperanza alla normativa vigente. Tale attività potrebbe determinare un prezzo di mercato superiore a quello che verrebbe altrimenti a formarsi. Inoltre, non vi sono garanzie che l'attività di stabilizzazione venga effettivamente svolta o che, quand'anche intrapresa, non possa essere interrotta in qualsiasi momento.

4.3.4. Rischi connessi alla possibilità di revoca e sospensione dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente, nei casi in cui:

- entro sei mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni per sopravvenuta assenza del Nomad, l'Emittente non provveda alla sostituzione dello stesso;
- gli strumenti finanziari siano stati sospesi dalle negoziazioni per almeno sei mesi;

- la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% dei voti degli azionisti riuniti in assemblea.

Nel caso in cui fosse disposta la revoca della negoziazione delle Azioni, l'investitore sarebbe titolare di Azioni non negoziate e pertanto di difficile liquidabilità.

4.3.5. Rischi connessi agli impegni temporanei di indisponibilità delle Azioni dell'Emittente

Luciano Renato Avanzini, Sovereign S.r.l., Roberto Binetti, Franco Buganè e Gabriella Villa che, alla Data del Documento di Ammissione, risultano complessivamente titolari di una partecipazione pari al 65% del capitale sociale dell'Emittente, hanno assunto impegni di lock-up contenenti divieti di atti di disposizione delle proprie Azioni per un periodo di 24 mesi decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni.

Allo stesso tempo, anche i soci Ambrogio Erba, Polaris S.r.l., Alberto Pietro Sironi, Mario Roberto Geronazzo Alman, Ugo Rietmann, Stefano Delli Ponti, Elvezio Rainoldi e Giovanni Maggioni, titolari complessivamente di una percentuale pari al 35% del capitale sociale dell'Emittente, hanno assunto impegni di *lock-up* contenenti divieti di atti di disposizione delle proprie Azioni, aventi una durata rispettivamente di (i) 12 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni per quanto riguarda il 50% delle Azioni dagli stessi possedute e (ii) 18 mesi decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni, per quanto riguarda l'altro 50%.

Alla scadenza dei suddetti impegni di lock-up, non vi è alcuna garanzia che gli stessi non procedano alla vendita, anche solo parziale, delle Azioni con conseguente potenziale impatto negativo sull'andamento del prezzo delle Azioni stesse.

Per ulteriori informazioni in merito al lock-up si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3, del Documento di Ammissione.

4.3.6. Rischi connessi al limitato flottante delle Azioni dell'Emittente e alla limitata capitalizzazione

Si segnala che la parte flottante del capitale sociale dell'Emittente, calcolata in applicazione delle disposizioni di cui al Regolamento Emittenti AIM, sarà pari al 28,6% circa del capitale sociale dell'Emittente, assumendo l'integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta. Tale circostanza comporta, rispetto ai titoli di altri emittenti con flottante più elevato o più elevata capitalizzazione, un maggiore rischio di volatilità del prezzo delle Azioni e maggiori difficoltà di disinvestimento per gli azionisti ai prezzi espressi dal mercato al momento dell'immissione di un eventuale ordine di vendita.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.1.1, del Documento di Ammissione.

4.3.7. Rischi connessi al conflitto di interessi del *Nomad e Global Coordinator*

Integrae SIM S.p.A., che ricopre il ruolo di *Nominated Adviser* ai sensi del Regolamento *Nominated Advisers* per l'ammissione alla negoziazione delle Azioni della Società su AIM Italia, potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto di interessi in quanto potrebbe in futuro prestare servizi di *advisory* e di *equity research* in via continuativa a favore dell'Emittente.

Integrae SIM S.p.A., che inoltre ricopre il ruolo di *Global Coordinator* per l'ammissione alle negoziazioni delle Azioni, si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto percepirà commissioni in relazione al suddetto ruolo assunto nell'ambito dell'offerta delle Azioni.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1. Denominazione legale dell'Emittente.

La denominazione legale dell'Emittente è "Confinvest F.L. S.p.A.".

5.1.2. Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione.

L'Emittente è iscritta al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio di Milano, Monza, Brianza e Lodi con codice fiscale e numero di iscrizione 07094690158, R.E.A. (Repertorio Economico Amministrativo) n. MI-1141904.

5.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente.

La Società è stata costituita a Milano il giorno 12 settembre 1983 in forma di società per azioni con atto a rogito del dott. Marco Orombelli, notaio in Milano, n. 81.584 di repertorio e n. 6.852 di raccolta.

Ai sensi dell'art. 4 dello statuto sociale, la durata dell'Emittente è stabilita fino al 31 dicembre 2070.

5.1.4. Sede legale e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

L'Emittente ha sede legale in Milano, Via della Posta n. 8 ed il suo numero di telefono è +39 02864550 47/8.

Il sito internet dell'Emittente è www.confinvest.it.

5.1.5. Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

Di seguito è riportata una rappresentazione grafica con indicate le fasi più importanti della storia dell'Emittente con particolare attenzione agli eventi cardine che hanno caratterizzato l'espansione dell'Emittente nel mercato di riferimento.



5.2. Investimenti

5.2.1. Investimenti effettuati dall'Emittente nell'ultimo biennio

Il presente Paragrafo riporta l'analisi degli investimenti effettuati dall'Emittente in immobilizzazioni materiali e immateriali nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

Si riporta di seguito il riepilogo degli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali effettuati dall'Emittente nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

Investimenti <i>(Dati in Euro Migliaia)</i>	31/12/2018	Incidenza 2018	31/12/2017	Incidenza 2017
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	1.679	96%	1.798	96%
Investimenti in immobilizzazioni materiali	63	4%	79	4%
Immobilizzazioni Totali	1.742	100%	1.877	100%

Investimenti in immobilizzazioni immateriali

La seguente tabella riporta l'ammontare degli investimenti in immobilizzazioni immateriali, suddivisi per tipologia, effettuati dall'Emittente nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

Investimenti <i>(Dati in Euro Migliaia)</i>	31/12/2018	Incidenza 2018	31/12/2017	Incidenza 2017
Costi di impianto e ampliamento	60	3%	80	4%
Costi di sviluppo	80	5%	-	0%
Concessione, licenze, marchi e diritti simili	9	1%	11	1%
Avviamento	1.529	91%	1.706	95%
Altre	1	0%	1	0%
Immobilizzazioni Immateriali	1.679	100%	1.798	100%

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano complessivamente a Euro 1.679 migliaia da attribuirsi primariamente all'incremento dell'avviamento pari a Euro 14 migliaia derivante dalla liquidazione, ai soci venditori, della quota del prezzo di integrazione (*earn out*) per la cessione delle quote della Confinvest F.L. ed ai costi di sviluppo legati all'acquisizione e sviluppo di una nuova piattaforma digitale innovativa per la commercializzazione dei beni oggetto dell'attività societaria.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano complessivamente a Euro 1.798 migliaia e sono principalmente relativi all'iscrizione dell'avviamento per Euro 1.895 migliaia (al FY17 al netto degli ammortamenti del periodo pari a Euro 1.706 migliaia). Ammortizzato in 10 anni a quote costanti. Tale avviamento è sorto in seguito alla trasformazione dell'assetto societario si è attuata tramite la Fusione Inversa per incorporazione nel corso del 2017 della controllante Trealfa S.p.A nella Confinvest F.L. S.p.A.

Investimenti in immobilizzazioni materiali

La seguente tabella riporta l'ammontare degli investimenti in immobilizzazioni materiali, suddivisi per tipologia, effettuati dall'Emittente nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

Investimenti (Dati in Euro Migliaia)	31/12/2018	Incidenza 2018	31/12/2017	Incidenza 2017
Impianti e macchinari	11	18%	15	19%
Altri beni	52	82%	63	81%
Immobilizzazioni Materiali	63	100%	78	100%

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 gli investimenti in immobilizzazioni materiali ammontano complessivamente a Euro 63 migliaia e sono principalmente relativi all'acquisizione di nuovi componenti elettronici.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 gli investimenti in immobilizzazioni materiali ammontano complessivamente a Euro 78 migliaia e sono principalmente relativi all'acquisto di nuovi arredi ed impianti dovuto all'allestimento dei nuovi uffici, inoltre nel corso del 2017 è stata acquistata una nuova autovettura.

5.2.2. Investimenti dell'Emittente in corso di realizzazione

Alla Data del Documento di Ammissione non vi sono investimenti in corso di realizzazione che rappresentano impegni definitivi e/o vincolanti per l'Emittente.

5.2.3. Investimenti futuri dell'Emittente

Con riferimento agli investimenti futuri si segnala che non sono stati assunti impegni definitivi da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente alla data del Documento di Ammissione.

Per ulteriori informazioni in merito ai programmi futuri e alle strategie dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.5 del Documento di Ammissione.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1. Principali attività

6.1.1. Introduzione

L'Emittente, tra i più importanti operatori italiani nel mercato dell'intermediazione di Oro da Investimento (lingotti e monete), offre Oro da Investimento come *asset* alternativo alla liquidità sui conti correnti dei risparmiatori al fine della protezione del risparmio.

Dal 1983, infatti, l'Emittente gestisce acquisti e vendite, con disponibilità immediata, di monete d'oro (quali, ad esempio, sterline, marengi, *krugerrand*, dollari USA, corone, ecc.) e di lingotti in oro certificati dalla LBMA (*London Bullion Market Association*), ossia l'organizzazione professionale che stabilisce e supervisiona gli standard più alti nella raffinazione, documentazione, trasporto e custodia di ciascun lingotto d'oro e d'argento che circola nel mercato ufficiale mondiale al prezzo spot dell'oro.

Nel 2017 l'Emittente ha riorganizzato il proprio assetto proprietario e organizzativo con l'obiettivo di sviluppare un innovativo modello di *business* basato sul lancio di servizi *wealth tech*, ovvero integrando l'offerta di Oro da Investimento con sistemi di pagamento digitali che facilitino l'accesso all'investimento in oro e ne migliorino ulteriormente la liquidità.

Successivamente, quale effetto della volontà dell'Emittente di innovare il proprio modello di *business*, nel secondo semestre del 2018 l'Emittente ha ideato e testato due ulteriori servizi:

- (i) il servizio di custodia dell'oro in *caveau* di massima sicurezza (presso strutture di primarie banche italiane), senza alcun limite massimo o minimo delle quantità depositate (cd. ***Confinvault*** o ***Vaulting***); e
- (ii) il servizio dedicato ai piani di accumulo in oro fisico: tramite versamenti periodici, anche di modico importo, entro un determinato periodo di tempo, viene costituito un capitale in oro (cd. ***Gold Plan***).

Questi due nuovi servizi, oltre ad allargare la gamma dei servizi offerti ai clienti, hanno lo scopo di fidelizzare la clientela stessa e garantire all'Emittente una più efficiente pianificazione degli approvvigionamenti di magazzino (per quanto concerne il *Gold Plan*) e una fonte di ricavi ricorrenti (per quanto concerne sia il *Vaulting* sia il *Gold Plan*).

L'Emittente fornisce inoltre ai propri clienti, nel corso di tutto l'investimento, servizi di quotazione su base giornaliera, valutazione del portafoglio oro detenuto dagli stessi e altri servizi integrativi studiati per coloro che decidono di investire in oro.

L'Emittente è, infine, "*market maker* nazionale", garantendo la certezza e la trasparenza dei prezzi dell'oro; le quotazioni (domanda/offerta) del prezzo dell'oro elaborate quotidianamente dall'Emittente sono infatti riprese dai principali quotidiani italiani e dalle Agenzie di Stampa e utilizzate per prassi autonoma dagli operatori di settore. Infine, si occupa dell'elaborazione del servizio statistico a supporto del monitoraggio interno della fluttuazione dei prezzi (cd. indice M.O.M.).

L'Emittente è operativo su tutto il territorio nazionale, fornisce infatti un servizio di consegna e ritiro dell'Oro da Investimento sia presso il domicilio di intermediari o istituzioni finanziarie sia presso il domicilio dei propri clienti privati. La clientela dell'Emittente è infatti costituita prevalentemente da

retail (persone fisiche), HNWI (*high-net-worth-individuals*), UHNWI (*ultra high-net-worth-individuals*) e corporate.

L'Emittente si posiziona, altresì, come referente dei principali intermediari finanziari Italiani a supporto della loro clientela, i quali, grazie alla collaborazione con l'Emittente, hanno la possibilità di integrare i servizi ed il portafoglio prodotti da offrire ai propri clienti, potendo infatti, appoggiarsi e beneficiare di una solida struttura professionale, quale è l'Emittente, per la vendita e l'acquisto di oro da *investimento*.

Nel corso degli anni, l'Emittente ha, infatti, consolidato significative partnership con primari istituti finanziari, investitori istituzionali, *family offices* e banche che trovano nell'Emittente un *partner* professionale ed esclusivo per integrare i servizi e prodotti offerti ai loro clienti.

L'Emittente ha la propria sede legale e operativa a Milano e presta i propri servizi con differenti modalità che sono:

- presso il *front office* fisico, situato a Milano in Via della Posta n. 8;
- tramite il proprio servizio di e-commerce.

La clientela viene reperita sia tramite i canali di vendita diretti (ossia il *front office* di Milano e il sito dell'e-commerce) sia tramite i canali di vendita indiretti e quindi per il tramite delle *partnership* con gli intermediari finanziari e i gestori patrimoniali (che intendono integrare i servizi offerti dalle banche), oppure con le SIM, le SGR e i *family office*, e, infine, tramite i *network* dei *private bankers* e tramite altri commercianti d'oro (cd. *Gold Dealers*).

La seguente tabella illustra il Valore della Produzione, il Primo Margine, l'EBITDA, l'EBITDA *Adjusted* e la PFN Rettificata dell'Emittente al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2018	Variazione
Valore della Produzione	10.970 (€/000)	14.722 (€/000)	+34%
Primo Margine	875 (€/000)	1.021(€/000)	+17%
EBITDA	490 (€/000)	374 (€/000)	-24%
EBITDA Adjusted	271(€/000)	392 (€/000)	+44%
PFN Rettificata	(649) (€/000)	(839) (€/000)	+29%

La forte crescita del Valore della Produzione del 2018 (+34%) è da attribuire all'efficacia delle nuove iniziative di marketing, a nuove *partnership* e in parte e al lancio dei nuovi servizi *Vaulting* e *Gold Plan*, oltre che allo sviluppo di un modello di servizio sempre più basato sul canale *online*. Il primo margine si attesta nel 2018 1.021 (€/000) in crescita dello 17% rispetto al 2017.

Il primo margine costituisce la vera proxy del fatturato di un market dealer in oro e rappresenta la somma algebrica delle seguenti voci:

- ricavi da vendita di monete e lingotti;
- costi diretti dell'attività di compravendita (il controvalore degli acquisti di monete e lingotti);
- variazione netta delle rimanenze di monete e lingotti.

L'EBITDA si è attestato a 374 mila euro con un'incidenza del 37% sul Primo Margine.

La riorganizzazione operata nel corso del 2017 (ossia la Fusione Inversa di Trealfa in Confinvest) ha comportato costi fissi e del personale riferibili al *front office* di Milano, managerializzazione della struttura, definizione della governance della Società ed ottimizzazione dei processi di compliance. L'EBITDA *Adjusted*, calcolato al netto di tali voci di costo non ricorrenti, tra cui anche compensi del consiglio di amministrazione mostra una crescita nel 2018 del 44%.

Le fonti di ricavo dell'Emittente, come anticipato, derivano dalle seguenti attività:

- servizi di intermediazione e investimento in oro fisico sottoforma di monete e lingotti;
- *Vaulting* (servizi di custodia di oro fisico);
- *Gold Plan* (piani di accumulo in oro fisico).

Nel 2018 il valore della produzione è costituito per 14.653 migliaia di euro da servizi di intermediazione e investimento in oro fisico sottoforma di monete e lingotti; i nuovi servizi di *Vaulting* e piani di accumulo hanno contribuito in maniera marginale essendo stati testati nel secondo semestre del 2018.

Le risorse impiegate dall'Emittente, alla Data del Documento di Ammissione, ammontano a n. 12 unità, di cui 3 risorse assunte internamente (due apprendiste e una stagista), 5 membri del consiglio di amministrazione e 4 tramite collaborazioni esterne.

6.1.2. Servizi/linee di ricavo

I servizi offerti dall'Emittente consistono principalmente in (i) intermediazione e investimento in oro fisico sottoforma di lingotti e di monete; (ii) *Vaulting*; e (iv) *Gold Plan*.

Ognuno dei predetti servizi viene offerto mediante l'utilizzo di tutti i canali di vendita, diretti e indiretti, e dunque per il tramite delle vendite nella sede sociale, piuttosto che dell'e-commerce o tramite gli intermediari, private bankers o altri segnalatori sul territorio.

Intermediazione e investimento in oro fisico sottoforma di lingotti e di monete:

Da oltre 35 anni l'Emittente è leader nell'intermediazione, intesa come vendita e acquisto, di Oro da Investimento.

L'Emittente gestisce infatti grandi volumi in acquisto e in vendita, con disponibilità immediata di lingotti LBMA con tagli differenti e monete (sterline, marenghi, *kruggerand*, dollari US, corone ecc.).

L'Emittente opera nel mercato dell'Oro da Investimento in qualità di *dealer* e come tale il margine di ricavo è rappresentato dal differenziale tra prezzo di acquisto e prezzo di vendita del metallo prezioso.

Le monete sono acquistate e vendute prevalentemente verso controparti soggetti privati. L'Emittente quindi ha la forza contrattuale di applicare i propri margini di ricavo (*spread +/-*).

Il prezzo di acquisto delle monete è determinato applicando uno spread “meno” rispetto al prezzo spot dell’oro. Il prezzo di vendita delle monete è calcolato applicando uno spread “più” rispetto al prezzo spot.

Nelle operazioni di acquisto e successiva rivendita di lingotti, invece, una delle controparti della transazione (acquirente ovvero venditore) tendenzialmente è rappresentata da un banco metalli, sul quale l’Emittente ha minore poter di applicare il proprio margine di ricavo (*spread +/-*).

Quando la controparte di una transazione è un soggetto privato l’Emittente applica uno *spread (+/-)* rispetto al prezzo spot. Quando la controparte invece è un banco metalli, l’operazione si conclude al prezzo spot senza alcuno spread in favore dell’Emittente.

Le modalità di pagamento per l’acquisto e la vendita sono decise dai clienti, secondo la loro preferenza, che possono scegliere tra assegno circolare, assegno bancario non trasferibile, bonifico.

Le transazioni avvengono con una tempistica in un range medio da 1 a 3 giorni lavorativi dalla richiesta, a prescindere dai volumi di oro oggetto di transazione.

Dell’intero fatturato registrato dall’Emittente, al 31 dicembre 2018, relativo a tale fonte di ricavo, l’74% è riconducibile al commercio di monete ed il 26% al commercio dei lingotti.

Servizio di custodia - Vaulting:

Il servizio di custodia è stato lanciato, come test preliminare, nel secondo semestre del 2018 e si esplica nell’impegno, da parte dell’Emittente, di custodire nelle cassette di sicurezza dalla stessa utilizzate (presso strutture di primarie banche italiane) i lingotti e/o le monete di proprietà dei clienti dell’Emittente ed acquistati presso la stessa.

Il servizio di custodia è disciplinato da un contratto sottoscritto tra l’Emittente e i propri rispettivi clienti, che ha durata annuale ed è rinnovabile automaticamente, e che disciplina i termini e le modalità di pagamento del canone di custodia, di restituzione totale o parziale dell’oro, di valorizzazione dello stesso oltre che le modalità di accesso alla piattaforma *online* che consente ai clienti di gestire i propri beni, effettuando ad esempio nuovi acquisti, vendite, oppure richiedendo il ritiro o la consegna. La gestione del servizio di custodia è, infatti, digitale e avviene attraverso una piattaforma proprietaria web personale, ad oggi in versione beta.

Il servizio viene prestato senza alcun limite massimo o minimo di quantità depositate, tuttavia può riguardare unicamente ed esclusivamente beni acquistati presso l’Emittente.

Le monete e/o i lingotti restano, per tutto il tempo in cui sono depositate in custodia, di esclusiva proprietà dei clienti, i quali possono disporre, anche tramite la predetta piattaforma, prevedendo ad esempio la riconsegna immediata (che può avvenire a domicilio, su tutto il territorio italiano, per il tramite di un corriere assicurato, oppure con ritiro presso la sede di Milano) oppure la liquidazione; i clienti, infatti, possono vendere, in ogni momento, una parte o la totalità dei propri lingotti e/o monete custoditi, ricevendo dall’Emittente il pagamento immediato mediante i principali mezzi di pagamento.

A protezione dei beni custoditi dall’Emittente, la stessa ha in essere una polizza assicurativa con Lloyd’s a copertura del 100% del valore di giornata pubblicato da LBMA (*London Bullion Market Association*). I beni custoditi infatti sono valutati, ai fini assicurativi, in base all’oro fino contenuto e valorizzato al prezzo LBMA (piazza di Londra) del giorno precedente la data dell’eventuale sinistro.

L'Emittente, a fronte dei servizi prestati, percepisce, quale corrispettivo, una *fee* di custodia mensile, che viene corrisposta dal cliente anticipatamente alla sottoscrizione del contratto nonché, su base annuale, al rinnovo dello stesso.

Questo servizio, che consente all'Emittente di percepire ricavi ricorrenti e che consente la fidelizzazione dei clienti, viene offerto ai clienti per il tramite di tutti i canali di vendita utilizzati dall'Emittente.

Piano di accumulo – Gold Plan

Anche questo servizio, come il *vaulting*, è stato lanciato come test nel secondo semestre del 2018. L'Emittente offre ai propri clienti la possibilità di costituire gradualmente nel tempo un capitale in oro fisico (lingotti o monete d'oro) mediante versamenti periodici, mensili o trimestrali, anche di piccoli importi di denaro.

A fronte di versamenti regolari di denaro, i clienti accumulano nel tempo i lingotti e/o le monete d'oro, minimizzando, in questo modo, le fluttuazioni del mercato.

I contratti stipulati tra l'Emittente e i propri clienti prevedono tre differenti tipologie di piani di accumulo:

1. Piani di acquisto, con scadenza predefinita, di un predeterminato numero di acquisti mensili;
2. Piani di acquisto, con scadenza predefinita, di un predeterminato numero di acquisti trimestrali;
3. Piani di acquisto, con scadenza e numero di rate a scelta del cliente.

Ai sensi del contratto, il cliente mantiene sempre la possibilità di chiedere la sospensione temporanea del piano, senza il pagamento di alcuna penale, così come la consegna o la rivendita dell'oro nel frattempo accumulato. L'oro accumulato nel corso della durata del piano di accumulo viene custodito dall'Emittente.

Il prezzo dell'oro acquistato in base al Gold Plan è pari al valore della specifica tipologia (lingotto, moneta) pubblicato dall'Emittente sul proprio sito internet ogni primo giorno lavorativo sulla Piazza di Milano del mese in cui il cliente effettua il pagamento.

A protezione dell'oro acquistato in base al Gold Plan e custodito dall'Emittente, la stessa ha in essere una polizza assicurativa. Tali beni sono valutati, ai fini assicurativi, in base all'oro fino contenuto e valorizzato al prezzo LBMA (piazza di Londra) del giorno precedente la data dell'eventuale sinistro.

6.1.3. Fornitori

L'Emittente si approvvigiona dell'oro da investimento presso quattro distinte tipologie di fornitori principali:

- Banche metalli, ossia società private, iscritte all'albo della Banca d'Italia, che raccolgono materiale per destinarlo alla fusione e all'affinazione, senza possibilità di rivendita]
- Persone fisiche che vendono oro;
- Persone giuridiche che vendono oro;
- Zecche di stato;
- Altri dealer in oro.

L'approvvigionamento dell'oro avviene presso un numero diversificato di fornitori (quasi 700), l'Emittente non è pertanto soggetto a fattori di rischio derivanti dalla concentrazione degli acquisti presso una cerchia ristretta di fornitori.

Gli acquisti dai fornitori avvengono mediante la sottoscrizione di un modulo nel quale si indica il quantitativo di oro oggetto di acquisto ed il relativo prezzo.

	Fornitore	Acquisti da fornitori/retail	% su acquisti	% cumulata
1	Operatore oro	1.360.629,30	10,5%	10,5%
2	Operatore oro	362.455,00	2,8%	13,2%
3	Operatore oro	294.750,00	2,3%	15,5%
4	Persona Fisica	286.512,00	2,2%	17,7%
5	Operatore oro	282.200,00	2,2%	19,9%
6	Persona Fisica	249.950,00	1,9%	21,8%
7	Persona Fisica	233.600,00	1,8%	23,6%
8	Persona Fisica	190.500,00	1,5%	25,1%
9	Persona Fisica	186.000,00	1,4%	26,5%
10	Persona Fisica	157.866,00	1,2%	27,7%

6.1.4. Clienti

La clientela dell'Emittente è costituita prevalentemente da:

- Privati, in prevalenza HNWI (high-net-worth-individuals) o UHNWI (ultra high-net-worth-individuals);
- Corporate;
- Banche-metalli;
- altri dealer in oro;

Le banche, le SIM, le SGR e i promotori finanziari fungono da segnalatori per la propria clientela privata interessata a investire in oro fisico. I clienti totali dell'Emittente nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 sono stati oltre 700, i primi due clienti dell'Emittente rappresentano, con riferimento al 2018, il 23% dell'intero fatturato, mentre i primi 10 clienti rappresentano, sempre nel medesimo periodo di riferimento, il 38% dei ricavi.

	Cliente	Totale operazioni (€)	% su vendite	% cumulata
1	Operatore Professionale in Oro (OPO)	1.860.153	13%	13%
2	Banco Metalli per lingotti	1.514.142	10%	23%
3	Produttore televisivo (format)	793.635	5%	28%
4	Banco Metalli Svizzero	307.200	2%	30%
5	Produttore televisivo (format)	236.012	2%	32%
6	Cliente Privato	200.003	1%	33%
7	Cliente Privato	196.979	1%	34%
8	Cliente Privato	175.010	1%	36%
9	Cliente Privato	153.985	1%	37%
10	Cliente Privato	150.173	1%	38%

6.1.5. Modello di business e catena del valore

1. Marketing

La promozione dei servizi dell'Emittente avviene tramite la pubblicità effettuata sia sulla stampa che sul web ma soprattutto tramite il passaparola della clientela che si è ormai consolidata nel corso degli anni.

Inoltre, l'allargamento della clientela è favorito anche dalle *partnership* con le banche, con gli altri intermediari finanziari e con i segnalatori terzi.

La *brand recognition* e la credibilità sul mercato, che vanno ad ampliare la platea dei potenziali clienti, sono, infine, assicurate anche dall'attività di quotazione dell'oro fisico per le principali testate economiche domestiche.

2. Canale di vendita

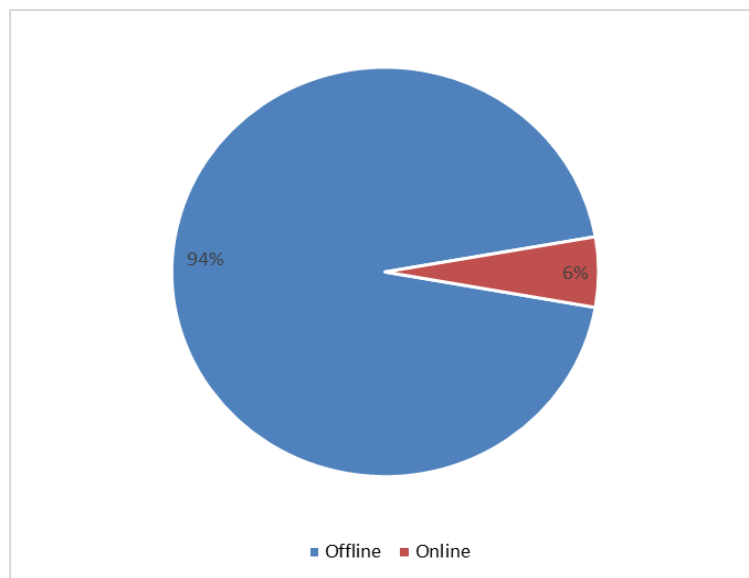
L'Emittente si avvale di canali di vendita *off-line*, rappresentati da

- Front office di Milano: i clienti che si recano presso il negozio possono acquistare o vendere l'oro da investimento, l'oro viene pesato e valutato dal personale dell'Emittente, il pagamento è immediato così come la consegna dell'oro oggetto di compravendita;
- Partnership con operatori finanziari: la presenza di accordi di partnership con le banche e altri operatori finanziari che intendono offrire ai propri clienti soluzioni di investimento in oro fisico;
- Segnalatori esterni: la promozione dei servizi avviene anche tramite le segnalazioni da parte di soggetti terzi, come ad esempio i promotori, liberi professionisti, che percepiscono una commissione.

Il canale di vendita *on-line* è, invece, rappresentato dall'*e-commerce* proprietario, ovvero la raccolta di ordini tramite il sito internet dell'Emittente

La clientela viene reperita sia tramite i canali di vendita diretti (ossia il front office di Milano e il sito dell'*e-commerce*) sia tramite i canali di vendita indiretti e quindi per il tramite delle *partnership* con gli intermediari finanziari e i gestori patrimoniali (che intendono integrare i servizi offerti dalle banche), oppure con le SIM, le SGR e i *family office*, e, infine, tramite i *network* dei *private bankers* e tramite altri commercianti d'oro (cd. *Gold Dealers*).

Di seguito si riporta un grafico con il *breakdown* delle vendite dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2018.



Fonte: dati di fonte societaria

3. Attività di ricerca e sviluppo

Nel 2018 l'Emittente ha effettuato attività di ricerca e sviluppo, come definita dalla Legge n. 190/2014.

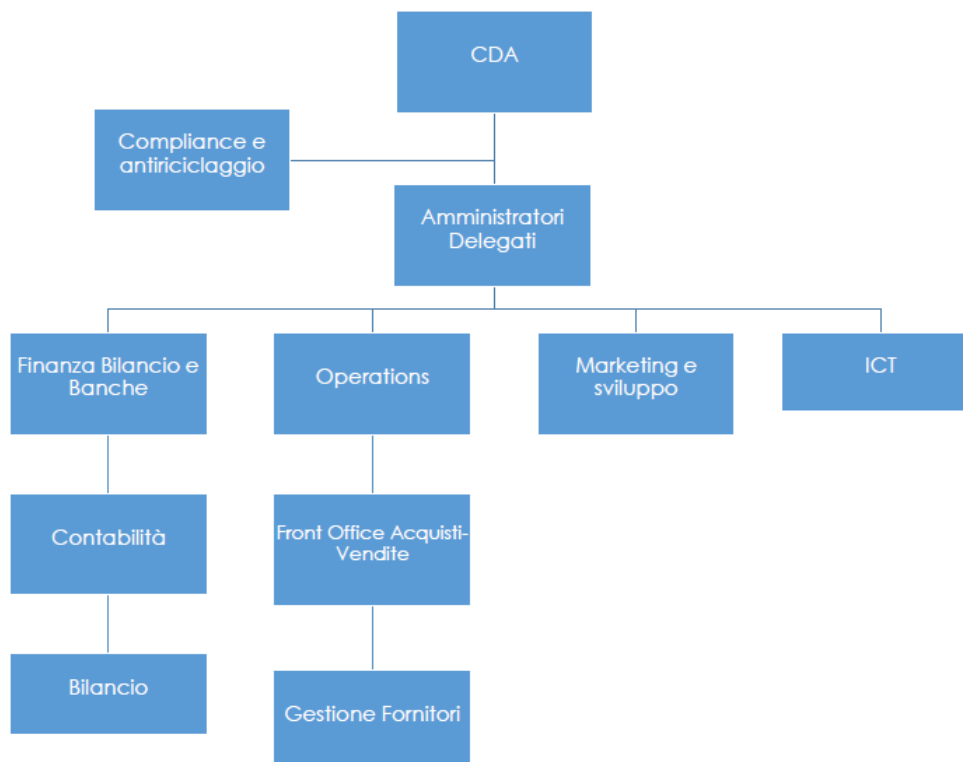
Il credito di imposta per investimenti in attività di ricerca e sviluppo, pari ad Euro 49.620, è stato determinato sulla base della spesa incrementale di Euro 99.240 ed è rimasto di integrale competenza dell'Emittente, stante l'assenza di costi per attività di ricerca e sviluppo sostenuti nel triennio comparativo di riferimento 2012-2014.

Tali investimenti riflettono la prima fase dell'implementazione del nuovo modello di *business* adottato dall'Emittente, mirato a sfruttare le potenziali applicazioni delle tecnologie innovative all'attività tradizionale. Lo sfruttamento della tecnologia e dell'integrazione con le piattaforme bancarie e di società Fintech è alla base della nuova "*value proposition*" dell'Emittente e della conseguente evoluzione futura del modello di *business*. In tale contesto evolutivo, secondo il management dell'Emittente, l'intermediazione e l'interscambio in oro può migliorare la sua liquidità e accessibilità e rappresentare, in prospettiva, un'alternativa al deposito bancario, attraendo non solo gli investitori più preparati ma anche un'ampia platea di risparmiatori meno esperti.

Tale innovazione tecnologica comporta una radicale modifica dei processi oltre che l'apertura di nuovi segmenti di mercato, intesi a trasformare l'utilizzo dell'oro fisico da "investimento alternativo" a componente strutturale dei portafogli dei risparmiatori (non solo di fascia alta).

6.1.6. Il modello organizzativo dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, il modello organizzativo dell'Emittente si articola secondo la struttura evidenziata nell'organigramma che segue:



Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente, nello svolgimento della propria attività, si avvale dell'ausilio di n. 12 risorse così inquadrare: 5 membri del consiglio di amministrazione; (ii) n. 3 dipendenti (2 apprendisti e una stagista) e (iii) 4 consulenti esterni.

<i>Inquadramento</i>	Totale
<i>Amministratori</i>	5
<i>Dipendenti</i>	3
<i>Consulenti</i>	4
<i>Totale</i>	12

6.1.7. Fattori distintivi caratterizzanti l'Emittente

La Società ritiene che i principali fattori chiave di successo relativi alla propria attività siano i seguenti:

- *market maker* nazionale: capacità nell'acquisto e vendita a prezzi certi e trasparenti verso tutte le controparti;
- capacità di gestione dei volumi in acquisto e vendita tale da soddisfare le richieste sia dei piccoli che dei grandi investitori;
- garanzia di un elevato *standing* del materiale venduto il quale viene certificato sia con riferimento alla caratura che al contenuto di oro fino;
- ottima capacità di gestire gli ordini, garantendo puntualità e precisione nella consegna/ritiro del materiale presso i clienti, garantendo, altresì, sicurezza e riservatezza;
- visione innovativa e aperta allo sviluppo tecnologico volto a fornire ai risparmiatori e investitori servizi innovativi;
- interattività con clienti e intermediari: l'Emittente è proprietaria di un sistema informativo in via di sviluppo in grado di integrarsi con svariati istituti bancari e società *FinTech*.

6.1.8. Programmi futuri e strategie

L'Emittente ha come obiettivo il rafforzamento della propria posizione competitiva nel mercato dell'intermediazione di Oro da Investimento, facendo leva su un'offerta di servizi innovativa e una rete di vendita estesa, eventualmente con crescita per linee esterne.

A tal fine, l'Emittente ha individuato le seguenti azioni strategiche:

- (i) **Investimenti in R&D** rivolti ad automatizzare i sistemi esistenti e sviluppare la tecnologia alla base del nuovo modello di *business* basato sulle opportunità aperte dalla normativa PSD2 e dalle piattaforme di *open banking*;
- (ii) Sviluppo e lancio di **CONTO LINGOTTO**, sia come prodotto proprietario che come *white label*;
- (iii) Aumento dei volumi intercettando un ampio **bacino potenziale di clientela retail (*mass market*)**, anche internazionale, attraverso *partnership* con canale bancario e società *Fintech*;
- (iv) **Espansione territoriale**: apertura di nuovi punti vendita diretti o tramite *partnership/franchising* con presidio di alcune aree *target* per supportare la raccolta e i margini.

6.2. Principali mercati

L'Emittente opera da oltre 35 anni nel mercato dell'intermediazione dell'oro fisico da investimento, gestendo grandi volumi, sia in acquisto che in vendita, di lingotti LBMA e monete d'oro.

Il *World Gold Council* stima che il mercato mondiale dell'oro valga circa 33,5 miliardi di Euro, mentre il mercato europeo ammonti a circa 4,6 miliardi di Euro. Il *Management* individua in 400 milioni di Euro il valore del mercato dell'Oro da Investimento in Italia.

L'andamento del prezzo del metallo prezioso è influenzato dalla domanda e dall'offerta.

Le determinanti della domanda sono tra loro inversamente correlate:

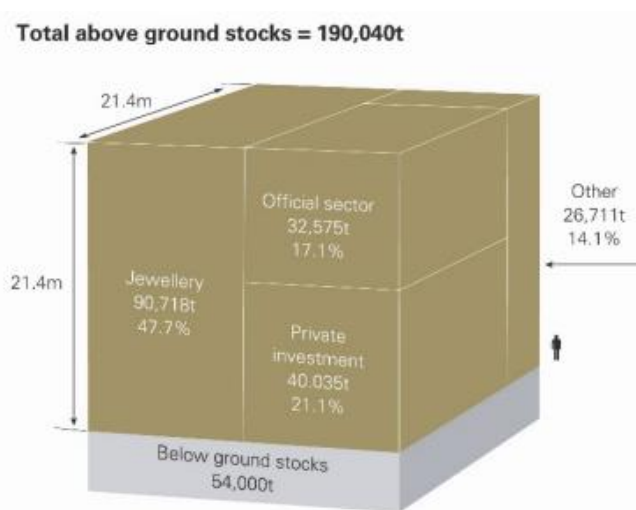
- **STOCK DI RICCHEZZA ED ESPANSIONE ECONOMICA:** in periodi di espansione economica il prezzo è sostenuto dalla domanda proveniente dai settori tecnologici e della gioielleria e dall'investimento a medio/lungo termine del risparmio.
- **RISCHI DI MERCATO E INCERTEZZA:** in fasi di rallentamento economico e di debolezza dei mercati finanziari il prezzo dell'oro è sostenuto dalla domanda di investimento (essendo considerato bene rifugio).
- **COSTO OPPORTUNITA':** la domanda e il prezzo dell'oro riflettono anche i trend di asset di investimento alternativi, tipicamente le obbligazioni (e i relativi tassi di interesse), le valute (specie quelle considerate protettive dai rischi sistemici, come il franco svizzero) e altri asset.
- **MOMENTUM:** la performance dell'oro risente anche del *momentum* dei mercati finanziari, in particolare la propensione al rischio degli investitori (e i relativi flussi di capitali tra le varie *asset class*) e il posizionamento dei grandi asset manager nella costruzione delle strategie di portafoglio.

L'offerta è principalmente influenzata da un macro-fattore fondamentale:

- **ESTRAZIONE MINERARIA:** Il *World Gold Council* stima che l'oro già estratto ammonti a complessive 193.400 tonnellate (rispetto a 190.040 tonnellate di fine 2017), valorizzate più di 8 trilioni di dollari. La produzione mineraria è stimata pari a 3.000 tonnellate annue, equivalente a un incremento della disponibilità di oro pari all'1,6% su base annua. La *US Geological Survey* («*Mineral Commodity Summary*») stima uno *stock* di 57.000 tonnellate di riserve di oro ancora da estrarre (rispetto alle 54.000 tonnellate stimate a fine 2017).

Di tutto l'oro in circolazione circa il 21% è utilizzato a fini di investimento, pari a circa 40 mila tonnellate. Quasi il 48% (91 mila tonnellate) è rappresentato invece da gioielli e altri articoli preziosi.

Nonostante le numerose tonnellate estratte ogni anno, l'oro rappresenta una riserva scarsa e come tale il suo prezzo tende a crescere nel lungo periodo.



Fonte: *World Gold Council*, dati al 31/12/2018, *US Geological Survey* e *World Gold Council*, dati 31/12/2017.

La liquidità depositata sui conti correnti dagli Italiani costituisce un asset finanziario non allocato e rappresenta quindi un nuovo potenziale mercato di sbocco per l'Emittente.

Tramite all'avvento delle nuove tecnologie nel settore finanziario, grazie anche alla *digital transformation* guidata dall'introduzione della normativa PSD2, l'Emittente intende rendere accessibile a chiunque l'investimento in oro fisico.

Il nuovo target di mercato è un mercato di massa (*mass market*), composto quindi non soltanto da esperti investitori, ma anche da un'ampia platea di risparmiatori.

La nuova *market size* che l'Emittente vuole presidiare è individuabile in una percentuale dello stock di depositi retail nel canale bancario, pari a circa 1.000 miliardi di euro (fonte: FITD – Relazione Gestione 2018).

L'Emittente intende raggiungere il nuovo mercato di massa cogliendo l'opportunità offerta dalle tecnologie ed innovazioni messe a disposizione dalla *digital transformation*, che sta coinvolgendo il settore finanziario e non solo.

La nuova Direttiva Europea sui servizi di pagamento (PSD2) ha contribuito ad accelerare il processo di *digital transformation* del settore bancario e finanziario. La Direttiva PSD2 (*Payment Services Directive*), in vigore negli Stati Membri dell'Unione Europea dal 2018, mira a promuovere lo sviluppo di un mercato interno dei pagamenti al dettaglio efficiente, sicuro e competitivo rafforzando la tutela degli utenti dei servizi di pagamento, sostenendo l'innovazione e aumentando il livello di sicurezza dei servizi di pagamento elettronici. La PSD2 sta ridisegnando lo scenario e il mercato europeo dei pagamenti, ma segna anche una linea di rottura con il passato nel favorire lo sviluppo di un nuovo panorama competitivo, con nuove regole del gioco che permettono a nuovi attori non tradizionali di parteciparvi. Nell'evoluzione promossa dalla PSD2 ci sono anche le premesse di fare banca in modo più aperto e accessibile, sia per i clienti che per le imprese (c.d. *Open Banking*).

La Direttiva impone alle banche di aprire le proprie API (*Application Program Interface*) a società del *FinTech* (tecnologia applicata alla finanza) e altre aziende che si occupano di prodotti e servizi finanziari. Questo cambiamento consentirà alle società esterne alle banche di avere accesso ai dati bancari. La banca fungerà da piattaforma, grazie alla quale aziende terze potranno costruire le proprie applicazioni utilizzando i dati della banca.

Il sistema si sta muovendo verso un modello di "*Open Banking*" ovvero di condivisione dei dati tra i diversi attori dell'ecosistema bancario, previa autorizzazione dei clienti.

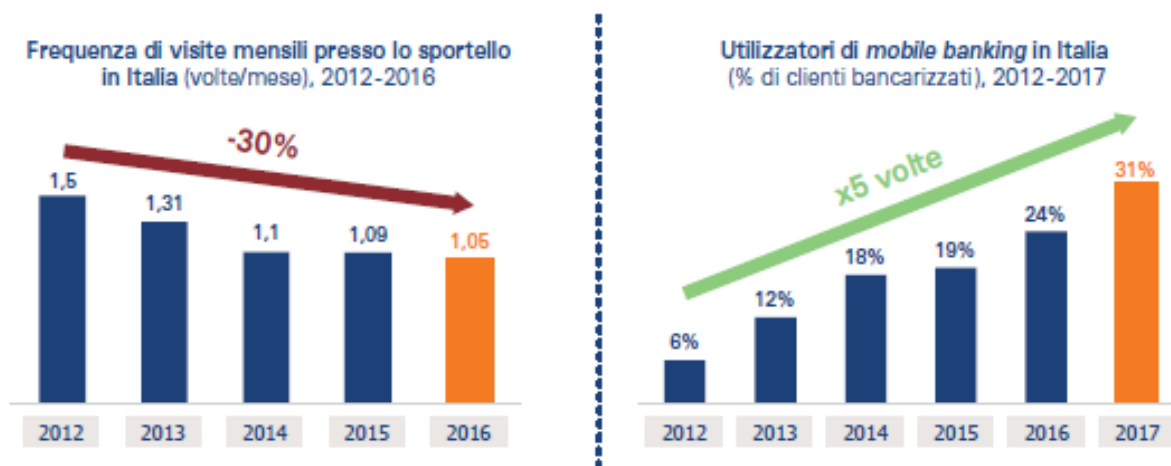
Pertanto, in un quadro di profondo cambiamento digitale e di *Open Banking* la normativa europea (PSD2) darà una ulteriore spinta allo sviluppo digitale dei servizi di pagamento allargando e disciplinando la platea dei nuovi *player*.

La PSD2 sta cambiando e continuerà a cambiare le relazioni tra consumatori e istituti finanziari. Uno studio realizzato da *The European House Ambrosetti* "Le Banche del Futuro" mostra come la trasformazione dei clienti bancari e del sistema finanziario sia già realtà. Le modalità di approccio all'utilizzo dei servizi bancari e di investimento hanno subito una modifica radicale negli ultimi anni:

- Profilazione;
- Interazione in tempo reale;
- Personalizzazione del servizio

- Accessibilità *omni-channel*.

Lo studio di Ambrosetti evidenzia come sia calato il numero di clienti che si reca fisicamente presso lo sportello bancario e per contro aumenti il numero degli utilizzatori di apparecchiature *mobile banking* in Italia.



Fonte: The European House Ambrosetti – “Le Banche del Futuro”.

Le API, in concerto con il paradigma c.d. *Open Banking*, costituiscono un elemento di cambiamento per l'intero ecosistema bancario così come lo conosciamo; dai prodotti e servizi offerti, ai canali di consegna utilizzati e alle partnership sottostanti che in futuro daranno forma all'innovazione e all'esperienza dei clienti.

Posizionamento competitivo

I soggetti iscritti al Registro dei Compratori oro istituito presso l'OAM (Organismo degli Agenti e dei Mercati) sono circa 3.000 (fonte: comunicato stampa AOM del 7 dicembre 2018). L'attività dell'Emittente va distinta dalla mera attività di compratori oro gestita da circa 3.000 soggetti i quali, come modello di business, acquistano l'oro. Si tratta di un'attività sostanzialmente differente da quella dell'Emittente sia in termini di prodotti (gioielli, braccialetti, orologi d'oro, ecc.), sia in termini di clienti (solitamente mossi da esigenze di carenze di liquidità). Peraltro, il regime fiscale applicabile a questo tipo di attività è differente da quanto svolto dall'Emittente, ovvero l'investimento in oro (quest'ultimo, a differenza dell'investimento in attività finanziarie, non è soggetto a imposta di bollo).

In Italia esistono circa 500 (fonte: Banca d'Italia elenco del 7 maggio 2019) operatori professionali in oro che hanno ottenuto l'iscrizione all'elenco tenuto da Banca d'Italia. Tra questi vi sono gli orafi, i banchi metalli e anche coloro che trattano l'oro come asset class da investimento. Quindi la sola iscrizione all'elenco di Banca d'Italia non è un elemento distintivo dell'attività che qualifica l'Emittente.

Gli operatori che in Italia gestiscono l'oro come asset class (investimento alternativo) sono rappresentati da una pleora di piccoli operatori, tra i quali alcuni che - per dimensione, per prodotto/servizio (i.e. piani di accumulo, attività di custodia, intermediazione) e per target di clienti - sono comparabili all'Emittente.

I competitor dell'Emittente, individuati in termini di servizi alla clientela retail per offerta di oro da investimento, presidio territoriale sull'Italia, dimensione aziendale, portafoglio prodotti in linea con

quello societario (i.e. piani di accumulo, attività di custodia, intermediazione) sono tre: Bolaffi Metalli Preziosi, Krysos e Italpreziosi.

6.3. Fattori eccezionali che hanno influenzato l'attività della Società o il settore in cui opera.

Alla Data del Documento di Ammissione non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano influito sull'attività dell'Emittente rispetto alla chiusura del bilancio al 31 dicembre 2018.

6.4. Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Alla Data del Documento di Ammissione, a giudizio dell'Emittente, l'attività dell'Emittente non dipende in misura significativa da brevetti, contratti di licenza o da contratti industriali, commerciali o finanziari.

6.5. Indicazione della base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.

Il Documento di Ammissione contiene dichiarazioni di preminenza sul posizionamento dell'Emittente, valutazioni di mercato e comparazioni con i concorrenti, formulate, ove non diversamente specificato, dalla stessa Emittente sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, della propria esperienza nonché di dati pubblici.

Per maggiori dettagli sul posizionamento concorrenziale dell'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2.

6.6. Quadro normativo

A. Legge 17 gennaio 2000, n. 7

Il possesso di oro da investimento, lingotti e monete, e la compravendita di essi sono regolamentati dalla Legge 17 gennaio 2000, n. 7, rubricata "Nuova disciplina del mercato dell'oro, anche in attuazione della direttiva 98/80/CE del Consiglio, del 12 ottobre 1998" (di seguito, la "Legge").

Ai fini della Legge, con il termine oro si intende:

- a) il c.d. "oro da investimento", categoria che ricomprende al suo interno:
 - l'oro in forma di lingotti o placchette di peso accettato dal mercato dell'oro, ma comunque superiore a 1 grammo, di purezza pari o superiore a 995 millesimi, rappresentato o meno da titoli;
 - le monete d'oro di purezza pari o superiore a 900 millesimi, coniate dopo il 1800, che hanno o hanno avuto corso legale nel Paese di origine, normalmente vendute a un prezzo che non supera dell'80 per cento il valore sul mercato libero dell'oro in esse contenuto;
- b) il materiale d'oro diverso da quello di cui alla lettera a), a uso prevalentemente industriale, sia in forma di semilavorati di purezza pari o superiore a 325 millesimi, sia in qualunque altra forma e purezza.

I soggetti che possono svolgere, in via professionale, l'attività del commercio di oro, per conto proprio o di terzi, devono, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della Legge, essere in possesso dei seguenti requisiti:

- d) forma giuridica di società per azioni, di società in accomandita per azioni, di società a responsabilità limitata o di società cooperativa, aventi in ogni caso capitale sociale interamente versato non inferiore a quello minimo previsto per le società per azioni;
- e) oggetto sociale che indichi l'attività del commercio di oro;
- f) possesso, da parte dei partecipanti al capitale, degli amministratori e dei dipendenti investiti di funzioni di direzione tecnica e commerciale, dei requisiti di onorabilità previsti dagli articoli 108 e 109 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

L'esercizio di tale attività deve, peraltro, essere preventivamente comunicato, tramite istanza, alla Banca d'Italia la quale, una volta verificata la sussistenza dei requisiti sopra elencati, iscrive la società presso il registro degli operatori professionali in oro; in mancanza dei requisiti, la Banca d'Italia rigetta l'istanza. La verifica della sussistenza dei requisiti è demandata, per gli intermediari diversi dalle banche, all'Ufficio Italiano dei Cambi.

Sono esclusi da tale disciplina gli operatori che acquistano oro al fine di destinarlo alla propria lavorazione industriale o artigianale o di affidarlo, esclusivamente in conto lavorazione, ad un titolare del marchio di identificazione di cui al decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251 (marchi di identificazione dei metalli preziosi).

Ai sensi dell'art. 4, comma 1, della Legge, chiunque svolge l'attività di commercio di oro senza averne dato preventiva comunicazione alla Banca d'Italia, ovvero in assenza dei requisiti richiesti, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni e con la multa da Euro 2.065 a Euro 10.329.

La Legge prevede, inoltre, un obbligo di dichiarazione all'Ufficio italiano dei Cambi a carico degli operatori professionali in oro, qualora il valore dell'operazione posta in essere risulti di importo pari o superiore a Euro 12.500: ai sensi del Provvedimento dell'Ufficio Italiano Cambi del 14 luglio 2000 (il "Provvedimento"), l'obbligo di dichiarazione comprende le operazioni seguenti: a) la compravendita, il prestito d'uso, il conferimento in garanzia e qualsiasi altra operazione non finanziaria in oro; b) la consegna materiale di oro nel compimento di operazioni finanziarie su oro e c) il trasferimento di oro al seguito da o verso l'estero, al di fuori dei casi di esecuzione delle operazioni di cui alle lettere a) e b).

Come integrato dalla comunicazione di Banca d'Italia del 1 agosto 2014 denominata "Dichiarazione delle operazioni in oro" (la "Comunicazione"), sono inoltre soggette a dichiarazione i trasferimenti di oro a titolo di donazione e di successione *mortis causa*.

Ai sensi del Provvedimento, la dichiarazione deve essere effettuata da:

1. per le operazioni indicate nella lettera a), dal soggetto che concede in prestito, dal garante o dal soggetto che a qualsiasi titolo si rende cedente dell'oro; nel caso di operazioni compiute con l'estero, la dichiarazione deve essere effettuata dalla parte residente;
2. per le operazioni di cui alla lettera b), dagli intermediari finanziari per l'oro materialmente consegnato o ricevuto;
3. per le operazioni di cui alla lettera c), da chi ha il possesso dell'oro.

Viceversa, non devono essere dichiarate i) le operazioni nelle quali siano parte la Banca d'Italia o l'Ufficio Italiano dei Cambi; ii) le operazioni indicate nelle lettere a) e b) di cui sopra, qualora le stesse

siano poste in essere tra banche e intermediari italiani ovvero tra banche e intermediari italiani e banche o succursali situate all'estero.

Come maggiormente specificato dalla Comunicazione, non sono altresì soggetto all'obbligo di dichiarazione i) le operazioni in oro da gioielleria e, in ogni caso, quelle aventi a oggetto oro sotto forma di prodotto finito, sia nuovo sia usato da lavorare o da riparare, sia in condizioni di rottame o rifiuto da destinare a successiva fusione per ricavarne altro oro di tipo diverso da quello di cui dall'articolo 1, comma 1, della Legge; ii) le operazioni in oro per la componentistica elettronica e per scopi medici e diagnostici e iii) le operazioni in oro in conto lavorazione o deposito, in visione o in prova.

Le violazioni dell'obbligo di dichiarazione di sopra sono punite, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della Legge, con la sanzione amministrativa da un minimo del 10% ad un massimo del 40% del valore negoziato.

Inoltre, l'attività di commercio di oggetti preziosi è sottoposta al rilascio di autorizzazione da parte della Pubblica Sicurezza, specificamente dagli uffici della Questura, nel rispetto delle disposizioni di cui al Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (T.U.L.P.S.). La medesima normativa prevede, inoltre, che gli operatori professionali in oro sono tenuti ad un fermo amministrativo obbligatorio di 10 giorni, durante i quali non possono alienare, alterare o vendere l'oro acquistato.

In ultimo, in virtù delle modifiche introdotte agli articoli 10 e 11 del Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, dalla legge n° 7/2000, l'oro fisico da investimento non è soggetto, nella fase d'acquisto, ad imposte e la compravendita di quest'ultimo è esente da IVA.

B. D.lgs. 21 novembre 2007, n. 231 concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo

L'Emittente è soggetto alla disciplina di cui al D.lgs. 21 novembre 2007, n. 231, in materia di antiriciclaggio. In particolare, tale normativa impone determinati obblighi nei confronti dei soggetti che svolgono attività di compro oro, tra cui quello di effettuare la segnalazione di attività sospette all'Unità di Informazione Finanziaria, qualora sappiano, sospettino o abbiano motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

C. Regime degli incentivi per le PMI Innovative

Il Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3 (c.d. "**Investment Compact**") definisce le PMI Innovative come le piccole e medie imprese, ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE, in possesso dei seguenti requisiti: i) occupano meno di 250 persone e il cui fatturato annuo non supera euro 50 milioni oppure il cui totale di bilancio annuo non supera euro 43 milioni; ii) hanno la residenza in Italia o in uno degli Stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'accordo sullo spazio economico europeo, purché abbiano una sede produttiva o una filiale in Italia; iii) presentano l'ultimo bilancio e l'eventuale bilancio consolidato soggetto a revisione; iv) non hanno azioni quotate in un mercato regolamentato; v) non sono iscritte al registro speciale delle *Start Up* Innovative previsto dal Decreto Legge n. 179/2012; vi) posseggono almeno due dei seguenti requisiti: - volume di spesa in ricerca, sviluppo e innovazione in misura uguale o superiore al tre per cento della maggiore entità fra costo e valore totale della produzione della PMI Innovativa; - impiego come dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo, in percentuale uguale o superiore al quinto della forza lavoro complessiva, di personale in possesso di titolo di dottorato di ricerca o che sta svolgendo un dottorato di ricerca presso un'università italiana o straniera, oppure in possesso di laurea e che abbia svolto, da almeno tre anni, attività di ricerca

certificata presso istituti di ricerca pubblici o privati, in Italia o all'estero, ovvero, in percentuale uguale o superiore a un terzo della forza lavoro complessiva, di personale in possesso di laurea magistrale; - titolarità, anche quale depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale, relativa a una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale ovvero titolarità dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tale privativa sia direttamente afferente all'oggetto sociale e all'attività di impresa.

Le PMI Innovative, ricevuta la relativa registrazione, sono iscritte in una apposita sezione speciale presso il competente Registro delle Imprese.

In forza del rinvio effettuato dall'articolo 4, comma 9, dell'*Investment Compact* all'art. 29 del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221, gli investimenti effettuati in PMI Innovative attribuiscono all'investitore un beneficio fiscale.

Si sottolinea che la Commissione Europea si è espressa confermando la compatibilità di tali misure con la disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato e che, nel maggio 2019, il Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico ha sottoscritto il decreto attuativo del predetto incentivo il quale è stato pubblicato in data 5 luglio 2019.

Gli investimenti ammessi al beneficio fiscale sono i conferimenti in denaro iscritti al capitale sociale o alla riserva sovrapprezzo effettuati in PMI innovative, anche a seguito di conversione di prestiti obbligazionari, o gli investimenti in quote di OICR che investono prevalentemente in start-up o PMI innovative.

Qualora l'investitore sia una persona fisica gli investimenti effettuati in PMI Innovative fino ad un massimo, per ciascun periodo d'imposta, non superiore ad euro 1 milione, attribuiscono all'investitore una detrazione dall'IRPEF lorda dovuta pari al 30% delle somme investite; qualora la detrazione sia di importo superiore all'imposta lorda dovuta, l'eccedenza potrà essere portata in detrazione dall'IRPEF dovuta dall'investitore nei successivi tre esercizi fino a concorrenza del suo intero ammontare.

Qualora l'investitore sia una soggetto IRES, gli investimenti effettuati in PMI Innovative fino ad un massimo, per ciascun periodo d'imposta, non superiore ad euro 1,8 milioni, attribuiscono all'investitore una deduzione dal reddito imponibile IRES dell'anno pari al 30% delle somme investite; qualora la deduzione sia di importo superiore al reddito imponibile IRES dell'anno, l'eccedenza potrà essere portata in deduzione dai redditi imponibili IRES conseguiti dall'investitore nei successivi tre esercizi fino a concorrenza del suo intero ammontare.

I predetti incentivi competono sia in caso di investimenti diretti, sia in caso di investimenti indiretti per il tramite di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio o altre società che investono prevalentemente in PMI Innovative. La fruizione dell'incentivo è condizionata al mantenimento della partecipazione nella PMI Innovativa per un periodo minimo di tre anni.

Le agevolazioni spettano fino ad un ammontare complessivo di investimenti non superiore ad euro 15 milioni per ciascuna PMI innovativa.

Le modalità esecutive contenute nel decreto attuativo prevedono una serie di condizioni necessarie per beneficiare delle agevolazioni fiscali (cfr. art. 5, commi 1 e 2, del decreto attuativo), nonché alcune cause di decadenza dalle stesse.

Tra le cause di decadenza, qualora si verificano nei tre anni successivi alla data in cui l'investitore ha eseguito l'investimento agevolato, si annoverano i) la cessione, anche parziale, a titolo oneroso delle partecipazioni ricevute in cambio degli investimenti agevolati, inclusi gli atti a titolo oneroso che importano costituzione o trasferimento di diritti reali; ii) la riduzione del capitale o la ripartizione delle riserve sovrapprezzo; iii) il recesso o l'esclusione degli investitori che hanno beneficiato dell'agevolazione e iv)) la perdita di uno dei requisiti necessari per essere qualificato PMI innovativa, fatti salvi alcuni casi previsti dall'art. 6, comma 3, del decreto attuativo, tra i quali i casi in cui la perdita di tali requisiti sia dovuta al superamento delle soglie dimensionali previste dalla raccomandazione della Commissione 2003/361/CE o sia dovuta alla quotazione su un mercato regolamentato l'investitore perde il diritto alle agevolazioni.

Da ultimo, si segnala altresì che l'art. 1, comma 218 della legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (la "**Legge di Bilancio 2019**") ha previsto, per il solo anno 2019, l'incremento dal 30% al 40% delle aliquote di cui all'art. 29, commi 1, 4 e 7 del D.L. n. 179/2012. Ai sensi dell'art. 1, comma 220 della Legge di Bilancio 2019, l'efficacia dell'incremento dell'aliquota in parola è tuttavia subordinato, ai sensi dell'art. 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, all'autorizzazione della Commissione Europea non ancora rilasciata alla Data del Documento di Ammissione.

D. Disciplina in tema di credito di imposta per ricerca e sviluppo

Con l'emanazione del D.M. 27 maggio 2015 sono state rese note le disposizioni attuative del credito d'imposta per le attività di ricerca e sviluppo di cui all'articolo 1, comma 35, della legge n. 190 del 23 dicembre 2014, Legge di Stabilità per l'anno 2015 (ossia quelle spese definite di ricerca fondamentale, di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale), nonché le modalità di verifica e controllo dell'effettività delle spese sostenute a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014, le cause di decadenza e di revoca del beneficio fiscale, le modalità di restituzione del credito d'imposta indebitamente fruito.

Le imprese che effettuano investimenti in ricerca e sviluppo avranno la possibilità – fino al 2020 - di ottenere un'agevolazione fiscale, sotto forma di credito d'imposta.

Il bonus è riconosciuto a tutte le imprese, indipendentemente dalle dimensioni aziendali, dalla forma giuridica, dal settore di attività e dal regime contabile adottato.

Il credito d'imposta spetta fino a un importo massimo annuale di 5 milioni per ciascun beneficiario ed è riconosciuto a condizione che la spesa complessiva per investimenti in ricerca e sviluppo effettuata in ciascun periodo d'imposta in relazione al quale si intende fruire dell'agevolazione ammonti almeno a 30.000 euro.

E. Disciplina in tema di credito di imposta per costi di consulenza in relazione al processo di quotazione

L'art. 1, commi 89 a 92, della Legge di Bilancio 2018, come attuato dal DM 23 aprile 2018 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 giugno 2018 n. 139, ha introdotto un credito d'imposta per le PMI (definizione secondo la raccomandazione 2003/361/CE) che a partire dal 1° gennaio 2018 iniziano una procedura di ammissione alla quotazione in un mercato regolamentato, o in sistemi multilaterali di negoziazione di uno Stato membro UE o dello Spazio economico europeo (rientrano nell'agevolazione anche i costi sostenuti dalle società per l'ammissione all'AIM).

L'agevolazione, pari al 50% dei costi di consulenza sostenuti sino al 31 dicembre 2020 in relazione al processo di quotazione e in ogni caso fino a un importo massimo di Euro 500.000, è riconosciuto solo nel caso di perfezionamento della procedura di ammissione alla quotazione.

I costi di consulenza ammissibili sono quelli sostenuti per il processo di quotazione, per tali intendendosi le consulenze specialistiche (in ambito fiscale, legale o marketing) prestate da professionisti esterni alla PMI e necessarie per valutare la fattibilità della quotazione e per sostenere la società nel corso di tutto il processo (sono escluse le spese relative ad attività di consulenza prestate da soggetti giuridici collegati all'impresa beneficiaria ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE).

L'effettività del sostenimento dei costi e l'ammissibilità degli stessi deve risultare da apposita attestazione rilasciata dal presidente del collegio sindacale, oppure da un revisore legale iscritto nel registro dei revisori legali, o da un professionista iscritto nell'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

L'istanza per il riconoscimento del credito d'imposta deve essere inviata in via telematica nel periodo compreso tra il 1° ottobre dell'anno in cui è stata ottenuta la quotazione e il 31 marzo dell'anno successivo.

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione ex art. 17 del d.lgs. 241/1997 mediante modello F24, a decorrere dal decimo giorno lavorativo del mese successivo a quello in cui alla PMI viene comunicato dal Ministero il riconoscimento dell'agevolazione.

Il credito d'imposta riconosciuto non concorre alla formazione del reddito, né della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive e

Esso deve essere indicato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta di maturazione del credito e nelle dichiarazioni dei redditi relative ai periodi d'imposta successivi, fino a quello nel quale se ne conclude l'utilizzo.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1. Gruppo di appartenenza

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non fa parte di un gruppo societario.

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente è detenuto come segue:

Azionista	Numero di Azioni	Percentuale del capitale sociale
Luciano Renato Avanzini	866.300	17,327%
Franco Buganè	866.300	17,327%
Sovereign S.r.l.	620.850	12,418%
Ambrogio Erba	218.850	4,377%
Polaris S.r.l.	218.850	4,377%
Pietro Alberto Sironi	218.850	4,377%
Mario Roberto Geronazzo Alman	218.850	4,377%
Ugo Rietmann	218.850	4,377%
Stefano Delli Ponti	218.850	4,377%
Elvezio Rainoldi	218.850	4,377%
Giovanni Maggioni	218.850	4, 377%
Roberto Binetti	447.893	8,959%
Gabriella Villa	447.857	8,958%
Totale	5.000.000	100%

7.2. Società partecipate dall'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non detiene partecipazioni in alcuna società.

8. PROBLEMATICHE AMBIENTALI CHE POSSONO INFLUIRE SULL'UTILIZZO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

in considerazione della tipologia di attività, la Società, alla Data del Documento di Ammissione, non ha impianti e/o processi industriali tali da costituire un rischio potenziale per l'ambiente e non sussistono problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

9. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

9.1. Tendenze nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita.

Dalla data di chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2018 alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza di particolari informazioni su tendenze che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesima.

9.2. Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Società almeno per l'esercizio in corso

Oltre a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 4 "Fattori di Rischio", alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente.

10. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

10.1. Consiglio di amministratore

10.1.1. Composizione

Composizione

L'Emittente adotta un sistema di amministrazione tradizionale composto da Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto, la gestione dell'Emittente è affidata ad un Consiglio di Amministrazione costituito da un numero di consiglieri compreso tra 3 e 9, a seconda di quanto deliberato dall'assemblea ordinaria, di cui almeno uno di essi deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148 comma 3 del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è composto da 6 membri. Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato con delibera dell'assemblea degli azionisti del 19 aprile 2018 mentre l'amministratore indipendente è stato nominato con delibera assembleare del 24 giugno 2019 e con efficacia dalla Data di Ammissione. Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione rimarranno in carica sino alla data dell'assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

I componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono indicati nella tabella che segue:

<i>Carica</i>	<i>Nome e Cognome</i>	<i>Luogo di nascita</i>	<i>Data di nascita</i>
Presidente del Consiglio di Amministrazione	<i>Roberto Binetti</i>	<i>Milano</i>	<i>26 agosto 1940</i>
Consigliere e Amministratore Delegato	<i>Giacomo Andreoli</i>	<i>Trescore Balneario (BG)</i>	<i>22 maggio 1982</i>
Consigliere	<i>Luciano Avanzini</i>	<i>Milano</i>	<i>25 ottobre 1958</i>
Consigliere	<i>Franco Bugané</i>	<i>Savona</i>	<i>16 novembre 1948</i>
Consigliere	<i>Gabriella Villa</i>	<i>Fontanella (BG)</i>	<i>17 agosto 1956</i>
Consigliere Indipendente	<i>Fabrizio Redaelli</i>	<i>Milano</i>	<i>29 gennaio 1960</i>

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente.

Viene di seguito riportato un breve curriculum vitae dei membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente:

Roberto Binetti: fondatore di Coninvest ed attuale Presidente del Consiglio di Amministrazione. Iscritto all'ordine dei giornalisti e membro dell'Associazione Giornalisti Lombardia. È stato Presidente e fondatore della Scuderia Italiana, nonché amministratore delegato e direttore generale della compagnia assicurativa Atlantic S.p.a.

Luciano Avanzini: laureato in Economia aziendale all'Università Bocconi, dopo una breve esperienza come assistente presso il dipartimento di Economia delle aziende industriali, sempre presso la medesima società, svolge per due anni l'attività come analista finanziario. In seguito, ricopre ruoli manageriali ed è consigliere d'amministrazione in diverse società private. Esperto di Finanza Straordinaria, con particolare riferimento ad operazioni sul capitale, nel 2017 è uno dei soci promotori dell'acquisizione di Confinvest di cui oggi è consigliere e componente della commissione compliance e antiriciclaggio di Confinvest.

Giacomo Andreoli: laureato in management, finanzia e international business presso l'Università degli Studi di Bergamo e dottore commercialista dal 2014. Dal gennaio 2009 e 2010 è stato consulente finanziario presso la sede milanese di KPMG; mentre dal 2010 al 2017 è stato responsabile della gestione e coordinamento del team in attività di M&A con controparti rappresentate sia da fondi di private equity che da investitori industriali. Attualmente, ricopre la carica di amministratore delegato di Confinvest.

Franco Buganè: consulente e componente della commissione compliance e antiriciclaggio di Confinvest. È stato responsabile dell'Ufficio Titoli di Borsa della Banca Commerciale Italiana in Monza e, successivamente, consulente finanziario presso Rasbank. Best Performer nella raccolta ed impiego dei prodotti finanziari ed assicurativi e manager per lo sviluppo commerciale della Regione Lombardia. È il socio fondatore di Co.ge.pro, società commissionaria di Borsa di Milano e poi di Partner BSI Italia per partecipare al progetto di fondazione della banca del gruppo Generali Assicurazioni oggi quotata sul mercato MIB.

Gabriella Villa: fondatrice di Confinvest ed attuale membro del Consiglio di Amministrazione. Iscritta all'ordine dei giornalisti.

Fabrizio Redaelli: attivo inizialmente nel mondo della finanza d'azienda, prima come responsabile dell'attività di "M&A" in Sviluppo - FINARTE S.p.A. e poi come fondatore e Amministratore Delegato di E.Capital Partners S.p.A. (successivamente "Mittel Corporate Finance S.p.A."), società indipendente attiva nell'Advisory di Corporate Finance, Private Equity e Real Estate, operante nella gestione di fondi immobiliari tramite "Castello immobiliare SGR S.p.A.". È stato, inoltre, consigliere di amministrazione di ECPI S.r.l. società di Ethical Investment Advisory sino alla sua cessione nel 2008. Dal 2000 fondatore di "Redaelli & Associati – Dottori Commercialisti", studio professionale orientato all'assistenza professionale principalmente a favore di imprese nazionali e multinazionali.

10.1.2. Poteri del consiglio di amministrazione e dell'amministratore delegato

Poteri conferiti al Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta; esso ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per lo svolgimento di tutte le attività costituenti l'oggetto sociale o strumentali allo stesso, esclusi soltanto quelle che la legge, il presente statuto riservano alla decisione dei soci o i regolamenti, incluso il Regolamento Emittenti AIM Italia.

Poteri conferiti agli amministratori

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 luglio 2019, sono stati conferiti ad alcuni amministratori e, in particolare, agli amministratori Giacomo Andreoli, Luciano Avanzini, Roberto Binetti e Gabriella Villa, i poteri necessari allo svolgimento dell'incarico affidato.

Roberto Binetti

A firma libera e disgiunta fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019

- la rappresentanza legale della Società;
- tutti i poteri necessari i poteri di ordinaria amministrazione della Società, con le limitazioni e nei termini *infra* previsti, necessari a:
 - i. acquistare oro (lingotti o monete) da investimento nell'ambito dell'attività di commercio dell'oro in via professionale svolta dalla Società, sia all'ingrosso che al dettaglio, per valori inferiori ad Euro 250.000,00 per singolo acquisto ad un prezzo non superiore al valore di quotazione giornaliero dell'oro maggiorato del 5%;
 - ii. vendere oro (lingotti o monete) da investimento nell'ambito dell'attività di commercio dell'oro in via professionale svolta dalla Società, sia all'ingrosso che al dettaglio, per valori inferiori ad Euro 250.000,00 per singola vendita ad un prezzo non inferiore al valore di quotazione giornaliero dell'oro ridotto del 5%;
 - iii. prelevare e depositare somme sui conti correnti della società, nonché emettere ed accettare assegni, vaglia ordinari e telegrafici e cambiali, derivanti dall'attività di acquisto e di vendita di cui ai precedenti punti i) e ii) e nei rispettivi limiti sopra indicati;
 - iv. prelevare somme (in contanti) dai conti correnti della società, operare sui medesimi conti, nonché emettere ed accettare assegni, vaglia ordinari e telegrafici e cambiali per ogni operazione diversa da quelle di cui al precedente punto i) e ii) ordinaria di valore non superiore ad Euro 50.000,00;
 - v. acquistare, in qualsiasi forma, anche attraverso, in via meramente esemplificativa, contratti di *leasing*, beni mobili, anche registrati, macchine d'ufficio ed attrezzature nonché, in generale, i materiali ed i prodotti necessari per lo svolgimento dell'attività sociale, firmando i relativi atti e contratti, per valori non superiori ad Euro 50.000,00 per singolo acquisto;
 - vi. accedere, e compiere tutte le operazioni inerenti, alle cassette di sicurezza della Società;
 - vii. emettere note di addebito ed accredito, nonché addvenire all'esazione dei crediti della società, derivanti dall'attività di acquisto e di vendita di cui sopra, rilasciando ricevute, quietanze e liberazioni anche finali;
 - viii. accettare e pagare debiti derivanti dall'attività di acquisto di cui al precedente punto i), esigere qualsiasi somma a qualunque titolo dovuta tanto da privati che da enti pubblici e rilasciare quietanze;
 - ix. firmare in nome della Società la corrispondenza relativa agli affari della Società e gli atti della stessa relativi all'esercizio dei poteri attribuitigli;
 - x. ritirare dagli uffici postali e telegrafici, dalle Ferrovie dello Stato e private, da Compagnie di navigazione e da qualunque altro pubblico o privato ufficio o impresa di trasporto e di spedizioni, lettere raccomandate ed assicurate, merci, pieghi e quant'altro anche contenente

valori e compiere ogni operazione presso i detti uffici nonché presso gli uffici del Debito Pubblico e la Cassa Depositi e Prestiti;

A firma congiunta insieme con un altro amministratore tra Giacomo Andreoli e Luciano Avanzini

- tutti i poteri necessari a:
 - i. acquistare oro (lingotti o monete) da investimento nell'ambito dell'attività di commercio dell'oro in via professionale svolta dalla Società, sia all'ingrosso che al dettaglio, (A) per valori superiori ad Euro 250.000,00 per singolo acquisto o (B) per valori inferiori ad Euro 250.000,00 per singolo acquisto ad un prezzo superiore al valore di quotazione giornaliero dell'oro maggiorato del 5%; intendendosi incluso anche il potere di effettuare i relativi pagamenti;
 - ii. vendere oro (lingotti o monete) da investimento nell'ambito dell'attività di commercio dell'oro in via professionale svolta dalla Società, sia all'ingrosso che al dettaglio, A) per valori superiori ad Euro 250.000,00 per singola vendita o (B) per valori inferiori ad Euro 250.000,00 per singolo acquisto ad un prezzo inferiore al valore di quotazione giornaliero dell'oro ridotto del 5%;
 - iii. acquistare, in qualsiasi forma, anche attraverso, in via meramente esemplificativa, contratti di leasing, beni mobili, anche registrati, macchine d'ufficio ed attrezzature nonché, in generale, i materiali ed i prodotti necessari per lo svolgimento dell'attività sociale, firmando i relativi atti e contratti, per valori superiori ad Euro 50.000,00 per singolo acquisto;
 - iv. acquistare e vendere metalli, pietre, orologi e altri oggetti preziosi, nuovi ed usati, diversi dall'oro da investimento, sia all'ingrosso che al dettaglio, coniazioni artistiche in oro e argento di oggetti preziosi;
 - v. aprire, modificare, estinguere conti correnti sottoscrivendo i relativi contratti ed i documenti all'uopo richiesti;
 - vi. costituire o estinguere cassette di sicurezza presso istituti di credito;
 - vii. nominare procuratori per le materie contemplate nella presente delega;

Giacomo Andreoli

A firma libera e disgiunta

- la rappresentanza legale della Società;
- tutti i poteri di ordinaria amministrazione della Società necessari a:
 - i. acquistare oro (lingotti o monete) da investimento nell'ambito dell'attività di commercio dell'oro in via professionale svolta dalla Società, sia all'ingrosso che al dettaglio, per valori inferiori ad Euro 250.000,00 per singolo acquisto ad un prezzo non superiore al valore di quotazione giornaliero dell'oro maggiorato del 5%; intendendosi incluso anche il potere di effettuare i relativi pagamenti;
 - ii. vendere oro (lingotti o monete) da investimento nell'ambito dell'attività di commercio dell'oro in via professionale svolta dalla Società, sia all'ingrosso che al dettaglio, per valori inferiori ad Euro 250.000,00 per singola vendita ad un prezzo non inferiore al valore di quotazione giornaliero dell'oro ridotto del 5%;

- iii. aprire, modificare, estinguere conti correnti sottoscrivendo i relativi contratti ed i documenti all'uopo richiesti;
- iv. depositare somme dai conti correnti della società;
- v. prelevare somme (in contanti) dai conti correnti della società, operare sui medesimi conti, nonché emettere ed accettare assegni, vaglia ordinari e telegrafici e cambiali per ogni operazione diversa da quelle di cui al precedente punto i) ordinaria di valore non superiore ad Euro 50.000,00;
- vi. costituire o estinguere cassette di sicurezza presso istituti di credito, nonché accedervi e compiere tutte le operazioni occorrenti alla Società;
- vii. sottoscrivere contratti relativi a campagne pubblicitarie e/o all'acquisto di spazi pubblicitari, campagne di advertising per valori inferiori ad Euro 100.000 per singolo affare;
- viii. sottoscrivere contratti relativi a investimenti e consulenze relative allo sviluppo dell'oggetto sociale di Confinvest, anche per infrastrutture tecnologiche e sviluppo territoriale per valori inferiori ad Euro 250.000 per singolo affare;
- ix. sottoscrivere contratti relativi a contratti di franchising e contratti di mediazione, procacciamento di affari e/o mandati a promotori finanziari di durata superiore ad 1 anno e/o per valori inferiori ad Euro 100.000,00 di provvigioni e/o compensi lordi per singolo affare;
- x. stipulare, modificare, risolvere e/o comunque cessare, in nome e per conto della Società, accordi con associazioni del medesimo settore e/o dell'industria finanziaria e/o appartenenti al mercato in cui opera la Società;
- xi. acquistare, in qualsiasi forma, anche attraverso, in via meramente esemplificativa, contratti di *leasing*, beni mobili, anche registrati, macchine d'ufficio ed attrezzature nonché, in generale, i materiali ed i prodotti necessari per lo svolgimento dell'attività sociale, firmando i relativi atti e contratti, per valori non superiori ad Euro 50.000,00 per singolo acquisto;
- xii. emettere note di addebito ed accredito, nonché addivenire all'esazione dei crediti della Società, derivanti dall'attività di acquisto e di vendita di cui sopra, rilasciando ricevute, quietanze e liberazioni anche finali;
- xiii. accettare e pagare debiti derivanti dall'attività di acquisto di cui sopra, esigere qualsiasi somma a qualunque titolo dovuta tanto da privati che da enti pubblici e rilasciare quietanze;
- xiv. stipulare, recedere, risolvere e rinnovare contratti di assicurazione, sottoscrivendo i relativi contratti e i documenti all'uopo richiesti, con potere di definire le condizioni di polizza;
- xv. stipulare, recedere e risolvere contratti di utenza energia, luce, acqua, gas e telefoni;
- xvi. stipulare, modificare e risolvere fidejussioni con istituti di credito, assicurativi ed altri Enti finanziatori nonché effettuare e liberare depositi cauzionali, a garanzia di obbligazioni assunte o da assumere da parte della Società verso terzi strumentali per l'espletamento dell'ordinaria attività della Società per valori non superiori ad Euro 50.000,00 per singolo atto;
- xvii. liquidare, pagare e incassare risarcimenti per qualsiasi somma in relazione a rapporti e/o contratti relativi alla gestione tipica e rilasciare le correlate quietanze;

- xviii. firmare in nome della Società la corrispondenza relativa agli affari ed agli atti della stessa;
- xix. compiere gli atti necessari per le procedure di ottenimento e mantenimento in vita di marchi e brevetti nominando a tale scopo, e conferendo loro i mandati relativi, anche corrispondenti in Italia e all'estero;
- xx. ritirare dagli uffici postali e telegrafici, dalle Ferrovie dello Stato e private, da Compagnie di navigazione e da qualunque altro pubblico o privato ufficio o impresa di trasporto e di spedizioni, lettere raccomandate ed assicurate, merci, pieghi e quant'altro anche contenente valori e compiere ogni operazione presso i detti uffici nonché presso gli uffici del Debito Pubblico e la Cassa Depositi e Prestiti;
- xxi. rappresentare la Società in procedure di tipo concorsuale, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il fallimento, il concordato preventivo, amministrazione controllata, con tutti i relativi poteri, nessuno escluso, ivi compreso quello di riscuotere somme in acconto o a saldo, rilasciare quietanze, proporre istanze ed impugnazioni e votare in dette procedure;
- xxii. rappresentare la Società avanti la magistratura del lavoro, in ogni sede e grado, come pure in sede stragiudiziale, sindacale, arbitrale ed ogni altra competente sede nelle controversie di lavoro, con tutti i più ampi poteri (esclusi solo quelli di nominare e revocare avvocati, procuratori, difensori e periti, conciliare e transigere controversie);
- xxiii. intervenire, in nome e per conto della Società, a gare di appalto indette da qualsiasi ufficio, servizio od amministrazione pubblica o privata, ed anche statale, regionale, provinciale o comunale, con facoltà di presentare offerte, sottoscrivere e presentare i documenti richiesti ed eventualmente concordare, con l'Ente appaltatore, termini e modalità di esecuzione dei contratti aggiudicati;
- xxiv. rappresentare la Società in giudizio dinnanzi a qualsiasi magistratura in Italia o all'estero, compresi la Suprema Corte di Cassazione, la Corte Costituzionale, la Corte dei Conti, il Consiglio di Stato, in ogni stato e grado di giudizio, con tutti i più ampi poteri (esclusi solo quelli di nominare e revocare avvocati, procuratori, difensori e periti, conciliare e transigere controversie);
- xxv. sottoscrivere dichiarazioni relative ad imposte e tasse dirette od indirette, moduli e questionari, adempiere a tutti gli obblighi previsti in materia tributaria, accettare o respingere accertamenti, addivenire a concordati e definizioni, impugnare ruoli, presentare istanze, ricorsi, reclami, memorie e documenti innanzi a qualsiasi Ufficio e/o Commissione Tributaria, incassare rimborsi ed interessi, rilasciando quietanze ed in genere svolgere tutte le pratiche relative a qualsiasi tipo di tasse, imposte e contributi, con tutti i più ampi poteri (esclusi solo quelli di nominare e revocare avvocati, procuratori, difensori e periti, conciliare e transigere controversie);
- xxvi. rappresentare la Società di fronte a terzi, in genere, alle autorità amministrative e finanziarie dello Stato e degli Enti locali, anche all'estero, con tutti i più ampi poteri (esclusi solo quelli di nominare e revocare avvocati, procuratori, difensori e periti, conciliare e transigere controversie);
- xxvii. provvedere alla tutela dei dati coperti dalla normativa sulla privacy di cui al D.Lgs. n. 196/2003 e al Regolamento Europeo della Privacy n. 2016/679 e successive integrazioni e modificazioni e a tutti gli adempimenti di legge ad essa connessi in materia di tutela

- dei dati personali, con il potere e dovere di porre in essere tutto quanto occorra, per il costante adeguamento e rispetto da parte della Società delle predette disposizioni di legge, assumendo, quanto a tutte le problematiche relative e ai rapporti con i terzi, interessati, autorità e altri, la rappresentanza della Società stessa;
- xxviii. provvedere ad ogni adempimento e/o formalità e compiere ogni occorrente atto al fine di garantire, nell'esercizio dell'attività sociale, la piena conformità della stessa alle vigenti norme in materia di igiene, ambiente, ecologia, sanità, sicurezza sul lavoro, assumendo a tal fine la qualifica di Datore di Lavoro e di delegato ai sensi dell'art. 16 del D.lgs n. 81/2008 e successive modifiche (essendo munito dei requisiti e dell'esperienza richiesti dalla presente delega), e più in generale, lo scrupoloso rispetto di ogni prescrizione di legge, potendo, a tal fine, disporre spese ed acquisti anche oltre i limiti di cui ai precedenti poteri, essendo in tal caso tenuto a rendere conto delle suddette spese alla prima riunione del Consiglio di Amministrazione successiva al sostenimento delle stesse;
 - xxix. nominare procuratori per le materie contemplate nella presente delega , per singoli atti o categorie di atti sia a dipendenti della Società, sia a terzi anche persone giuridiche;
 - xxx. nominare e revocare avvocati, procuratori, difensori e periti, conciliare e transigere controversie;
 - xxxi. richiedere aperture di credito bancario, di anticipazione bancaria, di sconto bancario, fidi bancari, mutui e finanziamenti, negoziandone e determinandone termini e condizioni, girare assegni o vaglia bancari, tratte ed altri titoli di credito all'ordine o al portatore sino alla concorrenza di 1.500.0000 di Euro per singolo affare;
 - xxxii. instaurare, nell'interesse della Società, rapporti di consulenza con esperti e professionisti esterni, fissandone tempi e modalità di pagamento, il tutto nei limiti di euro 100.000 (centomila) per ciascuna operazione;
 - xxxiii. definire le strutture funzionali della Società, nel quadro delle linee organizzative generali stabilite dal Consiglio, fissare i criteri di assunzione e di gestione del personale nel rispetto del budget annuale; proporre al Consiglio di Amministrazione l'assunzione dei dirigenti; assumere, nominare e licenziare il personale fino al grado di direttore generale escluso, in coerenza con le previsioni contenute nei budgets annuali; assumere e promuovere le sanzioni disciplinari, il licenziamento e qualsiasi altro provvedimento nei confronti di impiegati, commessi e ausiliari;
 - xxxiv. predisporre il budget annuale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
 - xxxv. essere responsabile dell'organizzazione dei servizi e uffici di competenza nonché del personale dipendente;

A firma congiunta con uno tra gli amministratori Roberto Binetti e Luciano Avanzini

- tutti i poteri di ordinaria amministrazione della Società necessari a:
 - i. acquistare oro (lingotti o monete) da investimento nell'ambito dell'attività di commercio dell'oro in via professionale svolta dalla Società, sia all'ingrosso che al dettaglio, (A) per valori superiori ad Euro 250.000,00 per singolo acquisto o (B) per valori inferiori ad Euro 250.000,00 per singolo acquisto ad un prezzo superiore al valore di quotazione giornaliero dell'oro maggiorato del 5%; intendendosi incluso anche il potere di effettuare i relativi pagamenti;

- ii. vendere oro (lingotti o monete) da investimento nell'ambito dell'attività di commercio dell'oro in via professionale svolta dalla Società, sia all'ingrosso che al dettaglio, A) per valori superiori ad Euro 250.000,00 per singola vendita o (B) per valori inferiori ad Euro 250.000,00 per singolo acquisto ad un prezzo inferiore al valore di quotazione giornaliero dell'oro ridotto del 5%;
- iii. acquistare, in qualsiasi forma, anche attraverso, in via meramente esemplificativa, contratti di leasing, beni mobili, anche registrati, macchine d'ufficio ed attrezzature nonché, in generale, i materiali ed i prodotti necessari per lo svolgimento dell'attività sociale, firmando i relativi atti e contratti, per valori superiori ad Euro 50.000,00 per singolo acquisto;
- iv. acquistare e vendere metalli, pietre, orologi e altri oggetti preziosi, nuovi ed usati, diversi dall'oro da investimento, sia all'ingrosso che al dettaglio, coniazioni artistiche in oro e argento di oggetti preziosi;
- v. richiedere aperture di credito bancario, di anticipazione bancaria, di sconto bancario, fidi bancari, mutui e finanziamenti, negoziandone e determinandone termini e condizioni, girare assegni o vaglia bancari, tratte ed altri titoli di credito all'ordine o al portatore oltre 1.500.0000 di Euro per singolo affare;
- vi. sottoscrivere contratti relativi a campagne pubblicitarie e/o all'acquisto di spazi pubblicitari, nonché contratti di franchising e contratti di mediazione, procacciamento di affari e/o mandati a promotori finanziari di durata superiore ad 1 anno e/o per valori superiori ad Euro 100.000,00 di provvigioni e/o compensi lordi per singolo affare;
- vii. acquistare, in qualsiasi forma, anche attraverso, in via meramente esemplificativa, contratti di leasing, beni mobili, macchine d'ufficio ed attrezzature nonché, in generale, i materiali ed i prodotti necessari per lo svolgimento dell'attività sociale, firmando i relativi atti e contratti per valori superiori ad Euro 50.000,00 per singolo acquisto;
- viii. stipulare, modificare e risolvere fidejussioni con istituti di credito, assicurativi ed altri Enti finanziatori nonché effettuare e liberare depositi cauzionali, a garanzia di obbligazioni assunte o da assumere da parte della Società verso terzi strumentali per l'espletamento dell'ordinaria attività della Società per valori superiori ad Euro 50.000,00 per singolo atto;
- ix. instaurare, nell'interesse della Società, rapporti di consulenza con esperti e professionisti esterni, fissandone tempi e modalità di pagamento, oltre i limiti di euro 100.000 (centomila) per ciascuna operazione;

Luciano Avanzini

A firma libera e disgiunta

➤ tutti i poteri necessari a:

- i. rappresentare la Società in tutte le operazioni presso la Cassa Depositi e Prestiti e qualsiasi ufficio dell'Amministrazione dello Stato con facoltà di esigere interessi e somme a qualsiasi titolo, ritirare somme, valori e depositi e rilasciarne valide quietanze;

- ii. rappresentare la Società nei rapporti con qualsiasi ufficio fiscale, a livello statale o locale, anche all'estero, con la facoltà di nominare e revocare procuratori speciali e di conferire deleghe a professionisti abilitati;
- iii. svolgere tutte le pratiche relative a qualsiasi genere e tipo di tasse, imposte dirette e indirette, contributi e oneri, accettare, impugnare e respingere ruoli ed accertamenti, sottoscrivere dichiarazioni relative ad imposte dirette e indirette (comprese le dichiarazioni e denunce od ogni altro adempimento previsto dalle norme relative all'imposta sul valore aggiunto), moduli e questionari; concordare imposte e raggiungere accordi; incassare rimborsi, ristorni ed interessi, rilasciando quietanze, presentare istanze, ricorsi, reclami, memorie e documenti innanzi a qualsiasi ufficio o giudice tributario;
- iv. sottoscrivere dichiarazioni relative ad imposte e tasse dirette od indirette, moduli e questionari, adempiere a tutti gli obblighi previsti in materia tributaria, accettare o respingere accertamenti, addivenire a concordati e definizioni, impugnare ruoli, presentare istanze, ricorsi, reclami, memorie e documenti innanzi a qualsiasi Ufficio e/o Commissione Tributaria, incassare rimborsi ed interessi, rilasciando quietanze ed in genere svolgere tutte le pratiche relative a qualsiasi tipo di tasse, imposte e contributi, con tutti i più ampi poteri (esclusi solo quelli di nominare e revocare avvocati, procuratori, difensori e periti, conciliare e transigere controversie);
- v. firmare la corrispondenza ed ogni altro documento che richieda l'apposizione della firma della Società, nei limiti dei poteri attribuiti e nell'ambito del settore di competenza;
- vi. stipulare, modificare o risolvere contratti di assicurazione, privata o obbligatoria, per qualunque rischio e per qualsiasi ammontare, firmando le relative polizze; recedere da essi, concordare, in caso di sinistro, l'indennità dovuta dall'assicuratore, rilasciando quietanza per l'importo riscosso;
- vii. esigere qualunque somma a qualsiasi titolo dovuta alla Società, rilasciando, a seconda dei casi, le relative ricevute e quietanze sia in acconto che a saldo, ivi compresi vaglia postali e telegrafici, buoni cheques ed assegni di qualunque specie e di qualsiasi ammontare così pure farne rifiuto o protesta innanzi ai competenti uffici. Richiedere e ricevere somme, titoli valori merci e documenti firmando le relative quietanze, liberazioni ed esoneri di responsabilità presso qualsiasi Amministrazione dello Stato, regionale e provinciale o comunale o Cassa pubblica e privata, Intendenza di Finanza, Cassa Depositi e Prestiti e Uffici Doganali;
- viii. effettuare pagamenti delle seguenti spese entro i limiti di seguito indicati:
 - imposte e tasse, contributi ed ogni altro tributo o sanzione, anche a mezzo delega unificata modello F24, senza alcun limite;
 - salari, stipendi, premi, note spese, indennità di fine rapporto e di ogni altra somma a qualunque titolo dovuta al personale dipendente, a collaboratori autonomi e agenti, nonché emolumenti agli organi di controllo, senza alcun limite;
 - pagamenti relativi ad utenze della Società senza alcun limite;

- pagamenti relativi a tutte le pratiche attinenti alle operazioni di importazione, esportazione, temporanea importazione, temporanea esportazione, reimportazione e riesportazione senza alcun limite;

richiedendo - per tutti i suddetti pagamenti - l'addebito sui conti correnti bancari della Società nei limiti delle disponibilità liquide esistenti o delle linee di credito concesse;

- ix. prelevare (in contanti) somme dai conti correnti della società, operare sui medesimi conti, nonché emettere ed accettare assegni, vaglia ordinari e telegrafici e cambiali di valore non superiore ad Euro 50.000;
- x. costituire o estinguere cassette di sicurezza presso istituti di credito, nonché accedervi e compiere tutte le operazioni occorrenti alla Società;
- xi. richiedere aperture di credito bancario, di anticipazione bancaria, di sconto bancario, fidi bancari, mutui e finanziamenti, negoziandone e determinandone termini e condizioni, girare assegni o vaglia bancari, tratte ed altri titoli di credito all'ordine o al portatore sino alla concorrenza di Euro 1.500.000 per singolo affare;
- xii. aprire, modificare, estinguere conti correnti sottoscrivendo i relativi contratti ed i documenti all'uopo richiesti;
- xiii. depositare somme dai conti correnti della società;

A firma congiunta insieme con un altro amministratore tra Giacomo Andreoli e Roberto Binetti

➤ tutti i poteri necessari a:

- i. richiedere aperture di credito bancario, di anticipazione bancaria, di sconto bancario, fidi bancari, mutui e finanziamenti, negoziandone e determinandone termini e condizioni, girare assegni o vaglia bancari, tratte ed altri titoli di credito all'ordine o al portatore oltre 1.500.0000 di Euro per singolo affare;
- ii. acquistare, in qualsiasi forma, anche attraverso, in via meramente esemplificativa, contratti di leasing, beni mobili, anche registrati, macchine d'ufficio ed attrezzature nonché, in generale, i materiali ed i prodotti necessari per lo svolgimento dell'attività sociale, firmando i relativi atti e contratti, per valori superiori ad Euro 50.000,00 per singolo acquisto;

Gabriella Villa

A firma libera e disgiunta

➤ tutti i poteri necessari a:

- i. depositare somme sui conti correnti della società, nonché emettere, accettare e girare assegni, vaglia ordinari e telegrafici e cambiali;
- ii. acquistare i materiali ed i prodotti necessari per lo svolgimento dell'attività sociale per valori inferiori ad Euro 500,00 per singolo acquisto;
- iii. ritirare dagli uffici postali e telegrafici, dalle Ferrovie dello Stato e private, da Compagnie di navigazione e da qualunque altro pubblico o privato ufficio o impresa di trasporto e di spedizioni, lettere raccomandate ed assicurate, merci, pieghi e quant'altro anche contenente

valori e compiere ogni operazione presso i detti uffici nonché presso gli uffici del Debito Pubblico e la Cassa Depositi e Prestiti.

10.1.3. Cariche ricoperte dai membri del consiglio di amministrazione in società diverse dall'emittente

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, in cui i componenti del Consiglio di Amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni dalla Data del Documento di Ammissione:

<i>Nome e Cognome</i>	<i>Società</i>	<i>Carica o partecipazione detenuta</i>	<i>Status alla Data del Documento di Ammissione</i>
Luciano Avanzini	<i>DGPA&Co S.r.l.</i>	<i>50%</i>	<i>Attualmente detenuta</i>
	<i>Trealfa Sas</i>	<i>80%</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Piazza della Repubblica Snc</i>	<i>40%</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Kenergy S.p.a.</i>	<i>6,67%</i>	<i>Attualmente detenuta</i>
	<i>Algila S.r.l.</i>	<i>10%</i>	<i>Attualmente detenuta</i>
	<i>Algila S.r.l.</i>	<i>Amministratore</i>	<i>In essere</i>
	<i>DGPA&Co S.r.l.</i>	<i>Amministratore</i>	<i>In essere</i>
	<i>Pusterla S.p.a.</i>	<i>Amministratore</i>	<i>In essere</i>
	<i>Fedeli S.r.l.</i>	<i>Amministratore Delegato</i>	<i>In essere</i>
	<i>Molinetto Country Club S.p.a.</i>	<i>Amministratore</i>	<i>In essere</i>
	<i>Style Capital SGR S.p.a.</i>	<i>Presidente del Consiglio di Amministrazione</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Pay Tipper S.p.a.</i>	<i>Amministratore</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Production S.p.a.</i>	<i>Amministratore</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Trealfa Sas</i>	<i>Amministratore</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Piazza della Repubblica Snc</i>	<i>Amministratore</i>	<i>Cessata</i>
	Giacomo Andreoli	<i>Sovereign S.r.l.</i>	<i>100%</i>
<i>Sovereign S.r.l.</i>		<i>Amministratore unico</i>	<i>In essere</i>
Fabrizio Redaelli	<i>Redaelli & Associati</i>	<i>95%</i>	<i>Attualmente detenuta</i>

<i>Redaelli S.r.l.</i>	16,67%	<i>Attualmente detenuta</i>
<i>ICON S.r.l.</i>	95%	<i>Attualmente detenuta</i>
<i>ALE 98 S.r.l.</i>	1%	<i>Attualmente detenuta</i>
<i>MADISON CAPITAL S.r.l.</i>	2,5%	<i>Attualmente detenuta</i>
<i>DONE S.r.l.</i>	1,13%	<i>Attualmente detenuta</i>
<i>2R S.r.l.</i>	10%	<i>Attualmente detenuta</i>
<i>ABC S.r.l.</i>	0,4%	<i>Attualmente detenuta</i>
<i>Tod's S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>In carica</i>
<i>Finanziaria del Vetro S.p.a.</i>	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
<i>Vetriere Riunite S.p.a.</i>	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
<i>Kedrion S.p.a.</i>	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
<i>FOMAS HOP S.p.a.</i>	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
<i>IBF S.p.a.</i>	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
<i>Valeo Foods Italy Bidco S.p.a.</i>	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
<i>Forno della Rotonda S.p.a.</i>	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
<i>Cristina S.r.l.</i>	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
<i>The Walt Disney Company Italia S.r.l.</i>	Presidente dell'Organismo di Vigilanza e Sindaco Effettivo	<i>In carica</i>
<i>Wizkey S.p.a.</i>	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
<i>Caleffi S.p.a.</i>	Sindaco Effettivo	<i>In carica</i>
<i>Pressco S.p.a.</i>	Sindaco Effettivo	<i>In carica</i>
<i>Dolciaria Val D'Enza S.p.a.</i>	Sindaco Effettivo	<i>In carica</i>
<i>Style Capital SGR S.p.a.</i>	Sindaco Effettivo	<i>In carica</i>

<i>Life Care Capital S.p.a.</i>	Sindaco Effettivo	<i>In carica</i>
<i>Italian Hospitality Connection S.p.a.</i>	Sindaco Effettivo	<i>In carica</i>
<i>Rivolta Carmignani S.p.a.</i>	Sindaco Effettivo	<i>In carica</i>
<i>Sprig S.p.a.</i>	Sindaco Unico	<i>In carica</i>
<i>Carem S.r.l.</i>	Amministratore Unico	<i>In carica</i>
<i>Icon S.r.l.</i>	Amministratore Unico	<i>In carica</i>
<i>Siat S.p.a.</i>	Amministratore	<i>In carica</i>
<i>Resitape S.r.l.</i>	Amministratore	<i>In carica</i>
<i>Dueci S.r.l.</i>	Amministratore	<i>In carica</i>
<i>Ale 98 S.r.l.</i>	Amministratore	<i>In carica</i>
<i>Gibi bernucci holding S.r.l.</i>	Amministratore	<i>In carica</i>
<i>Holland Coordinator and Service Company Italia S.p.a.</i>	Amministratore	<i>In carica</i>
<i>Eagle pictures S.p.a.</i>	Amministratore	<i>In carica</i>
<i>Prima tv spa</i>	Amministratore	<i>In carica</i>
<i>2r Corporate Finance S.r.l.</i>	Amministratore	<i>In carica</i>
<i>Cervohill S.p.a.</i>	Amministratore	<i>In carica</i>
<i>Capital Dev S.p.a.</i>	Amministratore	<i>In carica</i>
<i>Axitea S.p.a.</i>	Amministratore	<i>In carica</i>
<i>Jeckerson S.p.a.</i>	Amministratore	<i>In carica</i>
<i>Gb Bernucci S.r.l.</i>	Amministratore	<i>In carica</i>
<i>Done S.r.l.</i>	Amministratore	<i>In carica</i>
<i>39 Viv Heart S.r.l.</i>	Amministratore	<i>In carica</i>
<i>Gruppo Fabbri Vignola S.p.a.</i>	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>
<i>International Media Holding S.p.a.</i>	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>
<i>Italian hospitality collection S.p.a.</i>	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>
<i>Kedrion group S.p.a.</i>	Sindaco Effettivo	<i>Cessata</i>
<i>Eagle pictures S.p.a.</i>	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>
<i>Iseo serrature S.p.a.</i>	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>

<i>Prima tv S.p.a.</i>	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>
<i>Abc S.r.l.</i>	Amministratore	<i>Cessata</i>
<i>Damiani S.p.a.</i>	Amministratore	<i>Cessata</i>
<i>Quadras S.r.l in liquidazione</i>	Amministratore	<i>Cessata</i>
<i>Rb1 S.p.a.</i>	Amministratore	<i>Cessata</i>
<i>S.s.b.t. S.p.a.</i>	Amministratore	<i>Cessata</i>

10.1.4. Condanne dei membri del consiglio

Per quanto a conoscenza dell'Emittente negli ultimi cinque anni, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione (i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione; (iii) è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dalla carica di direzione o gestione di altre società.

10.2. Organo di controllo

10.2.1. Composizione

Ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto, il Collegio Sindacale si compone di 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti che durano in carica per tre esercizi, nominati dall'assemblea, la quale nomina anche il Presidente nel rispetto delle disposizioni di legge. I Sindaci durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica, essi sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente è composto da 3 membri, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 2 agosto 2017 e resterà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

Alla data del Documento di Ammissione il Collegio Sindacale risulta composto come indicato nella tabella che segue:

<i>Carica</i>	<i>Nome e Cognome</i>	<i>Luogo di nascita</i>	<i>Data di nascita</i>
<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>	<i>Carlo De Carlini</i>	<i>31 marzo 1946</i>	<i>Macherio</i>
<i>Sindaco</i>	<i>Carlo Montanari</i>	<i>7 settembre 1966</i>	<i>Milano</i>
<i>Sindaco</i>	<i>Maurizio Leonardo Lombardi</i>	<i>31 gennaio 1970</i>	<i>Napoli</i>
<i>Sindaco Supplente</i>	<i>Silvia Scavazzon</i>	<i>11 maggio 1977</i>	<i>Padova</i>
<i>Sindaco Supplente</i>	<i>Federico Montà</i>	<i>27 ottobre 1977</i>	<i>Milano</i>

I componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede dell'Emittente

Viene di seguito riportato un breve curriculum vitae dei componenti del Collegio Sindacale:

Carlo De Carlini: iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Monza e della Brianza nel 1982 ed all'Albo dei Revisori Contabili di Roma nel 1995. Ha sempre svolto attività di consulenza aziendale, revisione legale, sindaco e di fallimentarista (con incarichi ricevuti dal Tribunale di Monza e dal Tribunale di Novara). Ha inoltre ricoperto la carica di amministratore unico di tre società fallite in proprio, proposta ed accettata a seguito autorizzazione del Giudice Delegato e dei Curatori di fallimenti collegati alle tre società fallite.

Carlo Montanari: laureato in economia aziendale presso l'Università Bocconi e iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1994 e al Registro dei revisori contabili dal 1999. Dal 1994, socio di uno studio associato che svolge come attività principale consulenza societaria, contabile, fiscale e del lavoro alle aziende. Negli ultimi 15 anni, ha ricoperto incarichi quali membro del consiglio di amministrazione e collegio sindacale di varie società operanti nel campo industriale, immobiliare e finanziario.

Maurizio Leonardo Lombardi: laureato in economia aziendale presso l'Università Bocconi, ha svolto successivamente il dottorato in finanza aziendale presso l'Università degli Studi di Trieste. È stato professore a contratto di "Riorganizzazione finanziarie e *distressed value investing*" presso l'Università Bocconi e professore a contratto di "*Corporate finance*" presso l'Università del Piemonte Orientale. È, inoltre, dottore commercialista iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano e revisore contabile. È membro della commissione Crisi d'Impresa e Procedure Concorsuali e Membro della Commissione Finanza e Controllo di Gestione presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano.

Federico Montà: dottore commercialista iscritto dall'anno 2010 all'Ordine di Milano ed iscritto al Registro nazionale dei Revisori legali. Ha maturato la propria esperienza professionale in alcuni studi di Milano di dimensioni ridotte tra il 2006 ed il 2009 per poi approdare all'inizio del 2010 nella *member firm* di Grant Thornton a Milano, lo Studio Bernoni, e nel 2014 in una società di *corporate finance* (Fante S.r.l.) che ha allargato - sempre a Milano - le conoscenze nel settore *advisory*. Dall'anno 2016, collabora col gruppo Clarity S.r.l..

Silvia Scavazzon: laureata in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna, è dottore commercialista e revisore dal 2007. Dal 2009 al 2014, ha collaborato con uno studio commercialista, maturando negli anni esperienza nella materia amministrativo-contabile, fiscale e delle procedure concorsuali così come nella gestione di operazioni straordinarie (fusioni, conferimenti, cessioni d'azienda e rami d'azienda). Attualmente, svolge la sua attività presso il suo studio di commercialista e ricopre la carica di revisore di enti locali e di aziende sia quale revisore unico che quale membro del collegio dei revisori.

10.2.2. Cariche ricoperte dai membri del consiglio di amministrazione in società diverse dall'emittente

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone aventi rilevanza per l'Emittente in cui i membri del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro status alla Data del Documento di Ammissione.

<i>Nome e Cognome</i>	<i>Società</i>	<i>Carica o partecipazione detenuta</i>	<i>Status alla Data del Documento di Ammissione</i>
Carlo De Carlini	Artena S.p.a.	Sindaco Effettivo	In essere
	Il Ponte Soc. Coop Onlus	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Giussani Techniques S.p.a.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	SEM Fin di Part S.p.a. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Aram S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	Cessata
	Monreal S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	Cessata
	Edirel S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	Cessata
Carlo Montanari	<i>Management Company S.p.a.</i>	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	<i>Immobiliare Automobile Club di Milano</i>	Sindaco Effettivo	In essere
	<i>Fondazione Arrigo e Pia Pini</i>	Amministratore	In essere
	<i>Nor23 Asd</i>	Amministratore	In essere
Maurizio Leonardo Lombardi	<i>Finleo S.r.l.</i>	100%	Attualmente detenuta
	<i>Micham 2018 S.r.l.</i>	100%	Attualmente detenuta
	<i>A2a S.p.A.</i>	Sindaco effettivo	In essere
	<i>Emmegi 2 S.p.a.</i>	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	<i>TTH S.p.a. in liquidazione</i>	Liquidatore	In essere
	<i>Quadrifoglio Brescia S.p.a. in liquidazione</i>	Liquidatore	In essere
	<i>Quadrifoglio Verona S.p.a. in liquidazione</i>	Liquidatore	In essere
<i>Quadrifoglio Verona S.p.a. in</i>	Liquidatore	In essere	

	<i>liquidazione</i>		
	<i>Quadrifoglio Piacenza S.p.a. in liquidazione</i>	Liquidatore	In essere
	<i>Muggiorese S.r.l.</i>	Liquidatore	In essere
	<i>E.FA.S. S.p.a.</i>	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	<i>KIKO S.p.a.</i>	Sindaco supplente	In essere
	<i>The Disney Store S.r.l.</i>	Sindaco supplente	In essere
	<i>TANK SGR S.p.a.</i>	Amministratore	Cessata
	<i>AC Monza e Brianza</i>	Amministratore	Cessata
	<i>Avalon Real Estate S.p.a.</i>	Amministratore	Cessata
	<i>BI&DI Real Estate S.p.a.</i>	Liquidatore	Cessata
	<i>Consorzio G1 in liquidazione</i>	Liquidatore	Cessata
	<i>Banca Popolare di Spoleto</i>	Amministratore	Cessata
	<i>Trealfa S.p.a.</i>	Sindaco effettivo	Cessata
	<i>Enoteca Servizi S.p.a.</i>	Sindaco effettivo	Cessata
Silvia Scavazzon	<i>Babetto & C. S.r.l.</i>	Revisore unico	In essere
	<i>Gruppo Zilio S.r.l.</i>	Revisore unico	In essere
	<i>Bermardimello Engeneering S.p.a.</i>	Sindaco effettivo	In essere
	<i>Comune di Samdrigo</i>	Revisore unico	In essere
	<i>Afra S.r.l.</i>	Sindaco effettivo	Cessata
	<i>Comune di Pianiga</i>	Revisore unico	Cessata
	<i>Comune di S. Maria di Sala</i>	Revisore del Collegio dei Revisori	Cessata

10.3. Principali dirigenti

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha dirigenti alle proprie dipendenze.

10.4. Rapporti di parentela tra i soggetti indicati ai par. 10.1.1 – 10.2.1

Non si ravvisano rapporti di parentela tra i membri del Consiglio di Amministrazione, né tra questi e i membri del Collegio Sindacale.

10.5. Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti

Si segnala che taluni degli amministratori dell'Emittente detengono partecipazioni dirette o indirette nella Società ovvero cariche di amministrazione in soggetti giuridici soci dell'Emittente (per informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.1).

Salvo quanto sopra indicato, per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Documento di Ammissione nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è portatore di interessi in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta nell'Emittente stesso.

Per le informazioni relative alla compagine sociale dell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.1.

11. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

11.1. Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale, se del caso, e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato con delibera dell'assemblea degli azionisti del 19 aprile 2018 mentre l'amministratore indipendente è stato nominato con delibera dell'assemblea degli azionisti del 24 giugno 2019 e rimarranno in carica sino alla data dell'assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente è stato nominato con delibera dell'assemblea degli azionisti del 2 agosto 2017 e rimarrà in carica sino alla data dell'assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

11.2. Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto.

Alla Data del Documento di Ammissione non esistono contratti con l'Emittente che prevedano il pagamento di somme – né a titolo di indennità di fine rapporto né ad altro titolo – ai membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale per il caso di cessazione del rapporto da questi intrattenuto con la Società.

11.3. Dichiarazione che attesti l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario vigenti nel paese di costituzione.

In data 24 giugno 2019, l'Assemblea dell'Emittente, in sede straordinaria, ha approvato il testo dello Statuto avente efficacia con decorrenza dalla data di ammissione alla negoziazione delle Azioni della Società su AIM Italia.

Nonostante l'Emittente non sia obbligato a recepire le disposizioni in tema di *corporate governance* previste per le società quotate su mercati regolamentati, la Società ha applicato al proprio sistema di governo societario alcune disposizioni volte a favorire la trasparenza e la tutela delle minoranze azionarie. In particolare, l'Emittente ha:

- a. previsto statutariamente il voto di lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione prevedendo, altresì, che hanno diritto di presentare liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di Azioni rappresentanti almeno il 10% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria;
- b. previsto statutariamente l'obbligatorietà della nomina, in seno al Consiglio di Amministrazione, di almeno un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo dall'art. 147 ter, comma 4, del D. Lgs. 58/98;
- c. previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui le Azioni siano ammesse alle negoziazioni su AIM Italia, si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al Testo Unico della Finanza, limitatamente agli articoli 106 e 109 nonché alle disposizioni regolamentari applicabili in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria;
- d. previsto statutariamente il quorum del 90% degli azionisti presenti in assemblea per le delibere che comportino l'esclusione o la revoca delle azioni della società dalle negoziazioni su sistemi multilaterali di negoziazione (ivi comprese, ricorrendone gli effetti, le delibere di fusione o scissione), salvo nell'ipotesi in cui, per effetto dell'esecuzione della delibera, gli azionisti della società si trovino a detenere, o gli siano assegnate, esclusivamente azioni ammesse alle negoziazioni su un mercato regolamentato italiano o su un sistema multilaterale di negoziazione italiano;
- e. previsto statutariamente un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti al raggiungimento, superamento, o riduzione al di sotto delle soglie pro tempore applicabili dettate dal Regolamento AIM Italia;
- f. nominato Luciano Avanzini quale *Investor Relator*;
- g. approvato le procedure in materia di operazioni con parti correlate, di comunicazione delle informazioni privilegiate, di *internal dealing* e di tenuta del registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate.

12. DIPENDENTI

12.1. Organigramma aziendale

Di seguito si riporta l'organigramma aziendale della Società alla Data del Documento di Ammissione

12.2. Numero di dipendenti

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva sul personale dell'Emittente nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, 31 dicembre 2018 e alla Data del Documento di Ammissione.

<i>Categoria</i>	<i>Al 31.12.2017</i>	<i>Al 31.12.2018</i>	<i>Alla Data del Documento di Ammissione</i>
Dirigenti	0	0	0
Quadri	0	0	0
Impiegati	0	0	0
Operai	0	0	0
Apprendisti	1	2	0
Totale dipendenti	0	0	2
Altri soggetti	0	1 (stagista)	1 (stagista)
Totale	1	3	3

12.3. Partecipazioni azionarie e stock option

12.2.1 Partecipazioni azionarie

Alla Data del Documento di Ammissione, i consiglieri di amministrazione di seguito indicati sono direttamente o indirettamente titolari di una partecipazione sociale nell'Emittente come segue:

- Luciano Renato Avanzini è titolare di n. 866.300 azioni ordinarie dell'Emittente rappresentanti il 17,32% del capitale sociale;
- Franco Buganè è titolare di n. 866.300 azioni ordinarie dell'Emittente rappresentanti il 17,32% del capitale sociale;
- Sovereign S.r.l., di cui Giacomo Andreoli è socio unico ed amministratore unico, è titolare di n. 620.850 rappresentanti il 12,42% del capitale sociale;
- Roberto Binetti è titolare di n. 447.893 azioni ordinarie dell'Emittente rappresentanti il 8,96% del capitale sociale;
- Gabriella Villa è titolare di n. 447.857 azioni ordinarie dell'Emittente rappresentanti il 8,96% del capitale sociale;

12.2.2 Stock Option

Alla Data del Documento di Ammissione non sussistono piani di *stock option* in favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei sindaci e/o dei principali manager dell'Emittente.

12.4. Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale o agli utili dell'Emittente.

Alla Data del Documento di Ammissione non risultano accordi contrattuali che prevedono forme di partecipazione dei dipendenti al capitale o agli utili della Società. Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, l'assemblea straordinaria può deliberare, ai sensi dell'art. 2349 c.c., l'assegnazione di utili ai prestatori di lavoro dipendenti delle società o di società controllate mediante l'emissione, per un ammontare corrispondente agli utili stessi, di speciali categorie di azioni da assegnare individualmente ai prestatori di lavoro, con norme particolari riguardo alla forma, al modo di trasferimento ed ai diritti spettanti agli azionisti.

13. PRINCIPALI AZIONISTI

13.1. Principali azionisti diversi dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza, che detengano strumenti finanziari in misura maggiore al 5%

Secondo le risultanze del libro soci, nonché sulla base delle altre informazioni a disposizione della Società, alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente, pari ad Euro 500.000 e rappresentato da n. 5.000.000 Azioni, è detenuto dai soggetti indicati nella tabella che segue:

Azionista	Numero di Azioni	Percentuale del capitale sociale
Luciano Renato Avanzini	866.300	17,327%
Franco Buganè	866.300	17,327%
Sovereign S.r.l.	620.850	12,418%
Ambrogio Erba	218.850	4,377%
Polaris S.r.l.	218.850	4,377%
Pietro Alberto Sironi	218.850	4,377%
Mario Roberto Geronazzo Alman	218.850	4,377%
Ugo Rietmann	218.850	4,377%
Stefano Delli Ponti	218.850	4,377%
Elvezio Rainoldi	218.850	4,377%
Giovanni Maggioni	218.850	4, 377%
Roberto Binetti	447.893	8,959%
Gabriella Villa	447.857	8,958%
Totale	5.000.000	100%

Alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia, il capitale sociale dell'Emittente, per effetto della delibera del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 25 luglio 2019, nell'ambito del quale è stata data esecuzione all'Aumento di Capitale per l'importo di Euro 3.000.000, di cui 2.800.00 a titolo di sovrapprezzo, con emissione di n. 2.000.000 Azioni ordinarie, il capitale sociale sarà detenuto come segue:

Azionista	Numero di Azioni	Percentuale del capitale sociale
Luciano Renato Avanzini	866.300	12,4%
Franco Buganè	866.300	12,4%
Sovereign S.r.l.	620.850	8,9%
Ambrogio Erba	218.850	3,1%
Polaris S.r.l.	218.850	3,1%

Pietro Alberto Sironi	218.850	3,1%
Mario Roberto Geronazzo Alman	218.850	3,1%
Ugo Rietmann	218.850	3,1%
Stefano Delli Ponti	218.850	3,1%
Elvezio Rainoldi	218.850	3,1%
Giovanni Maggioni	218.850	3,1%
Roberto Binetti	447.893	6,5%
Gabriella Villa	447.857	6,4%
Mercato	2.000.000	28,6%
Totale	7.000.000	100%

13.2. Diritti di voto di cui sono titolari i principali azionisti

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha emesso solamente azioni ordinarie; non esistono azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diverse dalle azioni ordinarie.

13.3. Soggetto controllante la società

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è soggetta a controllo di diritto.

Per maggiori informazioni circa tali partecipazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.1.

13.4. Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente e Patti Parasociali

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza di accordi dalla cui attuazione possa scaturire, a una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

14. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

14.1. Operazioni con parti correlate

In data 11 luglio 2019, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, previo parere favorevole degli amministratori indipendenti e del Collegio Sindacale, ha approvato il "Regolamento per le operazioni con parti correlate e soggetti collegati" (il "**Regolamento OPC**"). Il Regolamento OPC disciplina le regole relative all'identificazione, all'approvazione e all'esecuzione delle operazioni con Parti Correlate e con soggetti collegati poste in essere dall'Emittente al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle stesse.

L'Emittente ha adottato il Regolamento OPC al fine di individuare e formalizzare i presupposti, gli obiettivi e i contenuti delle soluzioni adottate e ne valuta l'efficacia e l'efficienza in modo da perseguire obiettivi di integrità e imparzialità del processo decisionale, rispetto degli interessi della generalità degli azionisti e dei creditori, efficiente funzionamento degli organi societari e della sua operatività.

Alla Data del Documento di Ammissione, il Regolamento OPC è disponibile sul sito internet dell'Emittente (www.confinvest.it).

Il presente paragrafo illustra le operazioni poste in essere dall'Emittente con parti correlate.

Si precisa che le operazioni con Parti Correlate sotto indicate consistono in operazioni rientranti nell'ambito di una attività di gestione ordinaria e concluse a normali condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei servizi prestati.

Sebbene le operazioni con Parti Correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

La seguente tabella riepiloga i rapporti patrimoniali ed economici dell'Emittente con parti correlate al 31 dicembre 2018 e 2017:

Operazioni con Parti correlate <i>(Dati in Euro Migliaia)</i>	31/12/2018	31/12/2017
Crediti commerciali	-	-
Crediti finanziari	-	-
Debiti commerciali	8	-
Debiti finanziari	-	-
Costi	12	127
Ricavi	82	514

Si riporta di seguito la descrizione dei principali rapporti con parti correlate per i periodi in esame.

I Debiti commerciali sono rappresentati da fatture da ricevere per Euro 3 migliaia nei confronti di DGPA per il pagamento di una prestazione professionale in materia di sviluppo della nuova piattaforma digitale e per Euro 5 migliaia nei confronti del Sindaco Lombardi.

I Costi sono rappresentati sia dall'acquisto di monete per Euro 9 migliaia da parte del presidente del Cda Binetti Roberto, sia dal riconoscimento per attività prestate nell'ambito dell'organismo di vigilanza per Euro 2 migliaia da parte Sindaco Lombardi.

I ricavi sono rappresentati dalla vendita di monete per i seguenti soggetti:

Parte correlate	Importo
AVANZINI CAROLINA AIDA ZOE	0
AVANZINI LUCIANO	6
BUGANE' GINEVRA	2
DE CARLINI CARLO	14
LOMBARDI MAURIZIO LEONARDO	7
PAGLIERO CAROLA	2
SOVEREIGN SRL	0
VILLA GABRIELLA	51
Totale	82

14.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e membri dell'organo di controllo

Alla Data del Documento di Ammissione, non risultano crediti e garanzia rilasciati a favore di amministratori e sindaci.

15. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

15.1. Capitale azionario

15.1.1. Capitale emesso

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente sottoscritto e versato è pari a Euro 500.000,00, suddiviso in n. 5.000.000 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale. Le azioni sono nominative, indivisibili e sono emesse in regime di dematerializzazione.

15.1.2. Azioni non rappresentative del capitale

Alla Data del Documento di Ammissione, non sussistono strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale dell'Emittente.

15.1.3. Azioni proprie

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non detiene azioni proprie.

15.1.4. Obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle condizioni e delle modalità di conversione, di scambio o di sottoscrizione

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili in azioni, scambiabili o con *warrant*.

15.1.5. Diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale.

Alla Data del Documento di Ammissione, non sussistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale.

15.1.6. Evoluzione del capitale azionario

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente sottoscritto e versato è pari a nominali Euro 500.000,00, suddiviso in n. 5.000.000 Azioni Ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale.

Di seguito sono illustrate le operazioni che hanno riguardato il capitale sociale dell'Emittente dalla data di costituzione sino alla Data del Documento di Ammissione.

In data 24 giugno 2019, l'assemblea straordinaria della Società ha deliberato di i) approvare il nuovo testo di statuto sociale finalizzato a regolare la società nella fase preparatoria alla quotazione; ii) approvare il progetto di ammissione alle negoziazioni delle Azioni della Società sull'AIM Italia; iii) l'Aumento di Capitale Offerta, ovvero l'aumento di capitale a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, del Codice Civile, per un importo massimo pari ad Euro 6.000.000,00 (sei milioni) comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 4.000.000 Azioni senza indicazione del valore nominale, a godimento regolare; iv) nominare, sotto la condizione sospensiva dell'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia, in aggiunta agli attuali componenti del consiglio di amministrazione, l'amministratore indipendente; v) approvare, sotto la condizione sospensiva dell'avvio delle negoziazioni entro il 31 dicembre 2019, un nuovo testo di statuto sociale il quale contiene gli adeguamenti necessari per la quotazione in oggetto.

In data 10 luglio 2019 il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della delega conferita dall'Assemblea del 24 giugno 2019, ha stabilito, quale intervallo del prezzo di emissione indicativo delle Azioni, il *range* compreso tra un minimo di Euro 1,50 e un massimo di Euro 1,70 per ciascuna Azione.

In data 25 luglio 2019 il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della delega conferita dall'Assemblea del 24 giugno 2019, ha deliberato di emettere n. 2.000.000 Azioni da offrire in sottoscrizione in relazione all'Aumento di Capitale e di stabilire in euro 1,50 per Azione il prezzo definitivo di emissione delle predette Azioni di cui euro 0,10 a capitale sociale e la restante parte a titolo di sovrapprezzo; il Consiglio di Amministrazione ha fissato in complessivi Euro 3.000.000 l'ammontare dell'Aumento di Capitale, da imputarsi per Euro 200.000 a capitale sociale e per Euro 2.800.000 a sovrapprezzo.

15.2. Atto costitutivo e statuto

15.2.1. Oggetto sociale e scopi della società

La Società ha per oggetto:

“La società ha per oggetto lo svolgimento, in via diretta o indiretta, previo rilascio delle prescritte autorizzazioni, delle seguenti attività:

- *commercio dell'oro in via professionale (ai sensi della Legge 17 gennaio 2000, n. 7) in qualità di “Operatore Professionale in Oro”;*
- *commercio, import ed export di metalli, pietre, orologi e altri oggetti preziosi, nuovi ed usati, sia all'ingrosso che al dettaglio, coniazioni artistiche in oro e argento di oggetti preziosi nonché l'attività di consulenza nel medesimo settore.*

La società può inoltre svolgere qualsiasi attività comunque connessa, direttamente o indirettamente, complementare o affine a quelle sopra indicate, quali quelle di studio, di consulenza e di assistenza con riferimento alle attività indicate nel precedente paragrafo, da chiunque commissionate, anche all'estero, nei limiti di legge (incluso il coordinamento, controllo e supporto strategico, amministrativo, tecnico e finanziario a ciascuna sua società controllata).

Per lo svolgimento dell'oggetto sociale o in via sussidiaria, la società potrà altresì svolgere l'attività di acquisto, vendita, permuta, locazione e sublocazione di beni immobili, nonché la gestione e l'amministrazione degli immobili di proprietà sociale e di terzi, e assumere (sia direttamente che indirettamente, benché non ai fini del collocamento), intervenire alla costituzione, detenere, gestire e cedere partecipazioni ed interessenze in altre società, imprese o enti, sia in Italia che all'estero, aventi oggetto analogo, affine o connesso al proprio e, nel rispetto del disposto dell'articolo 2361 c.c., assumere la veste di associante o di associata e consorziarsi con altri enti e società.

La società potrà, inoltre, con l'esclusione delle attività riservate nei confronti del pubblico, compiere tutte le operazioni immobiliari, mobiliari, commerciali e finanziarie che siano ritenute utili o necessarie al raggiungimento dello scopo sociale, compreso il rilascio di fidejussioni, avalli, garanzie reali e personali, per obbligazioni proprie o di terzi, anche non soci.”

15.2.2. Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza.

15.2.2.1. Consiglio di amministrazione

L'art. 21 dello Statuto stabilisce che il Consiglio di Amministrazione può essere composto da un minimo di 3 amministratori ad un massimo di 9 amministratori, a seconda di quanto deliberato dall'assemblea ordinaria, di cui almeno uno di essi deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148 comma 3 del TUF.

Gli amministratori durano in carica per un periodo di massimi tre esercizi, stabiliti dall'assemblea e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, salve le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e dallo Statuto.

La nomina degli amministratori dell'Emittente viene effettuata dall'assemblea, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati devono essere elencati in un numero almeno pari al numero di consiglieri da eleggere, ciascuno abbinato ad un numero progressivo. Le liste devono contenere almeno 1 (un) candidato in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 10% del capitale sociale avente diritto di voto in assemblea ordinaria, da comprovare con il deposito di idonea certificazione.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Un socio non può presentare, né può esercitare il proprio diritto di voto per più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Nel caso in cui venga presentata più di una lista: dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, tutti i componenti eccetto il consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter, comma 4, TUF che viene invece tratto dalla lista che è risultata seconda per maggior numero di voti e che non è collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Nel caso di presentazione di un'unica lista, l'assemblea esprimerà il proprio voto su di essa e, qualora ottenga la maggioranza relativa dei voti, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno tratti da tale lista nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti.

Non si terrà conto delle liste che non abbiano raggiunto una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime. Nel caso di parità di voti fra più liste si procede ad una nuova votazione da parte dell'assemblea e risulteranno eletti i candidati che ottengano la maggioranza semplice dei voti senza applicazione del meccanismo del voto di lista.

Qualora, a seguito dell'elezione con le modalità sopra indicate, non sia assicurata la nomina di un amministratore indipendente, ovvero di 2 qualora il consiglio di amministrazione sia formato da 7 o più amministratori, il o i candidato/i non indipendente/i eletto/i come ultimo/i in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, sarà/saranno sostituito/i dal/i primo/i candidato/i indipendente/i non eletto/i della stessa lista secondo il numero di ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il consiglio qualora non vi abbia provveduto l'assemblea in sede di nomina del consiglio stesso, deve designare tra i suoi membri un presidente e può altresì nominare, ove lo ritenga opportuno, un vice presidente, con funzioni vicarie rispetto al presidente, nonché uno o più consiglieri delegati e un comitato esecutivo, determinandone funzioni e poteri, nei limiti previsti dalla legge. Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione si riunisce anche fuori dalla sede sociale purché nell'Unione Europea o in Svizzera, ogni volta che il presidente lo ritenga opportuno, nonché quando ne venga fatta richiesta da almeno un terzo dei consiglieri in carica.

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, per la validità delle deliberazioni del consiglio sono necessari la presenza effettiva della maggioranza dei consiglieri e il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

In mancanza di liste, ovvero qualora sia presente una sola lista e la medesima non ottenga la maggioranza relativa dei voti, ovvero qualora il numero dei consiglieri eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore al numero di componenti da eleggere, ovvero qualora non debba essere rinnovato l'intero Consiglio di Amministrazione ovvero qualora non sia possibile per qualsiasi motivo procedere alla nomina del Consiglio di Amministrazione con le modalità previste dal presente articolo, i membri del Consiglio di Amministrazione saranno nominati dall'assemblea con le modalità e le maggioranze ordinarie, senza applicazione del meccanismo del voto di lista, fermo l'obbligo di mantenere il numero minimo di amministratori indipendenti.

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, il potere di rappresentare la società spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione. In caso di nomina di amministratori delegati, ad essi spetta la rappresentanza della società nei limiti dei poteri delegati.

15.2.2.2. Organo di controllo

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha il compito di vigilare in ordine all'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, nonché di controllare l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile dell'Emittente.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti nominati dall'assemblea, secondo la procedura di voto di lista prevista nel medesimo articolo statutario, la quale nomina anche il Presidente nel rispetto delle disposizioni di legge e può riunirsi anche in audio o video conferenza.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, i Sindaci durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Società di Revisione

Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto, qualora le azioni o altri strumenti finanziari eventualmente emessi dalla Società siano negoziati su un sistema multilaterale di negoziazione, la revisione legale dei conti deve essere esercitata da una società di revisione iscritta all'albo speciale previste dalla normativa vigente.

L'assemblea, su proposta motivata del collegio sindacale, conferisce l'incarico e determina il corrispettivo spettante al revisore legale o alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico. L'incarico ha la durata stabilita dalla legge.

15.2.3. Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti.

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale della società sottoscritto e versato è di Euro 500.000,00 diviso in n. 5.000.000 Azioni Ordinarie, tutte prive dell'indicazione del valore nominale.

Le Azioni Ordinarie sono emesse in regime di dematerializzazione e attribuiscono uguali diritti ai loro possessori, ciascuna di esse dà diritto ad un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le norme di legge e di Statuto applicabili.

Le Azioni sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili sia per atto tra vivi sia *mortis causa*, ai sensi di legge.

15.2.4. Descrizione delle modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge.

L'art. 12 dello statuto prevede che ciascun socio possa esercitare il diritto di recesso nei casi previsti dalla legge, per tutta o parte della propria partecipazione.

Il medesimo articolo prevede, altresì, che non spetti il diritto di recesso nei casi di cui all'art. 2437, comma 2, c.c..

Infine, qualora le azioni siano negoziate su AIM Italia, l'art. 12 dello Statuto riconosce il diritto di recesso ai soci che non abbiano concorso all'approvazione delle deliberazioni che comportino, anche indirettamente, l'esclusione o la revoca dalle negoziazioni, salva l'ipotesi in cui, per effetto dell'esecuzione della delibera, gli azionisti della società si trovino a detenere, o gli siano assegnate, azioni ammesse alle negoziazioni su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione dell'Unione Europea.

15.2.5. Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle assemblee generali annuali e delle assemblee generali straordinarie degli azionisti, ivi comprese le condizioni di ammissione.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, L'assemblea è convocata, presso la sede o in altro luogo purché in Italia, con preavviso di almeno 15 (quindici) giorni prima della data stabilita per l'assemblea, mediante avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o in almeno uno dei seguenti quotidiani: il Sole 24 Ore, Milano Finanza e Italia Oggi. L'avviso è altresì pubblicato sul sito internet della Società.

15.2.6. Descrizione di eventuali disposizioni dello statuto dell'Emittente che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Lo Statuto non contiene disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente ad eccezione di quanto segue.

15.2.7. Disposizioni dello statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta.

Lo Statuto prevede espressamente un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti al raggiungimento, al superamento o alla riduzione al di sotto delle soglie, pro tempore, applicabili previste dal Regolamento AIM.

15.2.8. Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo statuto per la modifica del capitale

Le modifiche dell'articolo 6 dello Statuto sono approvate dall'assemblea straordinaria con le maggioranze previste dalla legge, fermo restando che tali maggioranze dovranno altresì constare del voto favorevole della maggioranza dei soci, presenti in assemblea.

16. CONTRATTI IMPORTANTI

Il presente Capitolo riporta una sintesi di ogni contratto importante, diverso dai contratti conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, di cui è parte l'Emittente, per i due anni immediatamente precedenti la pubblicazione del Documento di Ammissione; nonché i contratti, conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, stipulati dall'Emittente, contenenti obbligazioni o diritti rilevanti per i medesimi.

Contratto di investimento

L'Emittente (allora Trealfa S.p.A.) ha sottoscritto, in data 12 luglio 2017, con Roberto Binetti, Gabriella Villa, Luciano Avanzini, Franco Buganè, Sovereign S.r.l. e Giacomo Andreoli un accordo di investimento (**Accordo**) avente ad oggetto la compravendita da parte di Trealfa S.p.A. dell'intero capitale sociale di Confinvest di titolarità dei soci Roberto Binetti e Gabriella Villa (i **Venditori**) e la successiva fusione per incorporazione di Confinvest in Trealfa S.p.A..

L'Accordo prevede che, oltre al prezzo pagato alla data di esecuzione dello stesso, Trealfa S.p.A. (oggi l'Emittente) corrisponda, a titolo di *earn-out*, un ulteriore importo pari a i) 20,83% dell'utile netto realizzato dalla Società nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, come risultante dal rispettivo bilancio approvato dall'assemblea dei soci; ii) 50% dell'utile netto realizzato dalla Società nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, come risultante dal rispettivo bilancio approvato dall'assemblea dei soci e iii) 50% dell'utile netto realizzato dalla Società nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, come risultante dal rispettivo bilancio approvato dall'assemblea dei soci.

L'Accordo prevede, inoltre, che tra (i) Sovereign e i Venditori; (ii) Franco Buganè e Luciano Avanzini e i Venditori; (iii) Confinvest e i Venditori vengano sottoscritte delle opzioni di acquisto di parte delle partecipazioni detenute dai Venditori nella Società (le **Opzioni**). Tali Opzioni sono state sottoscritte in data 2 agosto 2017.

L'accordo prevede inoltre pattuizioni parasociali relative, *inter alia*, i) alla nomina e composizione del consiglio di amministrazione e dell'organo di controllo della Società; ii) al mantenimento di specifiche deleghe operative in capo a Roberto Binetti fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, conferimento di specifiche deleghe a Giacomo Andreoli e determinazione degli emolumenti agli amministratori; iii) impegni di stabilità a carico di Roberto Binetti (fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019) e Giacomo Andreoli fino a quando lo stesso sarà titolare, direttamente o indirettamente, di partecipazioni nella Società e impegni di non concorrenza per la durata di 24 mesi dalla eventuale data di cessazione del rapporto di amministrazione (le **Pattuizioni**).

Nel contesto dell'Accordo, i Venditori hanno concesso in favore di Confinvest due fidejussioni bancarie emesse da Banca Popolare di Sondrio a garanzia degli obblighi di indennizzo ivi previsti. Con lettera datata 24 giugno 2019, la Società ha riconsegnato gli originali delle suddette fidejussioni, fermi gli obblighi di indennizzo previsti nell'Accordo.

In data 10 luglio 2019, l'Emittente, congiuntamente con Luciano Avanzini, Franco Buganè e Sovereign S.r.l., da una parte, e i Venditori, dall'altra, hanno concordato, in deroga a quanto previsto nell'Accordo, che l'ultima eventuale tranche dovuta a titolo di *earn-out* da Confinvest ai Venditori sarà corrisposta da Sovereign S.r.l., Franco Buganè e Luciano Avanzini, nelle percentuali tra loro stabilite, in contanti ovvero, a discrezione degli obbligati, mediante il trasferimento - a favore dei Venditori - della titolarità di azioni rappresentative del capitale sociale dell'Emittente per un controvalore complessivo pari all'importo da

ciascuno di essi eventualmente dovuto ai Venditori. Le parti hanno inoltre concordato di risolvere per mutuo consenso le Opzioni e hanno convenuto che le Pattuizioni siano prive di efficacia.

Contratto di finanziamento con Banca Popolare di Sondrio

L'Emittente ha in essere un contratto di finanziamento con Banca Popolare di Sondrio (il **Finanziatore**) dell'importo massimo di Euro 4.700.000 (**l'Importo Finanziato**) stipulato, in data 2 agosto 2017, nel contesto dell'acquisizione da parte di Trealfa S.p.A., successivamente fusa per incorporazione nell'Emittente, della partecipazione detenuta dai sig. Roberto Binetti e Gabrielle Villa e rappresentante l'intero capitale sociale di Confinvest (il **Finanziamento**).

Il Finanziamento prevede un piano di ammortamento di durata settennale con rate semestrali dell'importo di Euro 130.769,23 e scadenza finale in data 30 giugno 2024. Il tasso di interesse del Finanziamento applicabile all'Importo Finanziato sarà pari al tasso di riferimento (il tasso annuo nominale EURIBOR a 6 mesi per la durata corrispondente al relativo periodo interessi, divisore 360 o al diverso tasso stabilito secondo quanto previsto nel contratto) maggiorato del margine, come definito nel contratto.

Il Finanziamento prevede la facoltà per l'Emittente di rimborsare, in tutto o in parte, l'Importo Finanziato, in via anticipata, in qualsiasi momento a condizione che (i) il rimborso anticipato sia effettuato in coincidenza con una data di pagamento degli interessi e con pari valuta; ii) il rimborso anticipato dell'Importo Finanziato, o di parte dello stesso, sia effettuato per un importo minimo pari a Euro 100.000,00 e comunque, ove superiore, per multipli di Euro 100.000,00 e iii) l'Emittente abbia inviato al Finanziatore, almeno dieci giorni lavorativi prima, una comunicazione scritta di rimborso anticipato che dovrà indicare l'importo oggetto di rimborso anticipato e la data prevista per il medesimo.

Nel caso in cui il Finanziatore venga a conoscenza del fatto che la partecipazione dello stesso al Finanziamento o l'adempimento degli obblighi dallo stesso assunti ai sensi del contratto violano disposizioni di legge o regolamentari allo stesso applicabili, il Finanziatore ne darà pronta comunicazione sull'Emittente il quale sarà tenuto a rimborsare integralmente l'Importo Finanziato.

L'Emittente si è inoltre impegnato, *inter alia*, a pagare, rimborsando così parzialmente l'Importo Finanziato, a determinate condizioni previste dal contratto, un ammontare pari al 100% dell'importo - che ecceda, singolarmente considerato e/o cumulato con quello di tutti i beni oggetto di atti di disposizione compiuti in precedenza - derivante dalla vendita e/o da qualsiasi atto di disposizione, ove consentiti, di un immobile, macchinario, cespiti, partecipazione societaria, diritto di proprietà intellettuale, ramo d'azienda o azienda.

Ai sensi del Finanziamento, l'Emittente ai è impegnata, pena la risoluzione del contratto, a rispettare taluni parametri finanziari, da calcolarsi al 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno, relativi a, *inter alia*, il rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto e EBITDA *Adjusted* e il valore del magazzino sul quale, peraltro, è stato costituito un privilegio speciale ai sensi dell'art. 46 del d.lgs. n. 385/1993.

Il Finanziamento prevede, inoltre, il sorgere di un diritto di recesso in capo al Finanziatore, qualora intervenga un cambio di controllo nella Società ovvero venga meno il pegno costituito in favore del Finanziatore sull'intero capitale sociale della Società.

L'Emittente con lettera in data 7 giugno 2019, in vista dell'Ammissione, ha richiesto al Finanziatore di rilasciare espresso *waiver* (da quest'ultimo rilasciato), che prevede, *inter alia*, i) l'autorizzazione espressa a realizzare l'operazione di quotazione così come la riorganizzazione dell'assetto partecipativo della Società, ii) l'impegno a cancellare, contestualmente alla delibera di Aumento di Capitale, il pegno sulle Azioni e il privilegio sul Magazzino Oro della Società, entro e non oltre la data di deposito presso Borsa Italiana della comunicazione di pre-ammissione delle Azioni sul AIM Italia, iii) la cancellazione della definizione e della disciplina connessa al cambio di controllo, al Valore Capex come parametro finanziario; iv) diverse modifiche delle previsioni contenute nel Finanziamento al fine di recepire le modifiche e le deroghe funzionali all'operazione di quotazione. Al fine di recepire quanto descritto sopra, in data 24 giugno 2019, l'Emittente e il Finanziatore hanno sottoscritto un atto modificato del Finanziamento.

Contratto standard per servizio di custodia – Vaulting

Il servizio di custodia è disciplinato da un contratto sottoscritto tra l'Emittente e i propri rispettivi clienti, che ha durata annuale ed è rinnovabile automaticamente (con facoltà di disdetta con preavviso di 30 giorni), e che disciplina i termini e le modalità di pagamento del canone di custodia, di restituzione totale o parziale dell'oro, di valorizzazione dello stesso oltre che le modalità di accesso alla piattaforma *online* che consente ai clienti di gestire i propri beni, effettuando ad esempio nuovi acquisti, vendite, oppure richiedendo il ritiro o la consegna. La gestione del servizio di custodia è, infatti, digitale e avviene attraverso una piattaforma proprietaria web personale, ad oggi in versione beta.

L'Emittente ha facoltà di recedere in qualunque momento dal contratto, dandone comunicazione per iscritto al cliente con preavviso di 30 giorni.

Il servizio viene prestato senza alcun limite massimo o minimo di quantità depositate, tuttavia può riguardare unicamente ed esclusivamente beni acquistati presso l'Emittente.

Le monete e/o i lingotti restano, per tutto il tempo in cui sono depositate in custodia, di esclusiva proprietà dei clienti, i quali possono disporre, anche tramite la predetta piattaforma, prevedendo ad esempio la riconsegna immediata (che può avvenire a domicilio, su tutto il territorio italiano, per il tramite di un corriere assicurato, oppure con ritiro presso la sede di Milano) oppure la liquidazione; i clienti, infatti, possono vendere, in ogni momento, una parte o la totalità dei propri lingotti e/o monete custoditi, ricevendo dall'Emittente il pagamento immediato mediante i principali mezzi di pagamento.

L'Emittente, a fronte dei servizi prestati, percepisce, quale corrispettivo, una *fee* di custodia mensile, che viene corrisposta dal cliente anticipatamente alla sottoscrizione del contratto nonché, su base annuale, al rinnovo dello stesso.

Contratto standard per piano di accumulo – Gold Plan

I contratti stipulati tra l'Emittente e i propri clienti prevedono tre differenti tipologie di piani di accumulo:

4. Piani di acquisto, con scadenza predefinita, di un predeterminato numero di acquisti mensili;
5. Piani di acquisto, con scadenza predefinita, di un predeterminato numero di acquisti trimestrali;
6. Piani di acquisto, con scadenza e numero di rate a scelta del cliente.

Ai sensi del contratto, il cliente mantiene sempre la possibilità di chiedere la sospensione temporanea del piano, senza il pagamento di alcuna penale, così come la consegna o la rivendita dell'oro nel

frattempo accumulato. L'oro accumulato nel corso della durata del piano di accumulo viene custodito dall'Emittente.

Il contratto prevede, inoltre che, essendo il prezzo di vendita del prodotto collegato all'andamento delle quotazioni delle borse internazionali, non è consentito al cliente recedere e chiedere il rimborso delle somme versate una volta conclusa l'acquisto della/e moneta/e d'oro e/o lingotti d'oro in ciascuna scadenza.

17. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

17.1 Pareri o relazioni scritti da esperti

Il Documento di Ammissione non contiene pareri o relazioni di esperti.

17.2 Informazioni provenienti da terzi,

Le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da fonti terze solo ove espressamente indicato. In relazione a tali ultime informazioni l'Emittente conferma che le medesime sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi Paragrafi del Documento di Ammissione in cui le stesse sono riportate.

18. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

L'Emittente non è titolare di partecipazioni in altre società.

Per ulteriori informazioni sulla struttura organizzativa dell'Emittente e delle società partecipate dall'Emittente si veda la Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafi 7.1 e 7.2 del Documento di Ammissione.

SEZIONE SECONDA
NOTA INFORMATIVA

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1. Persone responsabile delle informazioni

Per le informazioni relative alle persone responsabili si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del Documento di Ammissione.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

Per le informazioni relative alle persone responsabili si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del Documento di Ammissione.

2. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei fattori di rischio relativi all'Emittente nonché al settore in cui l'Emittente opera ed alla quotazione su AIM degli Strumenti Finanziari dell'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4 del Documento di Ammissione.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1. Dichiarazione relativa al capitale circolante.

Gli amministratori, dopo aver svolto tutte le necessarie ed approfondite indagini, sulla scorta della definizione di capitale circolante – quale mezzo mediante il quale l’Emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – contenuta nelle Raccomandazioni “*ESMA update of the CESR recommendations. The consistent implementation of Commission Regulation (EC) No 809/2004 implementing the Prospectus Directive*” del 20 marzo 2013 (già Raccomandazione del CESR 05-054b del 10 febbraio 2005), ritengono che il capitale circolante a disposizione dell’Emittente sia sufficiente per le esigenze attuali, intendendosi per tali quelle relative ad almeno dodici mesi dalla Data di Ammissione.

3.2. Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi

La Società ritiene che la quotazione degli Strumenti Finanziari su AIM Italia le consentirà di ottenere ulteriore visibilità sui mercati di riferimento. I proventi derivanti dall’Aumento di Capitale saranno utilizzati al fine di dotare l’Emittente di ulteriori risorse finanziarie per il perseguimento della propria strategia di crescita, descritta nella Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.6, nonché contribuire a rafforzare la sua struttura patrimoniale e finanziaria.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1. Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e/o ammessi alla negoziazione

Gli Strumenti Finanziari per i quali è stata richiesta l'Ammissione sono le Azioni ordinarie dell'Emittente.

Le Azioni sono prive del valore nominale.

Il codice ISIN (*International Security Identification Number*) assegnato alle Azioni negoziate su AIM Italia è IT0005379604.

Le Azioni di nuova emissione avranno godimento regolare.

4.2. Legislazione in base alla quale le Azioni sono state emesse.

Le Azioni sono emesse in base alla legge italiana.

4.3. Caratteristiche delle Azioni

Le Azioni sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili ed emesse in regime di dematerializzazione, in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. e hanno godimento regolare.

Il caso di comproprietà è regolato ai sensi di legge. Conseguentemente, sino a quando le Azioni saranno gestite in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A., il trasferimento delle Azioni e l'esercizio dei relativi diritti potranno avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso quest'ultima società.

4.4. Valuta di emissione delle Azioni.

La valuta di emissione delle Azioni è l'Euro.

4.5. Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle Azioni e procedura per il loro esercizio

Tutte le Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti delle azioni ordinarie della Società. Ciascuna Azione attribuisce il diritto a un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti amministrativi previsti dalle applicabili disposizioni di legge e dello Statuto.

4.6. Indicazione delle delibere, delle autorizzazioni e delle approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi.

Per informazioni in merito alle delibere dell'assemblea straordinaria dell'Emittente relative all'emissione delle Azioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.1.6 del Documento di Ammissione.

4.7. Data prevista di emissione delle Azioni.

Contestualmente al pagamento del relativo prezzo di sottoscrizione, le Azioni di nuova emissione verranno messe a disposizione degli aventi diritto entro la Data di Inizio delle Negoziazioni su AIM Italia, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli S.p.A.

4.8. Restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni

Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge e di Statuto.

Luciano Renato Avanzini, Sovereign S.r.l., Roberto Binetti, Franco Buganè e Gabriella Villa che, alla Data del Documento di Ammissione, risultano complessivamente titolari di una partecipazione pari al 65% del capitale sociale dell'Emittente, hanno assunto impegni di lock-up contenenti divieti di atti di disposizione delle proprie Azioni per un periodo di 24 mesi decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni.

Allo stesso tempo, anche i soci Ambrogio Erba, Polaris S.r.l., Alberto Pietro Sironi, Mario Roberto Geronazzo Alman, Ugo Rietmann, Stefano Delli Ponti, Elvezio Rainoldi e Giovanni Maggioni, titolari complessivamente di una percentuale pari al 35% del capitale sociale dell'Emittente, hanno assunto impegni di lock-up contenenti divieti di atti di disposizione delle proprie Azioni, aventi una durata rispettivamente di (i) 12 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni per quanto riguarda il 50% delle Azioni dagli stessi possedute e (ii) 18 mesi decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni, per quanto riguarda l'altro 50%.

Per maggiori informazioni sugli impegni di lock-up si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3 del Documento di Ammissione.

4.9. Norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari.

Poiché l'Emittente non è società con titoli ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati italiani ad essa non si applicano le disposizioni di cui agli artt. 105 e seguenti del Testo Unico della Finanza in materia di offerte pubbliche di acquisto obbligatorie.

L'Emittente ha previsto statutariamente che, a partire dall'Ammissione e sino a che non siano, eventualmente, rese applicabili in via obbligatoria norme analoghe, si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al Testo Unico della Finanza in materia di offerte pubbliche di acquisto obbligatorie – articoli 106, 108, 109 e 111 del Testo Unico della Finanza – e in materia di obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti – articolo 120 del Testo Unico della Finanza – (anche con riferimento ai regolamenti CONSOB di attuazione e agli orientamenti espressi da CONSOB in materia) (la "*Disciplina Richiamata*"). La Disciplina Richiamata è quella in vigore al momento in cui scattano gli obblighi in capo all'azionista.

Il superamento della soglia di partecipazione prevista dall'articolo 106, comma 1, del TUF non accompagnato dalla comunicazione al Consiglio di Amministrazione e dalla presentazione di un'offerta pubblica totalitaria nei termini previsti dalla Disciplina Richiamata comporta la sospensione del diritto di voto sulla partecipazione eccedente, che può essere accertata in qualsiasi momento dal Consiglio di Amministrazione.

Le disposizioni di cui all'art. 15 dello Statuto si applicano esclusivamente nei casi in cui l'offerta pubblica di acquisto e di scambio non sia altrimenti sottoposta ai poteri di vigilanza della Consob e alle disposizioni in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio previste dal TUF.

Per maggiori informazioni si rinvia all'art. 15 dello Statuto.

4.10. Precedenti offerte pubbliche di acquisto o scambio sulle Azioni.

Per quanto a conoscenza dell’Emittente, le Azioni non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto e/o di scambio.

4.11. Regime fiscale

4.11.1. Premessa

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano il regime fiscale proprio dell’acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni della Società ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un’esauriente analisi delle conseguenze fiscali connesse all’acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni per tutte le possibili categorie di investitori. La declinazione delle differenti ipotesi fiscali ha, di conseguenza, carattere esclusivamente indicativo.

Il regime fiscale proprio dell’acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione italiana vigente oltre che sulla prassi esistente alla data di pubblicazione del Documento di Ammissione, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi, e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia.

In futuro potrebbero intervenire provvedimenti legislativi aventi ad oggetto la revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle aliquote delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi. L’approvazione di tali provvedimenti modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle Azioni della Società quale descritto nei seguenti paragrafi.

Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell’acquisto, della detenzione e della cessione di azioni ed a verificare la natura e l’origine delle somme percepite come distribuzioni sulle Azioni della Società (utile o capitale).

4.11.2. Definizioni

Ai fini della presente analisi, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato:

“Cessione di Partecipazioni Qualificate”: cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell’arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni.

“Cessione di Partecipazioni Non Qualificate”: cessione di azioni, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, diversa dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate.

“Partecipazioni Non Qualificate”: le partecipazioni sociali diverse dalle Partecipazioni Qualificate.

“Partecipazioni Qualificate”: le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui

possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5%; le partecipazioni sociali in società non quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea ordinaria superiore al 20% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 25%.

Per diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le azioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle azioni.

4.11.3. Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti alle Azioni della Società saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

4.11.3.1. Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia che detengono le partecipazioni al di fuori dell'attività d'impresa

In seguito alle modifiche introdotte dall'articolo 1, commi da 999 a 1006 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (la "Legge di Bilancio 2018") i dividendi percepiti a partire dal 1° gennaio 2018 da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni della Società oggetto della presente offerta), sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'articolo 27-ter del D.P.R. n. 600 del 19 settembre 1973 (il "D.P.R. 600/1973") e dell'articolo 3 del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66 (il "Decreto Legge 66/2014"); non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Detta imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 24 giugno 1998, n. 213, relativo alla c.d. "dematerializzazione" dei titoli, la suddetta modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni negoziate in mercati regolamentati italiani, quali le Azioni della Società oggetto dell'Offerta.

Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'articolo 1, commi da 100 a 114 della Legge n. 232/2016, i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, in relazione a investimenti di lungo periodo nella Società, immessi in particolari contenitori c.d. piani di risparmio a lungo termine (i.e. detenzione delle Azioni per un periodo minimo quinquennale), sono esenti dall'imposta sostitutiva di cui all'articolo 27-ter del D.P.R. 600/1973. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva di

cui all'articolo 27-ter del D.P.R. 600/1973 nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

In merito ai dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, la Legge di Bilancio 2018, con l'articolo 1, comma 999, ha modificato il sistema di tassazione dei dividendi, parificando il trattamento delle Partecipazioni Qualificate a quello delle Partecipazioni Non Qualificate. In particolare, tutti i redditi di capitale conseguiti al di fuori dell'esercizio d'impresa scontano la medesima ritenuta a titolo d'imposta del 26% prevista per le Partecipazioni Non Qualificate.

La nuova forma di tassazione si applicherà ai redditi di capitale percepiti dal 1° gennaio 2018, ma è previsto uno specifico regime transitorio per gli utili derivanti da Partecipazioni Qualificate prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017, la cui distribuzione è deliberata sino al 31 dicembre 2022. Tali utili, infatti, conserveranno il precedente regime impositivo, concorrendo parzialmente alla formazione del reddito imponibile del contribuente, nella diversa misura stabilita con riferimento al periodo d'imposta di maturazione:

- gli utili formati fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, concorrono al reddito imponibile per il 40% del loro ammontare;
- gli utili formati dall'esercizio in corso al 31 dicembre 2008 all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, concorrono al reddito imponibile per il 49,72% del loro ammontare;
- gli utili formati a partire dall'esercizio in corso al 2017, concorrono al reddito imponibile per il 58,14% del loro ammontare.

Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 26 maggio 2017 (il "D.M. 26 maggio 2017") – in attuazione dell'articolo 1, comma 64 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (la "Legge di Stabilità 2016") – ha determinato la percentuale di concorso dei dividendi oggetto di analisi alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio nella misura del 58,14%, a seguito della riduzione dell'aliquota d'imposta sui redditi delle società ("IRES") al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017.

A partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

4.11.3.2. Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia che detengono le partecipazioni nell'ambito dell'attività d'impresa

I dividendi percepiti da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio in misura pari al 40% del loro ammontare, a prescindere dall'entità della partecipazione, qualificata o meno, se formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, limitatamente al 49,72% del loro ammontare se formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016 ovvero limitatamente al 58,14% del loro ammontare se formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016 (articolo 1 del D.M. 26 maggio 2017).

A partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla Società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

4.11.3.3. Società in nome collettivo ed equiparate, in accomandita semplice ed equiparate, semplici ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo ed equiparate, in accomandita semplice ed equiparate, semplici ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b) del TUIR, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente con le seguenti modalità, a prescindere dall'entità della partecipazione:

- a) le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF il cui reddito si considera reddito di impresa (e.g. società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio in misura pari al 40% del loro ammontare, a prescindere dall'entità della partecipazione, qualificata o meno, se formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, limitatamente al 49,72% del loro ammontare se formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016 ovvero limitatamente al 58,14% del loro ammontare se formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016 (articolo 1 del D.M. 26 maggio 2017). A partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla Società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

Alla luce di un mancato coordinamento normativo derivante dalle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio per il 2018 ed in assenza di chiarimenti ufficiali da parte dell'Amministrazione finanziaria, è attualmente controverso il regime fiscale dei dividendi distribuiti alle società semplici ed enti equiparati di cui all'articolo 5 del TUIR i quali, in base ad un primo filone interpretativo dovrebbero concorrere in misura integrale alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente, mentre in base al contrapposto filone interpretativo gli stessi dovrebbero essere esclusi da tassazione;

- b) le distribuzioni a favore di soggetti IRES (e.g. società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente (soggetto ad aliquota ordinaria IRES pari al 24% a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016, eccezion fatta per la Banca d'Italia e gli enti creditizi e finanziari di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 – escluse le società di gestione dei fondi comuni d'investimento e le società di intermediazione mobiliare di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 – a cui è applicata un'addizionale IRES di 3,5 punti percentuali, per una tassazione IRES complessiva pari al 27,5%) limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per

l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione (secondo quanto previsto dall'articolo 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10 gennaio 2018 – di seguito, il "D.M. 10 gennaio 2018") da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

4.11.3.4. Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettera c) del TUIR, ovvero dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, nonché i trust, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 100% del loro ammontare (fatto salvo quanto indicato al successivo paragrafo 4.11.3.6 per gli O.I.C.R. di cui all'articolo 73, comma 5-*quiquies* del TUIR). Ai sensi dell'articolo 1, comma 3 del D.M. 26 maggio 2017, i dividendi formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 22,26% del loro ammontare (articolo 1, commi 2 e 3 del D.M. 26 maggio 2017).

4.11.3.5. Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società (IRES)

Per le azioni, quali le Azioni emesse dalla Società, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto (aderente al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate, ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli. Tale imposta sostitutiva non è, invece, applicabile nei confronti dei soggetti "esclusi" dall'imposta sui redditi ai sensi dell'articolo 74, comma 1 del TUIR (organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, associazioni ed enti gestori di demanio collettivo, comunità montane, province e regioni).

4.11.3.6. Fondi pensione italiani ed Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 (il "Decreto 252") e (b) dagli organismi di investimento collettivo del risparmio istituiti in Italia diversi dagli organismi di investimento collettivo del risparmio immobiliari, e da quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento in Italia, di cui all'articolo 11-*bis* del Decreto Legge n. 512 del 30 settembre 1983, soggetti alla disciplina di cui all'articolo 73, comma 5-*quiquies* del TUIR (gli "O.I.C.R."), non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al Decreto 252 concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%, mentre quelli percepiti dagli (b) O.I.C.R. di cui all'articolo 73, comma 5-*quiquies* del TUIR non sono soggetti alle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale; la tassazione ha invece luogo in capo ai partecipanti dell'O.I.C.R. al momento della percezione dei proventi.

Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'articolo 1, commi da 88 a 96 della Legge 232/2016, i dividendi, corrisposti a fondi pensione italiani, in relazione a investimenti qualificati di lungo periodo (i.e. investimenti fino al 5 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio

precedente, detenuti per cinque anni), sono esenti ai fini dell'imposta sul reddito e, pertanto, sono esclusi dal calcolo del risultato netto di gestione del fondo, assoggettato ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

4.11.3.7. Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001 (il "Decreto 351"), convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-*bis* del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003 (il "Decreto 269"), convertito con modificazioni in Legge 326/2003, le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF ovvero dell'articolo 14-*bis* della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994 (la "Legge 86"), nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001 per i quali sia stata esercitata, entro il 25 novembre 2001, l'opzione di cui al comma 4 dell'articolo 5 del Decreto 351, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva.

Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive. I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 26%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti da determinati soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un fondo di investimento immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio del fondo, indipendentemente dalla percezione, e in proporzione alle rispettive quote di partecipazione. I proventi distribuiti fino a concorrenza del reddito imputato per trasparenza in periodi d'imposta precedenti non sono soggetti a ritenuta.

4.11.3.8. Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione (secondo quanto previsto dall'articolo 2 del D.M. 10 gennaio 2018) da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo che segue.

4.11.3.9. Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni della Società oggetto della presente offerta), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono soggetti ad una imposta sostitutiva del 26% ai sensi dell'articolo 27-ter del D.P.R. 600/1973 e dell'articolo 3 del Decreto Legge 66/2014.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), da soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio e dai fondi pensione di cui al secondo periodo del comma 3, dell'articolo 27 del D.P.R. 600/1973 e dalle società ed enti residenti in Stati membri dell'Unione Europea ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo, indicati nel comma 3-ter dell'articolo 27 del D.P.R. 600/1973 di cui si dirà oltre, hanno diritto, a fronte di un'istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza di 11/26 dell'imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'articolo 27-ter del D.P.R. 600/1973, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, redatta su modello conforme a quello approvato con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013 sono stati poi approvati i modelli per la richiesta di

applicazione dell'aliquota ridotta in forza delle convenzioni contro le doppie imposizioni dei redditi stipulate dall'Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano società o enti (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche, e (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti ad una imposta sostitutiva pari all'1,2% (a decorrere dal 1° gennaio 2017) del relativo ammontare.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare.

Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'articolo 1, commi da 88 a 96 della Legge 232/2016, i dividendi, corrisposti a fondi pensione istituiti negli Stati membri dell'Unione europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, in relazione a investimenti qualificati di lungo periodo (i.e. investimenti fino al 5 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, detenuti per cinque anni), non sono soggetti a ritenuta o imposta sostitutiva. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le Azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

Ai sensi dell'articolo 27-bis del D.P.R. 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, poi trasfusa nella Direttiva n. 2011/96/UE del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 10 per cento del capitale sociale per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre: 1) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti indicati alle lettere (a), (b) e

(c), nonché 2) una dichiarazione della stessa società che attesti la sussistenza delle condizioni richieste per l'applicazione dell'articolo 27-bis citato, incluso il requisito indicato alla lettera (d), redatte su modello conforme a quello approvato con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 10 luglio 2013 (prot. n. 2013/84404). Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata.

La predetta Direttiva n. 2011/96/UE è stata recentemente modificata con la Direttiva n. 2015/121/UE del 27 gennaio 2015, al fine di introdurre una disposizione antielusiva, ai sensi della quale le Autorità fiscali di ciascuno Stato membro dell'Unione Europea hanno il potere di disconoscere l'esenzione da ritenuta prevista dalla Direttiva "... a una costruzione o a una serie di costruzioni che, essendo stata posta in essere allo scopo principale o a uno degli scopi principali di ottenere un vantaggio fiscale che è in contrasto con l'oggetto o la finalità della presente direttiva, non è genuina avendo riguardo a tutti i fatti e le circostanze pertinenti". A tali fini "... una costruzione o una serie di costruzioni è considerata non genuina nella misura in cui non è stata posta in essere per valide ragioni commerciali che riflettono la realtà economica" (cfr. par. 2 e 3 del nuovo articolo 1 della Direttiva). Ai sensi del comma 5, dell'articolo 27-bis del D.P.R. 600/1973, la citata Direttiva UE n. 2015/121/UE "*È attuata dall'ordinamento nazionale mediante l'applicazione dell'articolo 10-bis della legge 27 luglio 2000, n. 212*", recante la disciplina dell'abuso del diritto o elusione fiscale.

4.11.4. Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma quinto del TUIR

Le informazioni fornite in questo paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle Riserve di Capitale di cui all'articolo 47, comma quinto del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve o altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "Riserve di Capitale").

L'articolo 47, comma 1, ultimo periodo del TUIR stabilisce una presunzione assoluta di priorità nella distribuzione degli utili da parte delle società di cui all'articolo 73 del TUIR: "*Indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono prioritariamente distribuiti l'utile dell'esercizio e le riserve diverse da quelle del comma 5 per la quota di esse non accantonata in sospensione di imposta*". In presenza e fino a capienza di tali riserve (le "Riserve di Utili"), dunque, le somme distribuite si qualificano quali dividendi e sono soggette al regime impositivo esposto nei paragrafi precedenti.

(a) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia

Ai sensi della disposizione contenuta nell'articolo 47, comma primo del TUIR, indipendentemente da quanto previsto dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta o allocata a riserve non liberamente

disponibili). Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime di cui al paragrafo 4.11.3. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono utili, trattandosi di un reddito derivante dall'impiego di capitale.

Regole particolari potrebbero applicarsi in relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il cosiddetto "regime di risparmio gestito" di cui all'articolo 7 del D.Lgs. 461/1997.

(b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

In capo alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta o allocata a riserve non liberamente disponibili). Le somme qualificate come utili dovrebbero essere soggette al medesimo regime sopra riportato (cfr. paragrafo 4.11.3.3). Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime evidenziato al successivo paragrafo 4.11.5.

(c) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettera c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le somme percepite dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettera c) del TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati diversi dalle società (esclusi gli organismi di investimento collettivi del risparmio, "O.I.C.R.") e dai trust, che non hanno ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali e che sono fiscalmente residenti in Italia, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile, non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili distribuiti per la parte che eccede il costo fiscale della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime descritto al paragrafo 4.11.3.4 *supra*.

(d) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile, da soggetti residenti in Italia ai fini fiscali ed esenti o esclusi da IRES non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili

per la parte eccedente il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime descritto al Paragrafo 4.11.3.5 *supra*.

(e) Fondi pensione italiani ed Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (Fondi di investimento e S.I.C.A.V.)

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite dai fondi pensione italiani a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione. Il risultato netto di gestione è soggetto ad un'imposta sostitutiva del 20%.

Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'articolo 1, commi da 88 a 96 della Legge 232/2016, i dividendi, corrisposti a fondi pensione italiani, in relazione a investimenti qualificati di lungo periodo (i.e. investimenti fino al 5 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, detenuti per cinque anni), sono esenti ai fini dell'imposta sul reddito e, pertanto, sono esclusi dal calcolo del risultato netto di gestione del fondo, assoggettato ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Come già evidenziato in precedenza, gli O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell'articolo 73, comma 5-*quinquies* del TUIR, e le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale da tali organismi di investimento non dovrebbero scontare alcuna imposizione in capo agli stessi.

(f) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del Decreto 351, le somme percepite a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale dai fondi comuni di investimento immobiliare non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

Al ricorrere di determinate condizioni, i redditi conseguiti da un fondo comune di investimento immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere, dunque, alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali qualora costoro detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(g) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

(h) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo 4.11.4 (g) *supra*.

4.11.5. Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

Preliminarmente si osserva che l'articolo 1, commi 999 e ss. della Legge n. 205/2017 ("Legge di Bilancio 2018") ha introdotto rilevanti modifiche relativamente alla tassazione delle plusvalenze conseguite a partire dal 1° gennaio 2019 derivanti, tra l'altro, dalla cessione di azioni in società residenti in Italia.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa e società semplici

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, a decorrere dal 1° gennaio 2019, sono soggette al medesimo regime fiscale sia che si tratti di partecipazioni qualificate che non qualificate.

Le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni sia qualificate che non qualificate, conseguite al di fuori dell'attività di impresa da persone fisiche residenti, al netto di eventuali minusvalenze deducibili, costituiscono "redditi diversi" ex articolo 67, lettere c) e c-*bis*) del D.P.R. n. 917/1986 e sono soggette ad imposta sostitutiva nella misura del 26%. Il contribuente può optare per tre diversi regimi di tassazione:

- a) regime della dichiarazione dei redditi (articolo 5 del Decreto Legislativo 461/1997): tale regime prevede l'indicazione delle plusvalenze nella dichiarazione del contribuente. In tal caso quindi, è onere dello stesso dichiarare la plusvalenza, nonché liquidare e versare l'imposta sostitutiva. Si evidenzia che a mente dell'articolo 5, comma 3 del D.Lgs. n. 461/1997, con uno o più decreti ministeriali, possano essere previsti "particolari adempimenti ed oneri di documentazione per la determinazione dei predetti redditi". L'imposta sostitutiva del 26% è determinata sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il regime della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di seguito illustrati.
- b) regime del risparmio amministrato (opzionale) (articolo 6 del Decreto Legislativo 461/1997). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere

compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze residue possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

- c) regime del risparmio gestito (opzionale) (articolo 7 del Decreto Legislativo 461/1997). Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portati in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a) (regime della dichiarazione dei redditi).

(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Ai sensi dell'articolo 86, comma 4 del TUIR, nel caso in cui le azioni siano state iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci d'esercizio, le plusvalenze, diverse da quelle che soddisfano i requisiti per la c.d. *participation exemption*, possono, a scelta del contribuente, concorrere alla formazione del reddito imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e in quelli successivi, ma non oltre il quarto. Tale scelta deve risultare dalla dichiarazione dei redditi; se la dichiarazione dei redditi non viene presentata, la plusvalenza concorre alla formazione del reddito imponibile per l'intero ammontare nell'esercizio in cui è realizzata.

Secondo quanto chiarito dall'Amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso delle azioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo, le plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2018 concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 58,14% per le persone fisiche esercenti attività d'impresa. In base al D.M. 26 maggio 2017, tale percentuale non trova applicazione per i soggetti di cui all'articolo 5 del TUIR, tra i quali rientrano le società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate, per i quali le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 49,72%. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

(iii) Società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b) del TUIR, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare.

Tuttavia, ai sensi dell'articolo 87 del TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'articolo 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 95% per cento, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

- a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- c) residenza fiscale o localizzazione dell'impresa o ente partecipato in Stati o territori diversi da quelli a regime fiscale privilegiato individuati in base ai criteri di cui all'articolo 47-bis, comma 1 del TUIR, o, alternativamente, la dimostrazione, anche a seguito dell'esercizio dell'interpello di cui allo stesso articolo 47-bis, comma 3, della sussistenza della condizione di cui al comma 2, lettera b), del medesimo articolo. Ai fini della presente lettera, la condizione indicata nell'articolo 47-bis, comma 2, lettera b), deve sussistere, ininterrottamente, sin dal primo periodo di possesso; tuttavia, per i rapporti detenuti da più di cinque periodi di imposta e oggetto di realizzo con controparti non appartenenti allo stesso gruppo del dante causa, è sufficiente che tale condizione sussista, ininterrottamente, per i cinque periodi d'imposta anteriori al realizzo stesso;
- d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55 del TUIR. Tuttavia, tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

Il requisito di cui al punto (c) deve sussistere, ininterrottamente, sin dal primo periodo di possesso; tuttavia, per i rapporti detenuti da più di cinque periodi di imposta e oggetto di realizzo con controparti

non appartenenti allo stesso gruppo del dante causa, è sufficiente che tale condizione sussista, ininterrottamente, per i cinque periodi d'imposta anteriori al realizzo stesso. Il requisito di cui al punto d), deve sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo, almeno dall'inizio del terzo periodo d'imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria.

Per le partecipazioni in società la cui attività consiste in via esclusiva o prevalente nell'assunzione di partecipazioni, i requisiti di cui ai punti (c) e (d) si riferiscono alle società indirettamente partecipate e si verificano quando tali requisiti sussistono nei confronti delle partecipate che rappresentano la maggior parte del valore del patrimonio sociale della partecipante.

In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relativi ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione di cui all'articolo 87 del TUIR non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che i soggetti imprenditori che hanno realizzato, nel corso del periodo d'imposta, tali differenziali negativi su partecipazioni sono tenuti a comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati relativi alle suddette componenti negative, al fine di consentire all'Amministrazione finanziaria di valutare la potenziale elusività delle operazioni effettuate, alla luce dell'articolo 10-*bis* della Legge 27 luglio 2000, n. 212.

In particolare, gli obblighi in questione sono stati introdotti:

- dall'articolo 1 comma 4, del Decreto Legge 24 settembre 2002 n. 209, convertito con modificazioni dalla Legge 22 novembre 2002 n. 265, relativamente alle minusvalenze di ammontare superiore a Euro 5.000.000,00 derivanti dalla cessione di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie;
- dall'articolo 5-*quinqüies*, comma 3 del Decreto Legge 30 settembre 2005 n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005 n. 248, relativamente alle minusvalenze e alle differenze negative di importo superiore a Euro 50.000,00, realizzate su partecipazioni negoziate in mercati regolamentati italiani o esteri.

Con riferimento ad entrambe le fattispecie, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi alle operazioni in sede di presentazione del modello di dichiarazione dei redditi relativo all'esercizio nel quale è stata realizzata la minusvalenza. L'omessa, incompleta o infedele comunicazione delle predette minusvalenze viene punita con la sanzione amministrativa del 10% delle minusvalenze la cui comunicazione è omessa, incompleta o infedele, con un minimo di Euro 500,00 ed un massimo di Euro 50.000,00.

L'obbligo di cui all'articolo 1, comma 4 del Decreto Legge 24 settembre 2002 n. 209, non riguarda le società che adottano i principi contabili internazionali di cui al regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio 19.7.2002, n. 1606/2002/CE.

L'obbligo di comunicazione dei dati relativi alle cessioni di partecipazioni in società quotate, che hanno generato minusvalenze e differenze negative compete ai soggetti che detengono tali beni in regime d'impresa. L'obbligo di comunicazione non riguarda, quindi, le persone fisiche e gli altri soggetti che non detengono le partecipazioni in regime d'impresa.

A differenza di quanto previsto per le minusvalenze di ammontare superiore a Euro 5.000.000,00, sono soggette all'obbligo di comunicazione delle minusvalenze e delle differenze negative su partecipazioni di importo superiore a Euro 50.000,00, ai sensi dell'articolo 5-*quinquies*, comma 3 del Decreto Legge 30 settembre 2005 n. 203, anche le imprese che adottano, per la redazione del bilancio d'esercizio, i principi contabili internazionali.

(iv) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettera c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa (fatto salvo quanto indicato al successivo paragrafo sub 4.11.5 (v) per gli O.I.C.R. di cui all'articolo 73, comma 5-*quinquies* del TUIR).

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R.

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al Decreto 252 mediante cessione a titolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'articolo 1, commi da 88 a 96 della Legge 232/2016, le plusvalenze, realizzate da fondi pensione italiani, in relazione a investimenti qualificati di lungo periodo (i.e. investimenti fino al 5 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, detenuti per cinque anni), sono esenti ai fini dell'imposta sul reddito e, pertanto, sono esclusi dal calcolo del risultato netto di gestione del fondo, assoggettato ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Le plusvalenze realizzate dagli O.I.C.R. istituiti in Italia, diversi dagli organismi di investimento collettivo del risparmio immobiliari, di cui all'articolo 73, comma 5-*quinquies* del TUIR non sono soggette alle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale. La tassazione avverrà, in via generale, in capo ai partecipanti al momento della percezione dei proventi.

(vi) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del Decreto 351, ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-*bis* del Decreto 269, a far data dal 1° gennaio 2004 i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF e dell'articolo 14-*bis* della Legge 86/1994, non sono soggetti ad imposte sui redditi. Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive.

I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 26%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti da determinati soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana.

Al ricorrere di determinate condizioni, i redditi conseguiti da un fondo di investimento immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio del fondo.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia. Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo paragrafo.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera f), punto 1) del TUIR, non sono soggette a tassazione in Italia le plusvalenze realizzate ad esito della cessione di azioni quotate in mercati regolamentati che si qualificano come Cessioni di Partecipazioni Non Qualificate. Diversamente, le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Non Qualificate non negoziate in mercati regolamentati sono soggette a tassazione nella misura del 26%. Nel caso in cui tali plusvalenze siano conseguite da soggetti esteri di cui all'articolo 6, comma 1 del D.Lgs. n. 239/1996 (privi di una stabile organizzazione in Italia attraverso la quale sono detenute le partecipazioni cedute) tali plusvalenze non sono imponibili in Italia.

In capo agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applica il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del D.Lgs. n. 461/1997 il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un'autocertificazione attestante i requisiti di cui sopra.

Per i soggetti esteri, diversi da quelli di cui sopra, le plusvalenze in oggetto saranno soggette ad imposta sostitutiva con aliquota del 26%.

Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano

detenute le partecipazioni), sono soggette all'imposta sostitutiva del 26% secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti, non esercenti attività d'impresa.

Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

4.11.6. Imposta sulle transazioni finanziarie (Tobin tax)

L'articolo 1, commi da 491 a 500 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie ("ITF") che si applica, salvo l'applicazione di specifiche esclusioni o esenzioni, tra l'altro, ai trasferimenti di proprietà di azioni ed altri strumenti finanziari partecipativi emessi da società residenti nel territorio dello Stato, nonché titoli rappresentativi dei predetti titoli, indipendentemente dalla residenza del soggetto emittente.

L'imposta è dovuta dai soggetti in favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà delle azioni emesse da società residenti in Italia indipendentemente dalla residenza delle controparti e dal luogo di conclusione dell'operazione. Si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati o territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni e per l'assistenza al recupero dei crediti ai fini dell'imposta, individuati in un apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate emanato il 30 maggio 2016, come integrato dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 9 giugno 2016, privi di stabile organizzazione in Italia, sempre che non provvedano ad identificarsi secondo le procedure definite con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 18 luglio 2013, come modificato dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 9 marzo 2017.

Sono generalmente responsabili del versamento dell'imposta le banche, le società fiduciarie e le imprese di investimento abilitate all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento di cui all'articolo 18 del TUF nonché gli altri soggetti che comunque intervengono nell'esecuzione delle predette operazioni (ad esempio i notai che intervengono nella formazione o nell'autentica di atti relativi alle medesime operazioni), ivi compresi gli intermediari non residenti.

Il versamento dell'imposta deve essere effettuato entro il giorno 16 del mese successivo a quello del trasferimento della proprietà delle azioni.

L'imposta è pari allo 0,20% del valore della transazione determinato sulla base del saldo netto delle transazioni giornaliere (calcolato per ciascun soggetto passivo con riferimento al numero di titoli oggetto delle transazioni regolate nella stessa giornata per singolo strumento finanziario), moltiplicato per il prezzo medio ponderato degli acquisti effettuati nella giornata di riferimento.

L'aliquota è ridotta alla metà (0,10%) per i trasferimenti che avvengono a seguito di operazioni concluse in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione.

Le modalità di computo della base imponibile sono state disciplinate dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, come modificato dal successivo Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 16 settembre 2013.

Sono escluse dalla tassazione le operazioni specificamente individuate nell'articolo 15 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, (a cui rinviamo per l'elenco esaustivo) e tra cui segnaliamo:

- i trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono per successione e donazione;
- le operazioni di emissione e di annullamento di titoli azionari, ivi incluse le operazioni di riacquisto dei titoli da parte dell'Emittente;
- l'acquisto di azioni di nuova emissione anche qualora avvenga a seguito della conversione, scambio o rimborso di obbligazioni o dell'esercizio del diritto di opzione spettante al socio della società Emittente;
- l'assegnazione di azioni a fronte di distribuzione di utili, riserve o di restituzione del capitale sociale;
- le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'articolo 2, punto 10, Regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006;
- i trasferimenti di proprietà di titoli posti in essere tra società fra le quali sussista un rapporto di controllo di cui all'articolo 2359, comma 1, numeri 1) e 2), e comma 2 del Codice Civile o che sono controllate dalla stessa società e quelli derivanti da operazioni di ristrutturazione aziendale di cui all'articolo 4 della Direttiva 2008/7/CE.

Sono altresì esclusi dall'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento di proprietà sia inferiore a Euro 500 milioni, nonché i trasferimenti di proprietà di titoli rappresentativi di azioni emessi dalle medesime società.

Come disposto dall'articolo 17 del D.M. 21 febbraio 2013, la Consob, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'Economia e delle Finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il predetto limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'Economia e delle Finanze redige e pubblica sul proprio sito internet, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione sui mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di Euro 500 milioni.

Specifiche esenzioni dall'applicazione della Tobin Tax sono altresì previste dall'articolo 16 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, tra cui le operazioni che hanno come controparte:

- (1) l'Unione europea, ovvero le istituzioni europee, la Comunità europea dell'energia atomica;
- (2) gli organismi ai quali si applica il protocollo sui privilegi e sulle immunità dell'Unione europea, ovvero la Banca centrale europea e la Banca europea per gli investimenti;
- (3) le banche centrali degli Stati membri dell'Unione europea e le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati;
- (4) gli enti o gli organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia; con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate può essere data notizia dei predetti accordi.

La Tobin Tax non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi (IRPEF e IRES), delle imposte sostitutive delle medesime e dell'IRAP.

Negoziazioni ad alta frequenza

Ai sensi dell'articolo 1, comma 495 della Legge 228/2012 le operazioni effettuate sul mercato finanziario italiano sono soggette ad un'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza relative agli strumenti finanziari di cui all'articolo 1, commi 491 e 492 della Legge 228/2012.

Si considera attività di negoziazione ad alta frequenza quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica o alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l'invio, la modifica o la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo minimo inferiore al valore stabilito con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2013.

L'imposta si applica con un'aliquota dello 0,02% sul controvalore degli ordini annullati o modificati che in una giornata di borsa superino la soglia numerica stabilita con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2013. Tale soglia non può in ogni caso essere inferiore al 60 per cento degli ordini trasmessi.

L'imposta è dovuta dal soggetto che, attraverso gli algoritmi indicati all'articolo 12 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, immette gli ordini di acquisto e vendita e le connesse modifiche e cancellazioni di cui all'articolo 13 del medesimo Decreto ministeriale.

4.11.7. Imposta sulle successioni e donazioni

Ai sensi del Decreto Legge n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito in Legge con modifiche dalla Legge n. 286 del 24 novembre 2006, successivamente modificata dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, con effetto a partire dal 1° gennaio 2007 i trasferimenti di azioni per successione a causa di morte, per donazione o a titolo gratuito rientrano nell'ambito di applicazione della suddetta imposta. L'imposta si applica anche sulla costituzione di vincoli di destinazione. In relazione al rapporto di parentela o ad altre condizioni sono previste, entro determinati limiti, talune franchigie.

Per i soggetti residenti in Italia l'imposta di successione e donazione viene generalmente applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti (salve alcune eccezioni). Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

(a) Imposta sulle successioni

Ai sensi dell'articolo 2, comma 48 del Decreto Legge 3 ottobre 2006 n. 262 ("Decreto Legge 262/2006" convertito con modifiche dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286) i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono generalmente soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- 1) per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;
- 2) per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000,00 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);

- 3) per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

(b) Imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'articolo 2, comma 49 del Decreto Legge 262/2006, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è generalmente determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuiti:

- in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;
- in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000,00 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

Nel caso in cui il beneficiario di un atto di donazione o altra liberalità tra vivi, avente ad oggetto valori mobiliari inclusi nel campo di applicazione dell'imposta sostitutiva di cui all'articolo 5 del D.Lgs. 461/1997, ovvero un suo avente causa a titolo gratuito, ceda i valori stessi entro i successivi cinque anni, è tenuto al pagamento dell'imposta sostitutiva come se la donazione non fosse mai stata fatta (ex articolo 16, comma 1 della Legge 18 ottobre 2001, n. 383).

4.11.8. Imposta di registro

Gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue:

- (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200,00;
- (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200,00 solo in "caso d'uso" o di "enunciazione".

4.11.9. Imposta di bollo

L'articolo 13, commi 2-bis e 2-ter della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e le relative note 3-bis e 3-ter dettano la disciplina dell'imposta di bollo proporzionale generalmente applicabile (salvo alcune esclusioni/eccezioni) alle comunicazioni

periodiche inviate dalle banche e dagli intermediari finanziari italiani alla propria clientela, relativamente a prodotti finanziari depositati presso di loro, tra i quali si annoverano anche le Azioni, anche non soggetti ad obbligo di deposito, ivi compresi i depositi bancari e postali, anche se rappresentati da certificati.

Non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti, nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 settembre 2016 e successive modifiche. L'imposta di bollo proporzionale non trova applicazione, tra l'altro, per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

Il comma 2-ter dell'articolo 13 della Tariffa, parte prima, allegata al D.P.R. n. 642 del 1972 prevede che, laddove applicabile, l'imposta di bollo proporzionale si applica nella misura del 2 per mille annuo. Non è prevista una misura minima. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche è previsto un tetto massimo di Euro 14.000,00 ad anno.

L'imposta è riscossa dalle banche e dagli altri intermediari finanziari ed è rapportata al periodo rendicontato. Le comunicazioni periodiche alla clientela si presumono, in ogni caso inviate almeno una volta l'anno, anche nel caso in cui l'intermediario italiano non sia tenuto alla redazione e all'invio di comunicazioni. In tal caso, l'imposta di bollo viene applicata in funzione del valore, come di seguito individuato, dei prodotti finanziari calcolato al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

L'imposta di bollo si applica sul valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso, come risultante dalla comunicazione inviata alla clientela. L'imposta trova applicazione sia con riferimento ad investitori residenti sia con riferimento ad investitori non residenti, per strumenti finanziari detenuti presso intermediari italiani.

4.12. Stabilizzazione

Integrae SIM, in qualità di Specialista, potrà effettuare attività di stabilizzazione sulle Azioni in ottemperanza alla normativa vigente. Tale attività potrà essere svolta dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni e fino ai 30 giorni successivi a tale data. Non vi è comunque certezza che l'attività di stabilizzazione venga effettivamente esercitata; la medesima, peraltro, potrà essere interrotta in qualsiasi momento. Le operazioni di stabilizzazione, se intraprese, potrebbero determinare un prezzo di mercato superiore al prezzo che verrebbe altrimenti a formarsi.

5. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

5.1. Possessori che offrono in vendita le Azioni

Non vi sono azionisti dell'Emittente che procederanno alla vendita di Azioni Ordinarie di loro proprietà nell'ambito del Collocamento.

5.2. Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita.

Non applicabile.

5.3. Accordi di lock-up:

Ferme restando le limitazioni di seguito indicate, non sussistono limiti alla trasferibilità e disponibilità delle Azioni.

In data 22 luglio 2019, i soci Luciano Renato Avanzini, Sovereign S.r.l., Roberto Binetti, Franco Buganè e Gabriella Villa, titolari di una partecipazione pari al 65% del capitale sociale dell'Emittente, hanno sottoscritto accordi di lock-up contenenti divieti di atti di disposizione delle proprie Azioni per un periodo di 24 mesi decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni.

Nella medesima data, anche i soci Ambrogio Erba, Polaris S.r.l., Alberto Pietro Sironi, Mario Roberto Geronazzo Alman, Ugo Rietmann, Stefano Delli Ponti, Elvezio Rainoldi e Giovanni Maggioni, titolari complessivamente di una percentuale pari al 35% del capitale sociale dell'Emittente, hanno sottoscritto accordi di *lock-up* contenenti divieti di atti di disposizione delle proprie Azioni, aventi una durata rispettivamente di (i) 12 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni per quanto riguarda il 50% delle Azioni dagli stessi possedute e (ii) 18 mesi decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni, per quanto riguarda l'altro 50%.

Ai sensi degli accordi di lock-up, i soci sopra elencati si sono impegnati irrevocabilmente, per i rispettivi periodi, nei confronti di Integrae SIM a:

- a) non effettuare operazioni di vendita, trasferimento, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle Azioni Vincolate – che da definizione risultano le Azioni nella titolarità del socio al momento della sottoscrizione dell'accordo di lock-up (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, Azioni o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari, ivi espressamente inclusi i Warrant e le azioni ordinarie rivenienti dall'esercizio dei medesimi), a non concedere opzioni per l'acquisto o lo scambio delle Azioni Vincolate, nonché a non stipulare o comunque concludere contratti di swap o altri contratti che abbiano ad oggetto tali azioni;
- b) non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate;
- c) non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) Azioni Vincolate o in buoni di acquisto/sottoscrizione in Azioni Vincolate ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari, salvo gli aumenti o altre operazioni sul capitale che si rendano obbligatori per legge,

senza il preventivo consenso scritto di Integrae SIM, che non potrà essere irragionevolmente negato.

6. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA

6.1. Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta.

I proventi netti derivanti dal Collocamento, al netto di tutte le spese relative al processo di ammissione della Società sull'AIM (comprese le commissioni di collocamento), sono pari a circa Euro 2.405 migliaia.

L'Emittente stima che le spese relative al processo di ammissione alle negoziazioni delle Azioni dell'Emittente, comprese le spese di pubblicità ed escluse le commissioni di Collocamento, ammonteranno a circa Euro 445 migliaia, interamente sostenute dall'Emittente.

Per informazioni sulla destinazione dei proventi degli Aumenti di Capitale, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.2, del presente Documento di Ammissione.

7. DILUIZIONE

7.1. Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'offerta.

L'Aumento di Capitale è stato offerto in sottoscrizione a terzi, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, Codice Civile. Pertanto, per effetto della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale si verificherà un effetto diluitivo in capo agli attuali soci dell'Emittente.

Le Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale sono state sottoscritte nella misura di n. 2.000.000 Azioni.

Pertanto, il capitale sociale dell'Emittente, ad esito dell'Aumento di Capitale, risulta suddiviso in n. 7.000.000 Azioni con un effetto diluitivo pari al 28,6%.

7.2. Informazioni in caso di offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti

Non applicabile.

8. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

8.1. Informazioni sui consulenti

Di seguito sono riportati i soggetti che partecipano all'operazione:

<i>Soggetto</i>	<i>Ruolo</i>
Coninvest FL S.p.a.	Emittente
Integrae SIM S.p.a.	Nomad e Global Coordinator
IR TOP Consulting S.r.l.	Advisor Finanziario
DGPA&Co S.r.l.	Co-Advisor Finanziario
LCA Studio Legale	Studio Legale
Audirevi S.p.a.	Società di Revisione Contabile
Russo De Rosa Associati	Consulente fiscale

A giudizio dell'Emittente, il Nomad opera in modo indipendente dall'Emittente e dai componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

8.2. Indicazione di altre informazioni contenute nella nota informativa sugli strumenti finanziari sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali

La Sezione Seconda del Documento di Ammissione non contiene informazioni che siano state sottoposte a revisione contabile (completa o limitata).

Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3, del Documento di Ammissione per quanto riguarda i dati contabili estratti dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, inclusi nel presente Documento di Ammissione.

8.3. Pareri o relazioni attribuiti ad una persona in qualità di esperto

Nel presente Documento di Ammissione non vi sono pareri o relazioni attribuite a esperti.

8.4. Informazioni provenienti da terzi

Nel presente Documento di Ammissione non vi sono informazioni provenienti da terzi. In ogni caso, il riferimento alle fonti è inserito in nota alle rilevanti parti del Documento di Ammissione ove le stesse sono utilizzate.

8.5. Luoghi ove è reperibile il documento di ammissione

Il presente Documento di Ammissione è disponibile nella sezione Investor Relation del sito internet www.coninvest.it.

8.6. Appendice

La seguente documentazione è allegata al Documento di Ammissione:

- Bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2018 redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e sottoposto a revisione legale della Società di Revisione e relativa relazione attestante la revisione completa.

CONFINVEST F.L. S.P.A.

Sede in: VIA DELLA POSTA, 8, 20123 MILANO (MI)

Codice fiscale: 07094690158

Numero REA: MI 1141904

Partita IVA: 07094690158

Capitale sociale: Euro 500.000 i.v.

Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI

Settore attività prevalente (ATECO): 469000

Società in liquidazione: No

Società con socio unico: No

Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: No

Appartenenza a un gruppo: No

Bilancio al 31/12/2018

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Stato patrimoniale

	al 31/12/2018	al 31/12/2017
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte richiamata	-	-
Parte da richiamare	-	-
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	-	-
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	59.770	79.693
2) costi di sviluppo	80.112	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	8.746	11.005
5) avviamento	1.529.487	1.706.144
6) immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
7) altre	1.270	1.272
Totale immobilizzazioni immateriali	1.679.385	1.798.114
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	-	-
2) impianti e macchinario	11.279	14.549
3) attrezzature industriali e commerciali	-	-
4) altri beni	51.371	63.946
5) immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
Totale immobilizzazioni materiali	62.650	78.495
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	-	-
b) imprese collegate	-	-
c) imprese controllanti	-	-
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
d-bis) altre imprese	-	-
Totale partecipazioni	-	-
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese controllate	-	-
b) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese collegate	-	-
c) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso controllanti	-	-
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso altri	-	-
Totale crediti	-	-
3) altri titoli	-	-
4) strumenti finanziari derivati attivi	-	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	-	-
Totale immobilizzazioni (B)	1.742.035	1.876.609
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	-	-
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-
3) lavori in corso su ordinazione	-	-
4) prodotti finiti e merci	1.957.544	2.671.869
5) acconti	-	-
Totale rimanenze	1.957.544	2.671.869
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita	-	-
II - Crediti		

1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	131.118	75.082
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso clienti	131.118	75.082
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese controllate	-	-
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese collegate	-	-
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso controllanti	-	-
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	96.563	100.964
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti tributari	96.563	100.964
5-ter) imposte anticipate	-	-
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.183	452
esigibili oltre l'esercizio successivo	9.157	9.157
Totale crediti verso altri	10.340	9.609
Totale crediti	238.021	185.655
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) partecipazioni in imprese controllate	-	-
2) partecipazioni in imprese collegate	-	-
3) partecipazioni in imprese controllanti	-	-
3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
4) altre partecipazioni	-	-
5) strumenti finanziari derivati attivi	-	-
6) altri titoli	-	-
attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	-	-
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	577.082	158.471
2) assegni	-	-
3) danaro e valori in cassa	4.992	894
Totale disponibilità liquide	582.074	159.365
Totale attivo circolante (C)	2.777.639	3.016.889
D) Ratei e risconti	13.027	8.435
Totale attivo	4.532.701	4.901.933
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	500.000	500.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	-
III - Riserve di rivalutazione	-	-
IV - Riserva legale	36.684	33.240
V - Riserve statutarie	-	-
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	2.453.701	2.422.700
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile	-	-
Riserva azioni (quote) della società controllante	-	-
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	-	-
Versamenti in conto aumento di capitale	-	-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	-
Versamenti in conto capitale	-	-
Versamenti a copertura perdite	-	-
Riserva da riduzione capitale sociale	-	-
Riserva avanzo di fusione	-	-
Riserva per utili su cambi non realizzati	-	-
Riserva da conguaglio utili in corso	-	-
Varie altre riserve	-2	-
Totale altre riserve	2.453.699	2.422.700
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	-
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	20.652	68.891
Perdita ripianata nell'esercizio	-	-

X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	-
Totale patrimonio netto	3.011.035	3.024.831
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
2) per imposte, anche differite	-	-
3) strumenti finanziari derivati passivi	-	-
4) altri	-	-
Totale fondi per rischi ed oneri	-	-
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.927	239
D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale obbligazioni	-	-
2) obbligazioni convertibili		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale obbligazioni convertibili	-	-
3) debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso soci per finanziamenti	-	-
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	235.010	380.652
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.117.243	1.352.253
Totale debiti verso banche	1.352.253	1.732.905
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.150	6.229
esigibili oltre l'esercizio successivo	10.724	15.320
Totale debiti verso altri finanziatori	16.874	21.549
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	8.576	6.556
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale acconti	8.576	6.556
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	96.724	51.525
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso fornitori	96.724	51.525
8) debiti rappresentati da titoli di credito		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti rappresentati da titoli di credito	-	-
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso imprese controllate	-	-
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso imprese collegate	-	-
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso controllanti	-	-
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	9.298	7.647
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti tributari	9.298	7.647
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	12.756	17.576
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	12.756	17.576
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	23.258	37.782
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale altri debiti	23.258	37.782
Totale debiti	1.519.739	1.875.540
E) Ratei e risconti	-	1.323
Totale passivo	4.532.701	4.901.933

Conto economico

	al 31/12/2018	al 31/12/2017
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.711.181	10.962.486
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	-	-
altri	17.485	19.625
Totale altri ricavi e proventi	17.485	19.625
Totale valore della produzione	14.728.666	10.982.111
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	13.013.442	9.589.587
7) per servizi	455.408	273.221
8) per godimento di beni di terzi	47.500	26.106
9) per il personale		
a) salari e stipendi	32.733	3.780
b) oneri sociali	4.933	497
c) trattamento di fine rapporto	2.218	239
d) trattamento di quiescenza e simili	-	-
e) altri costi	900	-
Totale costi per il personale	40.784	4.516
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	232.713	212.322
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	18.283	11.212
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	250.996	223.534
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	714.325	499.919
12) accantonamenti per rischi	-	-
13) altri accantonamenti	-	-
14) oneri diversi di gestione	84.452	90.806
Totale costi della produzione	14.606.907	10.707.689
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	121.759	274.422
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
da imprese controllanti	-	-
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
altri	-	-
Totale proventi da partecipazioni	-	-
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
da imprese controllanti	-	-
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
altri	-	-
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
da imprese controllanti	-	-
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
altri	20	1.181
Totale proventi diversi dai precedenti	20	1.181
Totale altri proventi finanziari	20	1.181
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese controllate	-	-
verso imprese collegate	-	-
verso imprese controllanti	-	-
verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
altri	91.438	111.531
Totale interessi e altri oneri finanziari	91.438	111.531
17-bis) utili e perdite su cambi	-45	-

Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	-91.463	-110.350
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) di strumenti finanziari derivati	-	-
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	-	-
Totale rivalutazioni	-	-
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) di strumenti finanziari derivati	-	-
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	-	-
Totale svalutazioni	-	-
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	-	-
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	30.296	164.072
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	9.644	95.181
imposte relative a esercizi precedenti	-	-
imposte differite e anticipate	-	-
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	-	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	9.644	95.181
21) Utile (perdita) dell'esercizio	20.652	68.891

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	20.652	68.891
Imposte sul reddito	9.644	95.181
Interessi passivi/(attivi)	91.373	110.350
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	125.098	274.422
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	2.218	239
Ammortamenti delle immobilizzazioni	250.996	223.534
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	253.214	223.773
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	378.312	498.195
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	714.325	499.919
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-56.036	1.405
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	45.199	9.097
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	-4.592	-7.202
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	-1.323	1.323
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	-12.003	-152.270
Totale variazioni del capitale circolante netto	685.570	352.272
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	1.063.882	850.467
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	-91.373	-110.350
(Imposte sul reddito pagate)	-13.073	-95.181
(Utilizzo dei fondi)	-530	
Totale altre rettifiche	-104.976	-205.531
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	958.906	644.936
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-2.438	-78.715
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-113.984	-2.007.172
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-116.422	-2.085.887
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	-145.642	380.652
Accensione finanziamenti (Rimborso finanziamenti)	-239.685	1.373.802
Mezzi propri		
(Rimborso di capitale)		-2.571.099
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	-34.448	
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-419.775	-3.460.791
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	422.709	-4.901.742
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	158.471	4.980.887
Danaro e valori in cassa	894	80.220
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	159.365	5.061.107
Disponibilità liquide a fine esercizio		

Depositi bancari e postali	577.082	158.471
Danaro e valori in cassa	4.992	894
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	582.074	159.365

Nota integrativa al bilancio chiuso al 31/12/2018

Nota integrativa, parte iniziale

PREMESSA – CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO

Il bilancio, documento unitario ed organico, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e dal Rendiconto Finanziario corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è stato redatto conformemente agli art. 2423 e seguenti del Codice Civile ed ai principi contabili elaborati dall' Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Il bilancio dell'esercizio in esame adotta la struttura ordinaria.

La Vostra società svolge attività di commercio di oro da investimento e non controlla altre imprese né appartiene a gruppo in qualità di controllata o collegata.

Si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione per dettagliate informazioni in merito all'attività svolta dalla Vostra società nel corso dell'anno.

Gli importi indicati nella presente nota integrativa, ove non espressamente evidenziato, sono esposti in unità di Euro.

Per la redazione del bilancio sono stati osservati i criteri indicati nell'art. 2426 del c.c.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata tenendo conto del principio di prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto del principio di prevalenza della sostanza economica, dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato, sulla forma giuridica.

Ogni posta di bilancio segue il nuovo principio della rilevanza desunto dalla direttiva 2013/34 secondo cui "è rilevante lo stato dell'informazione quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa". E' stato altresì seguito il postulato della competenza economica per cui l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari (incassi e pagamenti).

Principi di redazione

Sono state rispettate la clausola generale di formazione del bilancio, i suoi principi di redazione ed i criteri di valutazione stabiliti per le singole voci.

In particolare:

- la valutazione delle voci è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto dell'esistenza dell'operazione o del contratto;
- i proventi e gli oneri sono stati considerati secondo il principio della competenza, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento;
- i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati considerati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- gli utili sono stati inclusi secondo il principio di competenza;
- per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della corrispondente voce dell'esercizio precedente.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 - C.C.

Cambiamenti di principi contabili

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2018 non si discostano da quelli adottati per la predisposizione del bilancio del periodo precedente.

Correzione di errori rilevanti

Non si rilevano errate rappresentazioni qualitative e/o quantitative circa i dati di bilancio e/o le informazioni fornite in Nota Integrativa.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Non si rilevano problematiche di comparabilità e di adattamento.

Criteri di valutazione applicati

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono originariamente iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori. Il costo originario viene sistematicamente ridotto in ogni esercizio, a titolo di ammortamento, in funzione della residua possibilità di utilizzazione.

I *costi di impianto ed ampliamento* nonché i *costi di sviluppo* sono iscritti con il consenso del collegio sindacale e sono ammortizzati entro un periodo non superiore ai cinque esercizi. Fino ad ammortamento completato non verranno distribuiti dividendi se non residuano riserva sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

Fra *le concessioni, le licenze, i marchi e i diritti simili* vengono iscritti i costi sostenuti per la loro acquisizione. L'ammortamento viene effettuato in funzione della durata dei relativi contratti per un periodo comunque non superiore a cinque esercizi.

L'*avviamento* è iscritto all'attivo patrimoniale con il consenso del collegio sindacale ed è stato determinato in ragione di una quota parte del disavanzo di fusione, operazione avvenuta nel corso dell'esercizio precedente.

L'importo è ammortizzato a quote costanti per la durata di dieci anni, in linea con le aspettative di redditività futura della Società.

Nelle *altre immobilizzazioni* si rileva l'acquisto di software per la gestione contabile e di magazzino e lo sviluppo del nuovo sito internet.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i motivi che avevano giustificato la svalutazione, viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo, eccezion fatta per la voce avviamento ed "Oneri pluriennali" di cui al numero 5 dell'art.2426 del Codice Civile.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono originariamente iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori. Sono iscritte al netto dei rispettivi ammortamenti cumulati. Questi vengono imputati al conto economico in modo sistematico e costante, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della stimata vita utile basata sulla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti e sulla base delle aliquote fiscalmente consentite.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i motivi che avevano giustificato la svalutazione viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino, sono valutate al minore tra il costo di acquisto, determinato secondo il metodo LIFO, ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo d'acquisto più gli oneri accessori, con esclusione degli oneri finanziari. Nel caso dei prodotti finiti si prende a riferimento, per la determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato, direttamente il valore netto di realizzazione di tali beni.

Le rimanenze sono oggetto di svalutazione in bilancio quando il valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato è minore del relativo valore contabile.

Crediti

I crediti sono iscritti in base al valore nominale, non essendo applicabile il criterio del costo ammortizzato per irrilevanza degli effetti relativi.

Il valore dei crediti è rettificato, ove necessario, da un apposito fondo svalutazione esposto a diretta diminuzione del valore dei crediti stessi al fine di adeguarli al presumibile valore di realizzo.

Debiti

I debiti non sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, bensì al loro valore nominale, ad eccezione di quelli per i quali si determina un effetto rilevante rispetto alla valutazione al costo nominale quale il finanziamento bancario acquisito tramite l'operazione di fusione posta in essere nell'esercizio precedente.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale.

Ratei e risconti

Nella voce Ratei e Risconti sono state iscritte quote di costi e di ricavi di competenza dell'esercizio ma esigibili in esercizi successivi e quote di costi e di ricavi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi, secondo il principio di competenza temporale.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri. Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D). Tutte le volte in cui non è attuabile questa correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi ed oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del conto economico.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è determinato in conformità di quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile e dai contratti di lavoro vigenti e copre le spettanze dei dipendenti maturate alla data del bilancio.

Tale passività è soggetta a rivalutazione come previsto dalla normativa vigente.

Ricavi

I ricavi per la vendita di beni sono rilevati quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà, assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione di servizi.

I ricavi per le prestazioni di servizi sono riconosciuti alla loro ultimazione e/o maturazione.

Costi

I costi sono contabilizzati in base al principio di competenza, indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

La transazione con le parti correlate sono avvenute a normali condizioni di mercato.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza.

Imposte

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri di imposta da assolvere, in applicazione della vigente normativa fiscale; il debito previsto, tenuto conto degli anticipi versati e delle ritenute d'acconto subite a norma di legge, viene iscritto nella voce "Debiti Tributari" nel caso risulti un debito netto e nella voce "Crediti Tributari" nel caso risulti un credito netto.

Le imposte differite passive e attive sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. La loro valutazione è effettuata tenendo conto della presumibile aliquota fiscale che si prevede la Società sosterrà nell'anno in cui tali differenze concorreranno alla formazione del risultato fiscale, considerando le aliquote in vigore o già emanate alla data di bilancio e vengono appostate rispettivamente nel "fondo imposte differite" iscritto nel passivo tra i fondi rischi e oneri e nella voce "crediti per imposte anticipate" dell'attivo circolante.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, in rispetto al principio della prudenza, se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui le stesse si riverseranno di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Per contro le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili.

Le imposte differite relative alle riserve in sospensione di imposta non sono rilevate se vi sono scarse probabilità di distribuire tali riserve ai soci.

Uso di stime

il processo di redazione del bilancio e delle relative note presuppone il ricorso, da parte della Direzione, a stime e assunzioni che si riflettono sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sulla relativa informativa. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. Nonostante il continuo processo di analisi delle stime incrementi l'attendibilità delle stesse, i risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime e in tal caso gli effetti di ogni variazione saranno riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa avrà effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione avrà effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri

Nota integrativa, attivo**Immobilizzazioni****Immobilizzazioni immateriali****Movimenti delle immobilizzazioni immateriali**

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite da:

- *costi di impianto e ampliamento* che rilevano i costi sostenuti e capitalizzati dalla società per l'atto di fusione avvenuta nel corso dell'esercizio precedente;
- *concessioni, licenze, marchi e diritti* sostenuti per l'acquisizione e la strutturazione di Sito Web per il commercio online dei prodotti;
- *costi di sviluppo*: nel corso del 2018 la Società ha provveduto all'acquisizione e contemporaneo sviluppo di una nuova piattaforma digitale innovativa i cui costi incrementali risultano iscritti in base a quanto stabilito dalla Legge 190/2014. Tale progetto troverà ampia e dettagliata descrizione nella Relazione alla Gestione e nel commento alle relative voci di bilancio.
- *avviamento* è dato dalla quota relativa all'imputazione del disavanzo di fusione, operazione che nel corso dell'anno precedente ha comportato l'incorporazione della società Trealfa S.p.A. In data 29.6.2018 - data di rimborso di parte del capitale di finanziamento sottoscritto con la Banca Popolare di Sondrio - si è provveduto a liquidare ai soci Binetti e Villa quota parte del prezzo di integrazione per la cessione delle quote della Confinvest s.r.l. per totali Euro 14.350.

- *altre* comprende l'acquisizione di programmi software per la gestione della contabilità e di magazzino; risultano incrementate per l'acquisizione di una licenza aggiuntiva.

Gli ammortamenti sono calcolati in maniera costante e sistematica utilizzando le seguenti aliquote:

costi d'impianto e ampliamento	20%
concessioni, licenze e marchi	20%
avviamento	10%
altre immobilizzazioni immateriali	20%

La Direzione non ha identificato indicatori che determinino la necessità di attività di impairment per la verifica della recuperabilità del valore di iscrizione delle attività immateriali, in particolare dell'avviamento.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Non sono state applicate riduzioni di valore alle immobilizzazioni materiali e immateriali e non sono state operate svalutazioni per perdite durevoli di immobilizzazioni.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo	99.616		14.651	1.895.715	2.843	2.012.825
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	19.923		3.646	189.571	1.571	214.711
Valore di bilancio	79.693		11.005	1.706.144	1.272	1.798.114
Variazioni nell'esercizio						
Ammortamento dell'esercizio	19.923	19.128	2.259	191.007	397	232.714
Altre variazioni		99.240		14.350	395	113.985
Totale variazioni	-19.923	80.112	-2.259	-176.657	-2	-118.729
Valore di fine esercizio						
Costo	99.616	99.240	14.651	1.910.065	3.238	2.126.810
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	39.846	19.128	5.905	380.578	1.968	447.425
Valore di bilancio	59.770	80.112	8.746	1.529.487	1.270	1.679.385

Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad acquisire nuovi software ad integrazione per la gestione della fatturazione elettronica. Inoltre è stato avviato lo sviluppo, anche tramite il ricorso a supporto di specialisti esterni, di una nuova piattaforma digitale dedicata alla commercializzazione dei beni oggetto dell'attività societaria (oro fisico). Il costo complessivo sostenuto dalla Società per tale attività è stato pari ad Euro 99.240 (di cui Euro 36.240 relativi a costi di consulenza da parte di terzi, ed Euro 63.000 a costi di personale dipendente ed Amministratori) ed è stato iscritto alla voce "Costi di sviluppo".

Il modello è in fase di completamento e la conclusione della realizzazione è prevista nel 2019, esercizio dal quale è previsto il conseguimento dei benefici derivanti dal progetto. Per la parte già operativa la Società ha provveduto al recupero delle relative quote di ammortamento di competenza.

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Gli ammortamenti sono calcolati in maniera costante e sistematica utilizzando le seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente:

Amm.ti Ordinari

autovetture	25%
impianti e macchinari	15%
impianto di sicurezza	30%
impianto di comunicazione	25%
macchine ufficio	20%
mobili arredi	15%

Nell'esercizio in cui il cespite viene acquisito l'ammortamento viene ridotto alla metà mentre i beni di unitario sino ad Euro 516,46, suscettibili di autonoma utilizzazione, sono stati ammortizzati per intero.

L'eventuale superammortamento effettuato esclusivamente in applicazione della normativa fiscale, viene dedotto in sede di dichiarazione dei redditi.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio				
Costo	18.651	617	83.254	102.522
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.102	617	19.308	24.027
Valore di bilancio	14.549		63.946	78.495
Variazioni nell'esercizio				
Ammortamento dell'esercizio	3.270		15.013	18.283
Altre variazioni			2.438	2.438
Totale variazioni	-3.270		-12.575	-15.845
Valore di fine esercizio				
Costo	18.651	617	85.692	104.960
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	7.372	617	34.321	42.310
Valore di bilancio	11.279		51.371	62.650

Le immobilizzazioni materiali risultano incrementate per l'acquisizione di nuovi hardware e modem.

Attivo circolante

Rimanenze

Rimanenze

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente.

La configurazione del costo adottato è quello del LIFO; si attesta che il valore delle rimanenze finali non è superiore al valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

La variazione di valore è determinata essenzialmente dalla riduzione delle quantità in giacenza a fine esercizio rispetto a quelle dell' inizio dell' esercizio, in particolare per quanto riguarda le sterline oro, i lingotti e monete krugerrand.

Analisi delle variazioni delle rimanenze

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Prodotti finiti e merci	2.671.869	-714.325	1.957.544
Totale rimanenze	2.671.869	-714.325	1.957.544

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Crediti

Nelle tabelle seguenti vengono riportati, distintamente per ciascuna voce, l'ammontare dei crediti specifica indicazione della natura e con specifica ripartizione secondo le aree geografiche. Inoltre i Crediti sono suddivisi in base alla relativa scadenza.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Si riferiscono essenzialmente a crediti di natura commerciale e crediti verso l'Erario per imposte dirette ed indirette nonché per crediti verso gli enti previdenziali.

Il credito per investimenti in attività di ricerca e sviluppo è stato determinato, sulla base della spesa incrementale contabilizzata, in Euro 49.620; risulta inoltre iscritto un credito di imposta determinato ai sensi della normativa vigente a fronte di spese pubblicitarie incrementali per euro 3.429. Si rilevano inoltre acconti per imposte IRES ed IRAP per un totale di Euro 43.164 e crediti verso l'erario per ritenute di acconto versate in eccesso per euro 350.

Si rilevano inoltre "Crediti verso altri" per Euro 1.183 relativi a crediti verso Istituti previdenziali.

La voce di bilancio "*Crediti oltre l'esercizio successivo*" rappresenta l'entità di depositi cauzionali in essere per euro 9.157.

Permane un termine medio di incassi molto breve che consente di disporre di liquidità immediate.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	75.082	56.036	131.118	131.118	
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	100.964	-4.401	96.563	96.563	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	9.609	731	10.340	1.183	9.157
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	185.655	52.366	238.021	228.864	9.157

I crediti sono iscritti al valor nominale che coincide con il presumibile valore di realizzo con separata indicazione di quelli esigibili oltre il successivo esercizio.

Ai sensi dell'art. 2427 C.C. punto 6-ter) si segnala che non sono iscritti in bilancio crediti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Ai fini dell'art. 2426 comma 1 nr. 8 e dell'art. 2423 comma 1 - criterio del costo ammortizzato - si rileva che i crediti commerciali esposti in bilancio non manifestano effetti rilevanti tra il valor nominale ed il costo ammortizzato e che la relativa scadenza rientra nei dodici mesi successivi.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Dettagli sui crediti iscritti nell'attivo circolante suddivisi per area geografica

	Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Totale	Italia	131.118	96.563	10.340	238.021
		131.118	96.563	10.340	238.021

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Crediti con obbligo di retrocessione a termine

Non si rilevano crediti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Disponibilità liquide**Variazioni delle disponibilità liquide**

La composizione della voce Disponibilità liquide e la variazione rispetto al precedente esercizio è analizzata nel prospetto seguente:

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide

	Depositi bancari e postali	Denaro e altri valori in cassa	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	158.471	894	159.365
Variazione nell'esercizio	418.611	4.098	422.709
Valore di fine esercizio	577.082	4.992	582.074

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2018, pari ad euro 582.074, sono costituite per euro 577.082 dal saldo attivo dei conti correnti bancari e per Euro 4.992 da denaro in cassa.

Per una migliore comprensione dei flussi si rimanda agli indici riportati in relazione ed al rendiconto finanziario.

Ratei e risconti attivi**Ratei e Risconti attivi**

Di seguito viene esposta la composizione dei Ratei e Risconti attivi che sono stati calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale, in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi.

Si riferiscono al premio Inail, a contratti di assistenza, di consulenze relative al nuovo modello 231 che sarà adottato nel corso del 2019, di manutenzione nonché alla quota di interessi ed oneri accessori per il finanziamento contratto dalla società nell' esercizio 2017 per l'acquisto di una nuova autovettura e di competenza del prossimo esercizio.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti attivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	50	12.977	13.027
Risconti attivi	8.385	-8.385	
Totale ratei e risconti attivi	8.435	4.592	13.027

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto**Patrimonio netto**

A norma dell'art. 2427 co.1 nr. 17 si indica che il capitale sociale - interamente versato - ammonta ad Euro 500.000 ed è suddiviso in 500.000 azioni, ciascuna del valore nominale di Euro 1,00, delle quali:

categoria a)	nr. 115.380	pari al	23,08% del capitale sociale
categoria b)	nr. 34.614	pari al	6,92% del capitale sociale
categoria c)	nr. 200.000	pari al	40,00% del capitale sociale
categoria d)	nr. 150.006	pari al	30,00% del capitale sociale

I trattamenti riservati alle diverse categorie di azioni sono quelli previsti dallo statuto adottato.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto**Voci patrimonio netto**

Di seguito il prospetto delle variazioni che hanno interessato le voci del Patrimonio netto.

La riserva legale risulta incrementata di Euro 3.444 per effetto dell'accantonamento del 5% dell'utile conseguito nell'esercizio 2017 e la riserva straordinaria di Euro 65.447 in esecuzione della delibera assembleare del 19 aprile 2018. Risulta altresì decrementata per un totale di Euro 34.446 a seguito della distribuzione di dividendo così come da delibera assembleare del 28.06.2018.

L'Utile d'esercizio al 31/12/2018 ammonta a Euro 20.652 rispetto ad un utile dell'esercizio precedente di euro 68.891.

Di seguito vengono espone le voci che compongono il Patrimonio netto, indicando la possibilità di utilizzazione e distribuibilità ed il loro avvenuto utilizzo negli esercizi precedenti. Nella voce "varie altre riserve" si rileva un decremento pari ad Euro 2 per arrotondamenti derivanti dalla conversione all'unità di euro.

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	500.000					500.000
Riserva legale	33.240		3.444			36.684
Riserva straordinaria	2.422.700	-34.446	65.447			2.453.701
Varie altre riserve				-2		-2
Totale altre riserve	2.422.700	-34.446	65.447	-2		2.453.699
Utile (perdita) dell'esercizio	68.891		-68.891		20.652	20.652
Totale patrimonio netto	3.024.831	-34.446		-2	20.652	3.011.035

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Di seguito vengono espone le voci che compongono il Patrimonio netto, indicando al possibilità di utilizzazione e distribuibilità ed il loro utilizzo nei tre esercizi precedenti

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	per altre ragioni
Capitale	500.000			
Riserva legale	36.684	utili	B	
Altre riserve				
Riserva straordinaria	2.453.701	utili	A B C	-2.848.381
Varie altre riserve	-2			
Totale altre riserve	2.453.699			-2.848.381
Totale	2.990.383			-2.848.381

LEGENDA:

- A per aumento di capitale
- B per copertura perdite
- C per distribuzione ai soci
- D per altri vincoli statutari
- E altro

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento fine rapporto

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2018 verso i dipendenti in forza a tale data; nel mese di settembre si è provveduto all'assunzione di una dipendente a tempo determinato le cui dimissioni sono avvenute in data 31/12/18.

Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	239
Variazioni nell'esercizio	
Bilancio al 31/12/2018	

Accantonamento nell'esercizio	2.218
Totale variazioni	2.218
Valore di fine esercizio	1.927

Debiti

Debiti

I debiti verso banche vengono esposte per la quota a breve e per la quota scadente oltre l'esercizio successivo. Rilevano la quota residua al 31.12.2018 del finanziamento contratto con la Banca Popolare di Sondrio in data 02.08.2017 per un totale originario di Euro 4.700.00.

Tale finanziamento ha una durata settennale con scadenza al 30.06.2024. Ai sensi dell'art. 2426 comma 1 nr. 8 - si rileva di aver applicato il criterio del costo ammortizzato; nella tabella successiva si rileva la quota di durata residua.

E' presente un privilegio speciale ai sensi dell'art. 46 del d.lgs. 1/9/1993 nr. 385, costituito su tutto il magazzino (valori in oro) di proprietà Confinvest F.L. a favore della Banca Popolare di Sondrio per il finanziamento erogato in origine di Euro 4.700.000. Come illustrato nella Relazione sulla gestione, su tale finanziamento grava inoltre l'obbligo a carico della Società del rispetto, lungo tutta la durata del medesimo, di coefficienti di natura economico/patrimoniale ("covenants") da calcolarsi al 30 giugno ed al 31 dicembre di ogni anno. Alla data di chiusura dell'esercizio 2018 tali coefficienti risultano integralmente rispettati.

I debiti verso altri finanziatori espongono, oltre a quanto residua dalle carte di credito aziendale per movimentazioni del mese di dicembre, la quota residua del finanziamento che la società ha contratto nell'esercizio precedente per l'acquisizione di una nuova vettura aziendale. Tale finanziamento, stipulato in data 7.05.2017 avrà scadenza nell'aprile 2022 e trova rappresentazione distinta per le quote scadenti entro ed oltre l'esercizio successivo.

La voce Acconti rileva quanto incassato anticipatamente da clienti per operazioni che andranno a concludersi nel mese di gennaio 2019.

I Debiti verso i fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento e sono esposti al loro valor nominale.

La voce Debiti tributari e verso Istituti di Previdenza raccoglie le passività per ritenute operate sugli stipendi del mese di dicembre e sui compensi degli amministratori nonché i relativi debiti maturati verso l'Inps ed Inail; evidenzia altresì il debito verso l'Erario per la liquidazione iva del mese di dicembre.

Nella voce Altri Debiti sono iscritti i compensi nei confronti degli amministratori alla cui liquidazione la società ha provveduto mediante addebito bancario entro il termine del 12.01.2019.

Variazioni e scadenza dei debiti

Debiti oltre 5 anni

Nelle tabelle seguenti vengono riportati, distintamente per ciascuna voce, l'ammontare dei debiti con specifica ripartizione secondo le aree geografiche e in base alla relativa scadenza.

Non si rilevano scadenze oltre i 5 anni.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	1.732.905	-380.652	1.352.253	235.010	1.117.243
Debiti verso altri finanziatori	21.549	-4.675	16.874	6.150	10.724
Acconti	6.556	2.020	8.576	8.576	
Debiti verso fornitori	51.525	45.199	96.724	96.724	
Debiti tributari	7.647	1.651	9.298	9.298	

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	17.576	-4.820	12.756	12.756	
Altri debiti	37.782	-14.524	23.258	23.258	
Totale debiti	1.875.540	-355.801	1.519.739	391.772	1.127.967

Suddivisione dei debiti per area geografica

Dettagli sui debiti suddivisi per area geografica

Area geografica	Debiti verso banche	Debiti verso altri finanziatori	Acconti	Debiti verso fornitori	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Debiti
Italia	1.352.253	16.874	8.576	96.724	9.298	12.756	23.258	1.519.739
Totale	1.352.253	16.874	8.576	96.724	9.298	12.756	23.258	1.519.739

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Debiti con obbligo di retrocessione a termine

Non si rilevano debiti con obblighi di retrocessione a termine.

Ratei e risconti passivi

Ratei e Risconti passivi

Non risultano contabilizzati ratei e risconti passivi al 31/12/2018.

Di seguito viene esposta la variazione della voce.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio
Ratei passivi	1.323	-1.323
Totale ratei e risconti passivi	1.323	-1.323

Nota integrativa, conto economico

Nello schema di conto economico sono rappresentati i componenti positivi e negativi di reddito per i quali si forniscono le seguenti informazioni:

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e prestazioni

Sono costituiti da cessione di oro da investimento che caratterizzano l'attività dell'impresa.

Altri ricavi e proventi

Sono costituiti da rivalse e rimborso spese per servizi aggiuntivi rispetto alle operazioni principali di cessione monete e/o lingotti d'oro.

Si rilevano altresì le sopravvenienze attive di Euro 4.999 derivanti dall'utilizzo del credito d'imposta Irap di cui all'art. 1,co.21, L.190/2014 e per la differenza di Euro 67 derivanti da rettifiche di costi.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività**Ripartizione dei ricavi**

Si evidenzia che nel corso del 2018 si è ulteriormente consolidato, tramite il sito web, il commercio on-line di prodotti grazie a nuovi investimenti in piattaforme digitali nonché a nuove strategie di mercato ed al continuo sviluppo di servizi inerenti l'investimento in oro fisico.

Rispetto all'esercizio precedente il fatturato è passato da Euro 10.962.486 ad Euro 14.711.181. Tale incremento è da ascrivere, oltre che allo start-up di nuovi servizi e prodotti, altresì a nuove partnership ed a nuove strategie i cui risultati si prevedono in costante aumento anche per i prossimi esercizi.

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni è così riepilogabile, in base alle categorie di attività.

Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per categoria di attività

	Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Totale	oro da investimento	14.711.181
		14.711.181

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica**Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per area geografica**

	Area geografica	Valore esercizio corrente
Totale	Italia	14.711.181
		14.711.181

Costi della produzione**Costi per materie prime e merci:**

sono costituiti essenzialmente da acquisizioni di monete ed oro da investimento; risultano aumentati rispetto all'esercizio precedente del 35,70% circa a fronte di un aumento del fatturato del 34,20% circa.

Costi per servizi:

sono costituiti da servizi ricevuti dalla società per utenze, collaborazioni di terzi, consulenze tecniche ed amministrative, manutenzioni, provvigioni, emolumenti degli amministratori e dei sindaci nonché revisori e altri servizi in genere.

La variazione in aumento del 67% circa è determinata essenzialmente dagli emolumenti agli amministratori, dalle prestazioni professionali e dai compensi dell'organo di controllo nonché dalle spese di pubblicità il cui costo ha originato il credito di imposta di cui al D.L. 50/2017.

Aumentano altresì le provvigioni passive che la società riconosce per eventuali segnalazioni di clientela; poiché sono corrisposte in base a contratti di vendita conclusi, si rileva come la loro variazione sia direttamente proporzionale al flusso del fatturato.

Costi di godimento beni terzi

corrispondono agli affitti che la società paga per i propri uffici di Milano - via della Posta, 8. Il contratto di affitto, che nel corso dell'esercizio precedente ha inciso solo nella parte finale dell'anno, risulta in essere per tutto l'anno 2018 pertanto si rileva una maggiore incidenza.

Si rilevano inoltre spese per noleggio di attrezzature e corrispettivi per licenze software.

Oneri diversi di gestione

rilevano spese di gestione, caratteristiche dell'attività amministrativa, quali imposte indirette e tasse varie, diritti camerali, concessioni governative, contributi associativi. Il loro ammontare di Euro 84.452 - rispetto ad euro 90.806 dell'esercizio precedente - è determinato essenzialmente da una diminuzione dell'iva indetraibile per pro-rata. In aumento le restanti voci.

Costi del personale

Comprende l'intera spesa per il personale dipendente in essere nel corso dell'esercizio.

Ammortamenti e svalutazioni

gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della vita utile dei cespiti e delle attività immateriali, con le precisazioni riportate nella descrizione dei criteri di valutazione nella presente nota integrativa.

Proventi e oneri finanziari**Proventi finanziari**

I proventi finanziari di Euro 20 sono costituiti da interessi attivi maturati su conti correnti bancari.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti**Interessi ed oneri finanziari**

Gli interessi passivi verso banche di Euro 78.435 rappresentano - per euro 1.393 - quanto addebitato sui conti correnti bancari per la loro gestione ordinaria e per Euro 72.306 rileva la quota di interessi per il finanziamento contratto con la Banca Popolare di Sondrio il cui effetto per il costo ammortizzato incide per Euro 30.887.

Si rilevano altresì Euro 4.736 per la quota relativa a finanziamenti a breve (hot money) sempre contratti con la Banca Popolare di Sondrio per supportare eventuali necessità di acquisti/vendite nel corso dell'esercizio.

Gli interessi verso altri di Euro 724 rilevano la quota relativa al finanziamento contratto l'anno scorso per l'acquisizione di una nuova auto aziendale. Si evidenziano inoltre Euro 12.278 quali oneri accessori su finanziamenti e commissioni bancarie in genere.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

	Interessi e altri oneri finanziari
Altri	91.438
Totale	91.438

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate**Rilevazione Imposte correnti anticipate e differite**

Si precisa che la società ha beneficiato dell'agevolazione riconosciuta per l'aiuto alla crescita (ACE) che ha consentito una riduzione fiscale dell'imponibile IRES di Euro 44.856.

Si evidenzia la rilevazione del contributo di Euro 49.620 per il credito di imposta sulle attività di ricerca e sviluppo ai sensi del D.L.143/2013 nonché il contributo di Euro 3.429 per il credito di imposta su investimenti pubblicitari incrementali ai sensi del D.L. 50/2017. Tali crediti rilevano in diminuzione del carico fiscale.

Non si rilevano imposte differite e/o anticipate.

Nota integrativa, altre informazioni***Dati sull'occupazione***

Si rileva che nel mese di settembre la società ha provveduto all'assunzione di una nuova figura amministrativa, le cui dimissioni sono avvenute nel mese di dicembre, e risulta concluso il rapporto con il collaboratore tirocinante inserito in azienda nello scorso esercizio.

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Impiegati	Totale Dipendenti
Numero medio	1	1

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ai sensi dell'art. 2727 C.C. co.1 nr. 16 e 16/bis si evidenziano i compensi spettanti agli amministratori, ai membri del collegio sindacale.

Non si rilevano anticipazioni o prestiti corrisposti ad amministratori o sindaci.

Si rileva che l'importo esposto in bilancio è al netto di Euro 60.000 quali costi incrementali afferenti attività di ricerca e sviluppo ed iscritti alla voce "Costi di sviluppo" tra le immobilizzazioni immateriali.

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	172.521	24.002

Compensi al revisore legale o società di revisione

Si rilevano i seguenti compensi per la società di revisione Deloitte & Touche s.p.a.

Ammontare dei corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione

	Revisione legale dei conti annuali	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	17.850	17.850

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

A norma dell'art. 2427 co. 1 nr. 19 si rileva che la società non ha messo strumenti finanziari.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Alla luce dell'operazione straordinaria della quale si è fatto riferimento in precedenza, la Società possiede una garanzia autonoma, a scalare, a prima richiesta da parte dei precedenti soci per un importo di Euro 1.500.000 a supporto delle generiche garanzie dei venditori come da prassi di mercato.

La società offre ai propri clienti un servizio di custodia con deposito in caveau di massima sicurezza: custodisce pertanto l'oro fisico di proprietà dei propri clienti nella piena disponibilità di questi.

La valutazione dei beni di terzi presso la società è stata effettuata al valore corrente di mercato ed è stata stimata in Euro 1.172.561 al 31 dicembre 2018.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 2427 nr. 22) bis del C.C. si precisa che nel corso dell'esercizio le operazioni intrattenute con parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato. Tuttavia a maggior chiarimento si forniscono le seguenti informazioni circa gli effetti sul conto economico a fine esercizio:

	Totale a fine eserc.	Controllate		Imprese Collegate	Altre Parti Correlate	Totale Parti Correlate	Incid. % su voce bilancio	Natura operazione
		Società						
		dirett.	indirett.					
Costi della produzione	14.606.907				9.640	9.640	0,07%	a
Costi della produzione	14.606.907				172.521	172.521	1,18%	b
Valore della produzione	14.728.666				82.067	82.067	0.56%	c

Legenda Natura dell'operazione:

- a) acquisto di beni - monete c/acquisti
- b) retribuzioni degli amministratori
- c) vendita di beni - ricavi monete

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso del 2019 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato positivamente in merito allo svolgimento delle attività per la quotazione di Confinvest F.L. S.p.A. al segmento AIM di Borsa Italiana. Il momentum di mercato ed il business model individuato da management evidenzia un potenziale interesse degli operatori.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, la Società attesta che:

- alla voce di competenza del conto economico sono inclusi contributi per attività di ricerca e sviluppo per Euro 49.620 nonché contributi di Euro 3.429,00 per il credito di imposta su investimenti pubblicitari incrementativi.

Il *bonus* maturato per attività di ricerca e sviluppo potrà essere utilizzato nel periodo successivo a quello in cui sono stati sostenuti i costi, e quindi nel 2019, subordinatamente all'avvenuto adempimento degli obblighi di certificazione dei relativi documenti contabili; il credito di imposta maturato per investimenti pubblicitari incrementativi sarà effettivamente fruibile, in compensazione, solo a seguito di apposito provvedimento del Dipartimento per l'informazione e l'editoria cui seguirà la pubblicazione definitiva degli importi riconosciuti. Solo a seguito della pubblicazione del suddetto provvedimento, prevedibilmente nei prossimi mesi del 2019, la Società potrà utilizzare il credito riconosciuto con modello F24.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone di destinare l'utile netto di esercizio di Euro 20.652 come segue:
 per Euro 1.032,60 a riserva legale,
 per Euro 19.619,40 ad incremento della riserva straordinaria.

Nota integrativa, parte finale

Si forniscono le ulteriori informazioni richieste dall'art. 2427 del C.C. ed in particolare:

punto 5):

la società non possiede partecipazioni in imprese controllate e collegate né direttamente né tramite società fiduciarie né per interposta persona, né possiede partecipazioni in altre imprese comportante una responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime;

punto 6):

non si rilevano crediti e debiti in valuta estera;

punto 11):

non si segnala la presenza di proventi da partecipazione;

punto 20):

la società non ha costituito patrimoni destinati a specifici affari;

punto 22-ter)

la società non ha stipulato accordi fuori bilancio i cui rischi e/o benefici siano significativi o per i quali l'indicazione sia necessaria al fine di valutare la situazione patrimoniale, finanziaria o di risultato di esercizio, il tutto limitatamente alle prescrizioni del sesto comma dell'art. 2435-bis del C.C.

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto Stefano Spadaro Norella, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il documento informatico in formato XBRL contenente lo stato patrimoniale e il conto economico, nonché la presente nota integrativa, sono conformi ai documenti originali depositati presso la società”.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
CONFINVEST F.L. S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Confinvest F.L. S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Confinvest F.L. S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Confinvest F.L. S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Confinvest F.L. S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Confinvest F.L. S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Matteo Bresciani
Socio

Milano, 29 marzo 2019